

Bruno Caula, Pier Luigi Beraudo, Roberto Toffoli

gli **UCCELLI** *della*
PROVINCIA di CUNEO

Check list commentata delle specie



MUSEO CIVICO
CRAVERI
DI STORIA NATURALE



PROVINCIA
DI CUNEO



reteambiente
SERVIZI PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE
LABORATORIO TERRITORIALE DI BRANZATE



REGIONE
PIEMONTE

Bruno Caula, Pier Luigi Beraudo, Roberto Toffoli

gli **UCCELLI** *della*
PROVINCIA di CUNEO

Check list commentata delle specie



Regione Piemonte

Provincia di Cuneo

Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale Bra-Alba

Museo Civico Craveri di Storia Naturale



Presentazione

L'estensione territoriale della Provincia di Cuneo, non a caso detta "Granda", fa sì che all'interno dei suoi confini – dalla pianura alla montagna – si possano trovare differenze morfologiche tali da generare una molteplicità di ambienti tra loro assai diversi.

Conseguentemente, in essi, trovano "casa" migliaia di forme viventi, adattatesi alle condizioni più varie o residue di precedenti situazioni ambientali. Questo caleidoscopio di specie, animali e vegetali, è da sempre oggetto di curiosità e di studio da parte dell'uomo e ciò è diventato sempre più vero negli ultimi anni, sotto la spinta dell'accresciuta coscienza ecologica: infatti, la presenza o meno di un certo vivente può testimoniare la qualità dell'ambiente in cui esso si trova o dovrebbe trovarsi.

Esempi qualificanti di strutture di ricerca e studio sono quelli proposti dal Museo Civico di Storia Naturale "Craveri" di Bra e dal Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale Bra-Alba, che da tempo lavorano nel campo della promozione della conoscenza scientifica e della divulgazione naturalistica.

Così come, colla degli studi, nel campo dell'avifauna, fu l'Osservatorio Ornitologico della Fraz. Baroli di Baldissero d'Alba cui il mio predecessore, G. Falco, dette, nel 1980, il riconoscimento di fatto: da questo primo embrione, situato quasi ai margini Nord-Est della Granda, è stata creata una rete di stazioni, facendo così diventare oggi l'intero territorio provinciale un "laboratorio all'aperto", dove studiare dal vivo questi nostri ospiti volanti, attraverso il campionamento di presenze e nidificazioni, sia per le specie stanziali, sia per quelle "di passo", nell'intero arco dell'anno.

Ora questa nuova pubblicazione, riguardante l'osservazione di tutte le specie di uccelli selvatici presenti sul territorio provinciale, va ad aggiornare ed integrare, con un dettagliato commento critico sullo status, fenologia e distribuzione di ogni taxa trattato, la precedente checklist pubblicata sulla Rivista Piemontese di Storia Naturale nel 1991, fornendo un utile strumento per la conoscenza e pianificazione degli interventi di gestione e conservazione dell'avifauna nel nostro territorio.

Nel ringraziare e nel porgere le felicitazioni agli autori, siamo certi che questa piccola, grande pubblicazione servirà ai giovani di età ed a tutti coloro che continuano, sui banchi di scuola della Natura, a cercare di meglio comprenderla per meglio difenderla.

On.^{le} Raffaele Costa
Presidente Provincia di Cuneo



A distanza di pochi mesi dalla pubblicazione del volume: "25 Anni di Inanellamento in Piemonte e Valle d'Aosta", viene dato alle stampe questo utilissimo vademecum per l'ornitologo ed il birdwatcher. Con una zoomata che restringe il campo alla Provincia Granda, questo resoconto delle osservazioni e catture a scopo scientifico, nell'elenicare le 328 specie osservate, vuole informare con un immediato colpo d'occhio sulle presenze, nidificazioni, località dell'avifauna "cuneese".

Per circa 25 anni gli ornitologi, e tra questi i diligenti autori, hanno raccolto dati e, pubblicandoli - con ricchezza e concisione mediante grafici, cartine, colori, abbreviazioni e sigle - suggeriscono all'osservatore la possibilità di integrarli se si tratta di presenze nuove, di confermarli con incontri reali sul campo o virtuali su pubblicazioni, e comunque di confrontarli con ogni dato raccolto da altri studiosi o dilettanti. Perciò questo lavoro si distingue da opere analoghe di altre Province o Regioni d'Italia per lo scopo cui è destinato: essere un prontuario di immediata consultazione. Difatti, solamente la pubblicazione dei dati consente la crescita e l'approfondimento della conoscenza.

Il lettore non specialista raramente si rende conto dell'immensa mole di lavoro: ore di viaggi e osservazioni, di misurazioni ed elaborazione dati che si condensano in una tabella, in una cartina, in un grafico. Per questa ragione il *Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale Bra-Alba* e il *Museo Civico Craveri di Storia Naturale* invitano quanti si troveranno tra le mani questo libro - in particolare i ragazzi della scuola e quanti, rimanendo giovani nello spirito, curiosano nella natura - a considerarlo un prezioso sussidio per conoscerla e proteggerla, con la consapevolezza di aggiungere fecondità intellettuale agli autori, ai ricercatori e a tutti gli abitanti di questa "grande" Provincia ricca di montagne, vallate, colline, pianure e fiumi. Sarà una conoscenza "a volo d'uccello" del nostro territorio faunistico e una comprensione biologica mirata di questi nostri amici alati.

Padre Ettore Molinaro
Direttore del Museo Civico Craveri - Bra

Dott.ssa Luciana Garombo
Referente Laboratorio Territoriale Bra-Alba



Prefazione



Il libro si presenta simpaticamente con un piccolo formato, graficamente curato, stipato di illustrazioni, con testo succinto. Si tratta forse di una guida fotografica all'identificazione delle specie degli uccelli? Di un invito al bird-watching nella provincia? Di una semplice lista di controllo (check-list) delle specie presenti come suggerisce, troppo modestamente, il sottotitolo?

E che direbbe Franco Andrea Bonelli, padre dell'ornitologia piemontese e nativo di Cuneo se, per assurdo, potesse averlo tra le mani? Certo non potrebbe che brindare ai progressi delle conoscenze notando quante specie si sono aggiunte rispetto al suo elenco degli uccelli del Piemonte redatto nel 1811 e quanto è migliorata la conoscenza dei periodi di presenza, della distribuzione e della consistenza numerica! Altrettanto, e forse più, si stupirebbe per i progressi della tecnologia, che ora consentono di fare dell'ornitologia sul campo grazie a precise guide illustrate, binocoli di altissima qualità, telescopi con quaranta e più ingrandimenti, fotocamere digitali al posto degli ingegnosi, ma arcaici, sistemi di cattura utilizzati al suo tempo per poter esaminare gli uccelli da vicino e conservarli, per futuri esami, nelle collezioni museali regionali che si andavano allora costituendo per la prima volta.

A questo punto, motivo di stupore sarebbe certo il notare quante specie, fra quelle un tempo considerate rare o addirittura assenti, siano oggi regolarmente osservate o persino comuni. Al tempo stesso, si chiederebbe con rammarico cosa sia accaduto a molte altre, così abbondanti un tempo, ma oggi estremamente rarefatte. Scoprirebbe poi con piacere, nella bibliografia, come i suoi lavori abbiano inaugurato una serie di ricerche che, dopo un lento avvio, vede ora un momento particolarmente fiorente ad opera soprattutto di appassionati, che hanno saputo coordinarsi e portare avanti in piena collaborazione ricerche di lunga durata, come quella tesa al monitoraggio degli uccelli rapaci attraverso le Alpi (Progetto Migrans), coordinato dal Parco Naturale delle Alpi Marittime, o l'inanellamento degli uccelli per scopi scientifici, che fa capo al Museo Craveri di Bra.

Ci piace credere, però, che apprezzerrebbe soprattutto quello spirito di attaccamento alla propria terra e quell'amore per gli studi naturalistici e ornitologici in particolare, che è passato intatto di generazione in generazione ed è stato fatto proprio, in questo caso, dai tre Autori.

Alle loro escursioni in ogni angolo della provincia "granda", alle loro osservazioni condotte ormai da molti anni, all'accurata raccolta di informazioni inedite e pubblicate, si deve infatti questa concisa e preziosa presentazione dello stato degli uccelli nella provincia di Cuneo, provincia che, grazie alla sua localizzazione all'estremo sud-occidentale della Pianura Padana, in un punto di "cerniera" tra Alpi e Appennini, presenta un'avifauna estremamente varia e ricca, grazie anche al buono stato di conservazione di molti habitat naturali (soprattutto sui rilievi alpini) e ad un'agricoltura che ha mantenuto paesaggi agricoli tradizionali (almeno negli ambienti collinari).

Un cenno del tutto speciale meritano le immagini che illustrano questo libro. Esse sono state scelte con l'occhio attento a due criteri: quello estetico e quello scientifico. Il primo fa sì che sfo-



gliando il libro ciascuno possa godere di bellissime immagini che ritraggono moltissime specie di uccelli ben riconoscibili nel loro ambiente, il secondo trasforma ognuna di esse in un documento scientifico corredato di località e data di ripresa, informazioni particolarmente apprezzate per quelle che comprovano la comparsa nella provincia e l'identificazione di specie rare.

Il sottoscritto, torinese di nascita, ma cuneese di "adozione ornitologica" è quindi sinceramente orgoglioso di presentare questo libro agli appassionati.

Dott. Giovanni Boano

Presidente Gruppo Piemontese Studi Ornitologici
Direttore Museo Civico Storia Naturale Carmagnola

Ringraziamenti

Questo lavoro non sarebbe stato possibile senza il contributo di osservazioni e notizie fornito nel corso degli anni da un crescente numero di appassionati e studiosi. Tutta la nostra più sincera gratitudine va pertanto agli amici Simona Barale, Fabrizio Blangetti, Fabrizio Delmastro, Sergio Fasano, Luca Giraud, Silvio Giraud, Albino Gosmar, Paolo Marotto, David Peirone, Arturo Pellegrino, Alessandro Qualich, Roberto Rubbini, con molti dei quali abbiamo condiviso importanti ricerche sul campo. Un commosso ricordo va inoltre al caro amico Paolo Peila.

Un grazie particolare agli amici dell'Oasi "La Madonnina" di S. Albano Stura Mario Audetto, Roberto Gregorio e Mauro Fissore, agli amici del Centro Cicogne e Anatidi di Racconigi Gabriella e Bruno Vaschetti, a Mimmo Ferro, Costanzo Ruella ed agli inanellatori del GR.I.P., al "Signore delle aquile" Franco Bergese, a Enrico Rinaldi della Riserva Naturale Crava-Morozzo, ai Guardiaparco del Parco Naturale Alpi Marittime e del Parco del Po Cuneese.

Grazie a Roberto Aimaretti, Guido Bissattini, Ermanno Cerutti, Fiorenzo Dutto, Silvia Ferro, Roberto Ghiglia, Michelangelo Giordano, Ugo Maletto, Maria Margherita Mosso, Gabriella Nicolazzi, Marisa Odetto, Massimo Pettavino, Antonello Provenzale, Gianni Salvatico e Bruno Tibaldi che con entusiastica partecipazione hanno messo a disposizione le loro immagini, ed a tutti coloro che hanno fornito informazioni utili per la stesura del presente lavoro.

Un sentito ringraziamento va poi al Dott. Giovanni Boano per la consueta disponibilità e la faticosa collaborazione, a Padre Ettore Molinaro, Direttore del Museo Civico Craveri di Scienze Naturali di Bra ed alla Dott.ssa Luciana Garombo, referente del Laboratorio Territoriale di Bra-Alba, alla Regione Piemonte ed all'Amministrazione Provinciale.

Grazie infine alle nostre compagne, che in questi anni hanno condiviso, e qualche volta sopportato, il nostro grande amore per la Natura.



Nota degli Autori

Quando, agli inizi degli anni ottanta, il nostro interesse per la Natura e la crescente passione per l'avifauna selvatica ci spinsero ad indagare più a fondo sulla presenza, status e consistenza delle specie di uccelli osservabili in provincia di Cuneo, ci accorgemmo ben presto di quanto ancora lacunose e frammentarie fossero le informazioni disponibili e quanto sarebbe stato impegnativo e difficoltoso giungere ad un livello sufficiente di conoscenza, dall'identificazione delle singole specie alla loro distribuzione.

Da allora molti anni sono passati, durante i quali il nostro entusiasmo ci ha continuamente stimolato nella ricerca e ci ha portato ad effettuare migliaia di uscite sul campo, anche nelle zone meno conosciute dell'esteso territorio provinciale.

Abbiamo raccolto e scrupolosamente catalogato centinaia di migliaia di dati relativi alle nostre osservazioni, molte banali, alcune indimenticabili, ma tutte hanno contribuito ad accrescere le nostre informazioni e la nostra esperienza.

Abbiamo pubblicato i risultati delle nostre ricerche, partecipato a convegni, seminari di studio ed altre manifestazioni confrontandoci con altri ornitologi in Italia ed all'estero e ricavandone ogni volta importanti consigli e suggerimenti.

Nello stesso tempo, siamo stati testimoni delle continue e diffuse minacce a molti ambienti ed ecosistemi naturali che ci hanno sempre più convinto del legame, ora più che mai indissolubile, tra conoscenza e protezione.

Questo lavoro, necessariamente sintetico, cerca di fotografare l'attuale stato di conoscenze sulle 328 specie di uccelli per le quali finora è stata registrata la presenza in provincia di Cuneo e di offrire per ognuna di esse informazioni sulla consistenza, fenologia e distribuzione, pur con le inevitabili lacune che un progetto del genere comporta.

Queste pagine infatti, se da un lato hanno l'ambizione di costituire un valido strumento di informazione e di lavoro, non vogliono essere un punto di arrivo ma uno stimolo per chi, negli anni a venire, si occuperà di avifauna selvatica nel cuneese.

Siamo infatti convinti che, nonostante le gravi e preoccupanti minacce che sembrano incombere nel futuro prossimo di molte specie di uccelli, il loro studio, conoscenza e protezione saranno motivo di impegno e sacrificio per un numero crescente di persone, alle quali già sin d'ora indirizziamo il nostro plauso.

Cuneo, ottobre 2005



Storia dell'Ornitologia Cuneese

Le prime notizie inerenti l'avifauna della provincia di Cuneo risalgono al XV secolo e sono riportate nei codici statutari di Alba, da dove si deduce che la Cicogna bianca *Ciconia ciconia* era nidificante sulle torri della città; un altro dato molto antico è quello dei resoconti meteorologici dell'autunno 1786, quando nei giorni 20, 24 e 25 ottobre si verificò un passaggio "abbondante" di Gru *Grus grus*. Occorre, tuttavia, aspettare il 1790 per avere le prime informazioni circostanziate quando il conte di Morozzo, in uno scritto pubblicato nelle Memorie dell'Accademia Reale di Scienze di Torino, segnalò la cattura di alcuni Cigni selvatici *Cygnus cygnus* lungo il fiume Stura nei pressi di Cuneo nel 1788 e quella di un "raro" Airone bianco maggiore *Egretta alba* a Savigliano nel 1789, specie quest'ultima divenuta negli ultimi anni sempre più frequente in provincia di Cuneo.

Alla fine del XVIII secolo ebbe i natali un illustre naturalista cuneese, Franco Andrea Bonelli (nato a Cuneo il 10 novembre 1784 e morto a Torino, a soli 46 anni, il 18 novembre 1830), il primo di una lunga serie di nomi prestigiosi che, alla fine del 1700 e l'inizio del 1800, onorarono con la loro attività l'Ateneo torinese. Bonelli cominciò fin da ragazzo ad occuparsi di ornitologia e, anche se non in maniera specifica a quella cuneese, fu autore di numerosi scritti scientifici primo tra tutti il "Catalogue des Oiseaux du Piemont, 1811" che rappresenta il primo elenco degli uccelli presenti nella Regione. Fu sicuramente un profondo conoscitore della materia ornitologica, per la quale godette di grande autorità scientifica in tutta l'Europa di quel tempo e a lui furono dedicate l'Aquila di Bonelli *Hieraaetus fasciatus* e il Luì bianco *Phylloscopus bonelli*.

Nella seconda metà dell'ottocento, con i risultati della prima ricerca sulla distribuzione degli uccelli italiani, coordinata dal prof. Enrico Hillyer Giglioli, si hanno le prime indicazioni precise sull'avifauna cuneese, grazie al corrispondente provinciale, il capitano Vincenzo Abre di Cuneo, che fornì una grande mole di informazioni.

Tra la fine del XIX secolo e i primi decenni del novecento si sviluppò un grande interesse naturalistico che portò alla creazione di numerose ed importanti collezioni locali. Tra queste, occorre citare la collezione Cerutti oggi conservata presso il Museo "F.Eusebio" di Alba, importante contributo per la conoscenza dell'avifauna della valle del Tanaro.

La metà del novecento fu caratterizzata da uno scarso interesse naturalistico, e anche l'avifauna della provincia di Cuneo fu per un lungo periodo poco conosciuta. Soltanto a partire dalla fine degli anni settanta vi fu una rinascita di interessi con la fondazione, o il ripristino, di musei naturalistici: il Museo Civico "F.Eusebio" di Alba, con importanti collezioni di uccelli e mammiferi delle Langhe, ed il Museo Civico "Craveri" di Bra, con collezioni dei fratelli Craveri raccolte tra il 1845 ed il 1865 in Messico.

Questo risveglio verso le "scienze naturali" contribuì ad accrescere anche l'interesse verso l'avifauna, sviluppatosi in quegli anni grazie alla passione di pochi ornitologi cuneesi e culminato



con la collaborazione alla realizzazione degli atlanti degli uccelli nidificanti e svernanti in Piemonte e Valle d'Aosta, tra l'inizio degli anni ottanta ed i primi anni novanta. Sull'onda di questo fervore si è arrivati nel 1991 alla pubblicazione, dopo oltre un secolo dai dati dell'Abre, del primo elenco degli uccelli della provincia di Cuneo (*Toffoli, Pellegrino, Caula, 1991*). Negli anni seguenti e fino ad oggi, il lavoro di indagine sull'avifauna provinciale si è intensificato, sia per quanto riguarda la sua distribuzione sul territorio che sugli aspetti eco-etologici, incrementando notevolmente la produzione scientifica sull'argomento. In tal senso, un importante contributo è derivato dall'attività di inanellamento scientifico promossa dal Museo Civico Craveri di Bra e dal "Progetto Migrants" del Parco Naturale delle Alpi Marittime.

L'ultimo decennio del novecento ha visto anche il concretizzarsi sul territorio provinciale di progetti di conservazione a valenza nazionale, quali il "Progetto Gipeto" del Parco Naturale Alpi Marittime ed il "Progetto Cicogne" del Centro Cicogne e Anatidi di Racconigi.

Infine la nascita, nel 2003, del sito internet "Cuneobirding" ha contribuito ad accrescere il numero di appassionati locali che si dedicano all'osservazione in natura degli uccelli. Questo nuovo stimolo avrà certamente delle ripercussioni positive ed importanti negli anni a venire, garantendo un sempre più crescente numero di informazioni sulla distribuzione e sullo status delle diverse specie di uccelli presenti sul nostro territorio e contribuendo a migliorarne la loro conservazione.





Il Territorio Provinciale

Il territorio della Provincia di Cuneo si estende per 690.335 ha. Si possono distinguere un'area di pianura ed un sistema di rilievi: collinari interni (Langhe e Roero), prealpini e alpini. Il sistema prealpino è costituito da un insieme d'incisioni vallive secondarie, quali le valli Corsaglia, Ellero, Grana, Ghiandone e del Rio Secco. Il complesso alpino comprende le valli principali della provincia che racchiudono ad anfiteatro la pianura cuneese. Le quote sono comprese tra i 150 metri di alcune zone di pianura lungo il corso del Tanaro e i 3.841 metri del Monviso.



Aspetti fisici

Dal punto di vista litologico sono prevalenti le rocce cristalline, rispetto ai calcari ed alle dolomie. Estensioni rilevanti di zone calcaree sono presenti nel massiccio del Marguareis, in Val Vermenagna e Gesso, nonché alla testata delle valli Stura, Maira e Varaita.

Il sistema idrologico provinciale è suddiviso in due grandi bacini: quello del Tanaro, che convoglia le acque dei rilievi delle Langhe, delle Alpi Liguri e Marittime tra cui il fiume Stura, e quello del Po.

Per quanto riguarda gli aspetti climatici, in base alla quantità di precipitazioni annue possiamo distinguere settori xerici (con meno di 1.000 mm di pioggia/anno) e settori umidi (>1.000-1.200 mm/anno). Sono xeriche ampie zone della pianura cuneese, mentre le aree collinari e prealpine sono da classificarsi come umide. Il clima è in generale di tipo continentale con estati calde ed inverni freddi.



Ambiente agricolo: seminativi irrigui, coltivi avvicendati e pioppicoltura intensiva (*Savigliano*). Ospita un limitato numero di specie, tra cui Cornacchia grigia *Corvus cornix*, Cutrettola *Motacilla flava*, Allodola *Alauda arvensis*, Quaglia comune *Coturnix coturnix*.



Ambiente agricolo: risicoltura (*Sanfrè*). Pratica agricola di recente utilizzo in provincia, costituisce per numerosi uccelli acquatici (in modo particolare Caradriformi) un importante punto di sosta ed alimentazione durante la migrazione primaverile.



Ambiente umido: acque lentiche, canneti e saliceti allagati (*Oasi La Madonnina, S. Albano Stura*). Vi si riscontra il maggior numero di specie, in particolare nelle migrazioni e durante lo svernamento. Nidificano specie minacciate quali Tarabusino *Ixobrychus minutus* e Airone rosso *Ardea purpurea*.



Ambiente fluviale: greto con vegetazione riparia e boschi di latifoglie (*Fiume Stura, Cherasco*). Nelle aree idonee, si insediano Corriere piccolo *Charadrius dubius*, Piro piro piccolo *Actitis hypoleucos* e Sterna comune *Sterna hirundo*. Le fasce boscate ospitano rapaci forestali quali Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* e Astore *Accipiter gentilis*.



Aspetti antropici e demografici

L'andamento demografico della provincia ha messo in evidenza un netto calo nel periodo 1951-61, con una diminuzione pari a circa l'8% (536.356 abitanti nel 1961). La tendenza negativa si inverte nel ventennio 1961-1982, allorché la popolazione passa a 548.887 abitanti. Dal 1982 al 1992 la popolazione è rimasta pressoché costante. Dal 1992 al 1994 si registra un lieve aumento (550.534 abitanti residenti nel 1994). Risultano in incremento le aree di Cuneo e Alba-Bra, mentre quelle di Saluzzo-Savigliano-Fossano e, soprattutto, quella di Mondovì rilevano una tendenza alla diminuzione. Negli ultimi 10 anni, a livello di centri urbani, le perdite demografiche maggiori sono state riscontrate ad Alba e Saluzzo. La densità a livello provinciale risulta essere pari a circa 80 abitanti per kmq.

Caratteri generali della vegetazione

La pianura cuneese è caratterizzata da un elevato grado di antropizzazione, che ha comportato la totale sostituzione della foresta planiziale con seminativi, prati e pioppeti, che costituiscono isole nello sviluppo sempre più invadente degli insediamenti industriali e residenziali.

Le colture principali sono rappresentate da coltivi a rotazione e da prati stabili sui terreni umidi; nel saluzzese prevale la frutticoltura. I boschi planiziali, i quercu-carpineti, sono stati sostituiti da colture di pioppo e di mais e le cenosi originarie residue sono invase dalla robinia. Permangono, tuttavia, residui di una certa estensione e purezza nel saluzzese (boschi di Staffarda), ai confini con la provincia di Torino (Bosco del Merlino a Caramagna Piemonte) ed in alcuni tratti della valle fluviale dello Stura. Gli ambienti umidi, ad esclusione dei corsi d'acqua, sono tutti di origine artificiale (cave per l'estrazione di ghiaia e sabbia, bacini idroelettrici) e di superficie limitata. Tra i più importanti, in termini di estensione, possiamo citare i laghetti di Crava-Morozzo, il complesso degli stagni di Ceresole d'Alba ed i ripristini ambientali di S. Albano Stura (Oasi "La Madonna") e del Centro Cicogne e Anatidi di Racconigi.

Negli ultimi dieci anni, in alcune aree di limitata estensione, si è avviata la coltivazione del riso che copre attualmente circa 200 ettari.

Sui rilievi interni (Langhe e Roero) la vegetazione naturale è fortemente ridotta dall'espansione delle colture, in particolare della vite, e le formazioni appartenenti al climax della rovere, con presenze di castagno e orniello, sono diminuite sensibilmente. Il castagneto è presente come tipico consorzio boschivo di origine antropica, puro o come cedui misti con altre latifoglie, frequenti nelle Langhe. In quest'area è possibile riscontrare la presenza di formazioni relitte di faggio.

La vegetazione della fascia prealpina è in parte rappresentata da prati e prati-pascoli, derivati dall'abbandono progressivo di ogni forma di coltura. Tale abbandono ha favorito altresì lo



sviluppo di formazioni boschive, anche continue, in cui prevale il castagno spesso associato ad altre latifoglie.

Nella zona alpina la vegetazione è influenzata da microclimi locali, dovuti alla diversa esposizione, in particolare si evidenzia una netta diversità tra i versanti meridionali e quelli esposti a nord.

Le colture tipiche alpine, segale, grano saraceno e patata, sono praticamente scomparse. Nei settori xerici risale fino a quote elevate il querceto a roverella, come ad esempio in Val Maira e in Val Grana, dove esso raggiunge in posizione rupestre i 1400-1500 m. In questi settori, nelle aree più secche e calde (valli Gesso, Stura, Tanaro), è possibile osservare limitate zone di vegetazione tipicamente mediterranea caratterizzate da macchie di ginepro fenicio, ginepro thurifera, leccio e scotano, come nei pressi di Valdieri in Valle Gesso ed Alto nell'alta Valle Pennavaira.

In tutte le valli cuneesi è abbondante il castagneto, fino ai 1000-1100 m di altitudine in particolare nelle zone più asciutte e favorite termicamente. In queste aree si osservano ancora importanti esempi di castagneti da frutto con piante secolari (Valle Stura, Valle Po).

Importante è la presenza del faggio, in particolare nelle Alpi Liguri e Marittime. Si estende dai 900 ai 1500 m circa di altitudine e nelle Alpi cuneesi raggiunge le quote più elevate. Sono prevalenti le formazioni a ceduo abbandonato, caratterizzate dalla presenza di matricine di grosse dimensioni con sottobosco molto ridotto o assente.

La faggeta può essere talora mista per la presenza di conifere, in particolare di abete bianco (Val Maira).

Le abetine pure sono formazioni importanti, come estensione, in particolare in Val Maira e Stura, mentre più spesso sono frammiste al lariceto (Val Varaita e Valle Gesso). L'abetina raggiunge i 1600 m di altitudine (Pietraporzio, Valle Stura), prevale nei versanti settentrionali ed evita i fondovalle. In Val Maira, Stura e Gesso l'abete può costituire boschi misti con il peccio.

Alle quote più elevate prevalgono le conifere. Tra esse compare, in alcune vallate, il pino silvestre (Val Maira, Grana, Stura), che dà origine a formazioni rade e povere di sottobosco cespuglioso anche di una certa estensione.

La conifera più diffusa è certamente il larice, che segna, pressoché ovunque, il limite superiore della vegetazione forestale. E' assente solo in Val Vermenagna, mentre in Val Grana e Val Pesio è presente allo stato relitto. La diffusione della specie è anche dovuta alla possibilità dello sviluppo di un sottobosco pascolabile.

Là dove il pascolo è assente o ha un'incidenza modesta si osserva lo sviluppo del rodeto-vacciniato e, alle quote più elevate, nelle stazioni più fresche, dell'alneto ad ontano verde. Nelle aree in cui l'alneto si dirada è frequente osservare, in corrispondenza delle sorgenti e dei rigagnoli d'acqua, lo sviluppo di vegetazione igrofila, in particolare dei megaforbieti.

Altra specie forestale tipicamente alpina è il pino cembro, in genere sporadico e sovente misto al larice. Formazioni pure importanti di discreta entità sono presenti in Val Varaita (Bosco de l'Alevè): qui esemplari isolati si spingono fino a 2780 m di altitudine, alle falde del M. Viso. In tale area il sottobosco si caratterizza inoltre per la presenza di arbusteti a ginepro nano e a uva



Ambiente collinare: rilievi delle Langhe (*Murazzano*). L'avifauna nidificante annovera specie altrove localizzate od assenti quali Tottavilla *Lullula arborea*, Ortolano *Emberiza hortulana*, Sterpazzolina *Sylvia cantillans*, Sterpazzola *Sylvia communis*.



Ambiente alpino: ampio fondovalle con versante xerico e zone rocciose (*Valle Stura, Demonte*). Habitat riproduttivo di Falco pellegrino *Falco peregrinus*, Gufo reale *Bubo bubo*, Succiacapre *Caprimulgus europaeus*, Averla piccola *Lanius collurio* e Zigolo nero *Emberiza cirius*.



Ambiente alpino: laricete e coltivi in evoluzione su versante xerico (*Valle Stura, Argentera*). Nella fascia del piano montano (1200-1700 m) si collocano gli areali distributivi della maggior parte delle specie prettamente alpine.



Ambiente alpino: praterie sassose d'altitudine e zone rocciose (*Alta Valle Maira*). Le specie rappresentative si riducono ad un numero limitato, comprendente Fringuello alpino *Montifringilla nivalis*, Sordone *Prunella collaris*, Gracchio alpino *Pyrrhocorax pyrrhocorax*.



ursina, differenti da quelli che si riscontrano in altri settori alpini cuneesi, in genere caratterizzati dalla presenza di sottobosco mesofilo, a rododendro e mirtillo.

In Val Varaita è possibile rilevare, inoltre, la presenza di boschi di una certa estensione di pino uncinato, mentre formazioni rade si rilevano in Val Tanaro e Stura.

Il pino mugo invece ha una distribuzione limitata ai distretti calcarei, in particolare del massiccio del Marguareis e dell'Argentera, presente unicamente con forme a portamento prostrato.

Alle quote più alte si sviluppa la fascia dei pascoli alpini nelle associazioni tipiche quali i nardeti, i festuceti, le praterie ad asfodelo o romice alpino, sostituiti a quote più elevate da rada vegetazione litofila.





Materiali e Metodi

Raccolta e analisi dei dati

Per la realizzazione di questo lavoro è stata utilizzata come base la precedente "Check-list degli uccelli della Provincia di Cuneo" (*Toffoli, Pellegrino, Caula, 1991*) integrata con una ingente mole di dati, in gran parte inediti, raccolti negli ultimi venticinque anni dagli autori e da altri ornitologi cuneesi attraverso un'incessante attività di ricerca sul campo che ha incluso escursioni faunistiche, censimenti e rilevamenti con metodologie standardizzate (per punti d'ascolto e transetti), studi su singole specie ed inanellamento. Un'ulteriore fonte di informazioni è derivata inoltre, soprattutto negli ultimi anni, dalle osservazioni fornite da un numero crescente di birdwatchers operanti nel territorio provinciale.

A questi dati è stata aggiunta una considerevole quantità di informazioni desumibili da fonti bibliografiche, incluse negli oltre 120 titoli compresi tra la fine del diciottesimo secolo ed il 2005, consultabili sul sito internet Cuneobirding (www.cuneobirding.it). In particolare sono stati esaminati i fondamentali lavori del Giglioli (1889 e 1890), gli Atlanti degli uccelli nidificanti e svernanti del Piemonte e Valle d'Aosta (*Mingozzi, Boano e Pulcher, 1988; Cucco, Levi, Maffei e Pulcher, 1996*), le recenti "Check list degli Uccelli di Piemonte e Val d'Aosta" (*Boano e Pulcher, 2003*) e "25 anni di inanellamento in Piemonte" (*Fasano, Boano e Ferro, 2005*), nonché l'Archivio Dati del G.R.I.P. (Gruppo Inanellatori Piemontesi e Valdostani) ed i "Resoconti Ornitologici" del Gruppo Piemontese Studi Ornitologici per il periodo compreso tra il 1980 ed il 2003.

A queste informazioni se ne sono aggiunte altre provenienti dal controllo delle principali collezioni ornitologiche d'interesse regionale, pubbliche e private, in particolare quelle del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, del Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola, del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, del Museo Civico "Craveri" di Scienze Naturali di Bra e della collezione "Arrigoni degli Oddi" del Museo Civico di Zoologia di Roma.

Il testo di ogni specie comprende, oltre all'inquadramento sistematico (Ordine, Famiglia, nome scientifico e nome italiano), il nome inglese e francese, un grafico sulla fenologia annuale, una simbologia relativa allo status della specie in provincia di Cuneo, una stima della popolazione nidificante, una carta di distribuzione relativa alle specie nidificanti ed un commento sulla presenza sul territorio provinciale.



Sistematica e nomenclatura

La classificazione seguita, in modo particolare per quel che riguarda la nomenclatura italiana e scientifica, è quella della recente "Lista CISO-COI degli Uccelli Italiani" (*Baccetti, Fracasso e Serra, 2004 e succ.agg.*), che ha adottato la nomenclatura scientifica proposta dal Taxonomic Advisory Committee dell'Association of European Records and Rarities Committees. Fanno eccezione Passera europea *Passer domesticus* e Passera d'Italia *Passer italiae*, qui considerate specie separate, così come Cornacchia nera *Corvus corone* e Cornacchia grigia *Corvus cornix*, come suggerito da Clements (2000 e succ.agg.) che, a livello mondiale, riprende la classificazione proposta da Monoroy, Bock & Farrand (1975).

Fenologia

Per quanto riguarda i riferimenti fenologici si è fatto uso della terminologia indicata da Fasola e Brichetti (1984) utilizzando i termini inglesi e le loro abbreviazioni sia perché comunemente utilizzati in analoghi lavori ornitologici sia per la brevità e sinteticità degli stessi.

- S** = (Sedentary): specie, popolazione o individui legati per tutto il corso dell'anno ad un determinato territorio.
- B** = (Breeding): specie presente in periodo riproduttivo e nidificante.
- M** = (Migratory): specie presente con popolazioni in transito durante i movimenti primaverili ed autunnali.
- W** = (Wintering): specie svernante o comunque presente tra l'inizio di dicembre e la metà di febbraio.
- A** = (Accidental, Vagrant): specie di comparsa accidentale.

Abbinati alle categorie fenologiche, sono stati utilizzati:

- reg** = (regular): regolare
- irr** = (irregular): irregolare
- par** = (partial): parziale
- occ** = (occasional): occasionale

Quando in una specie vengono indicate più categorie, queste sono elencate in ordine decrescente di importanza per la fenologia della specie in esame.

Per alcune specie viene indicata tra parentesi, oltre a quella conosciuta, la categoria fenologica ipotizzata.



Il grafico relativo alla fenologia annuale viene proposto solo per le specie di presenza regolare, in base ai dati inediti e bibliografici disponibili. E' stato adottato l'uso di un colore con tonalità sfumate tale da evidenziare i periodi di maggiore (verde scuro) o minore (verde chiaro) presenza sul territorio provinciale. La scala di riferimento è quella mensile, con approssimazione alla quindicina. L'interpretazione dei grafici deve ovviamente tenere conto delle singole specie e della loro possibile comparsa al di fuori del periodo indicato.

Distribuzione

Le carte di distribuzione, relative (tranne poche eccezioni) alle sole specie nidificanti regolari, sono state realizzate utilizzando i dati disponibili dell'Atlante degli Uccelli Nidificanti in Piemonte e Valle d'Aosta (*Mingozzi, Boano e Pulcher, 1988*), aggiornate con osservazioni inedite o dati bibliografici. Nella cartina di base sono evidenziati i rilievi alpini e prealpini, i rilievi interni (Langhe e Roero) e la pianura, nonché i principali corsi d'acqua e l'ubicazione del capoluogo provinciale. Il colore rosso indica l'area di riproduzione della specie, considerata indipendentemente dalla sua densità.

Stima della popolazione

Per ogni specie nidificante viene indicata una stima numerica delle coppie presenti sul territorio provinciale (simboleggiata con l'icona di un nido). Tale stima, stante l'oggettiva difficoltà nel fornire valutazioni precise, deve essere considerata con le adeguate cautele, in quanto le informazioni disponibili per molte specie sono largamente insufficienti. Il valore presentato, quindi, è da considerarsi puramente indicativo dell'ordine di grandezza delle popolazioni, anche se certamente di grande utilità nel fornire indicazioni sull'importanza del territorio cuneese per la conservazione delle diverse specie.

Per il calcolo delle stime si è fatto uso in alcuni casi dei dati derivati da censimenti diretti su tutto o gran parte dell'areale occupato nella provincia (es. Svasso maggiore, Cicogna bianca, Ardeidi, Aquila reale, Falco pellegrino, Gufo reale). Per le altre specie sono state effettuate delle stime numeriche utilizzando i dati di monitoraggio su piccole superfici comunque rappresentative del territorio provinciale, o utilizzando i dati raccolti con il metodo dei "punti di ascolto" (*Blondel et al., 1981*) durante il progetto MITO (*Fornasari et al., 2000*). In alcuni casi le stime sono state corrette in base alle nostre conoscenze del territorio e dell'effettiva distribuzione delle specie.



Categorie SPEC

Viene indicato l'interesse conservazionistico a livello europeo specificando la relativa categoria SPEC (Species of European Conservation Concern) come indicato da BirdLife International (2004):

SPEC1: specie di interesse conservazionistico globale

SPEC2: specie con status di conservazione europeo sfavorevole, concentrata in Europa

SPEC3: specie con status di conservazione europeo sfavorevole, non concentrata in Europa

Non SPEC E: specie con status di conservazione europeo favorevole, concentrata in Europa

Non SPEC:specie con status di conservazione europeo favorevole, non concentrata in Europa

W: quando segue la categoria SPEC, è relativo al solo svernamento

NE: non valutata (Not Evaluated)

Commento

Per ogni specie vengono fornite, in forma sintetica, le informazioni ritenute di volta in volta più significative relativamente al periodo di presenza, diffusione e distribuzione, altitudine, habitat e status di conservazione. Per le specie di comparsa accidentale e per quelle di presenza irregolare con meno di cinque segnalazioni recenti vengono indicati, quando conosciuti, mese, anno e località di cattura o osservazione.

Specie escluse

Non sono considerate come facenti parte dell'avifauna selvatica provinciale tutte le specie introdotte per fini venatori o commerciali presenti sul territorio con individui non nidificanti, oppure immessi intenzionalmente in natura o chiaramente sfuggiti alla cattività. L'elenco delle specie escluse è riportato ad integrazione della lista commentata.



Documentazione fotografica

Le immagini che arricchiscono l'elenco delle specie rappresentano, per scelta degli autori, esclusivamente uccelli ritratti nel territorio provinciale. La relativa didascalia riporta, oltre al nome italiano e scientifico della specie, la data e località della ripresa e relativo autore. Nella scelta dell'ampio materiale fotografico disponibile sono state privilegiate le specie ritenute più rappresentative dell'avifauna provinciale e, talvolta a scapito della qualità dell'immagine, quelle per le quali lo scatto fotografico ha assunto un valore documentativo in considerazione della rarità di comparsa della specie stessa.

Tranne poche eccezioni, è stato scelto di non proporre immagini di uccelli al nido.





Elenco sistematico delle specie

Ordine **GAVIIFORMES**Famiglia **GAVIIDAE****Strolaga minore***Gavia stellata*

SPEC 3

Red-throated Diver / Plongeon catmarin

A

Un maschio catturato a Gallo Grinzane nel marzo 1929 poi, recentemente, singoli individui a Cavallerleone (dicembre 1987), Lago della Piastra (novembre 1993) e RN Crava-Morozzo (novembre 1999).

Strolaga mezzana*Gavia arctica*

SPEC 3

Black-throated Diver / Plongeon arctique

A

Quattro osservazioni autunno-invernali: F. Tanaro presso Govone (ottobre 1976), Sommariva Bosco (due nel dicembre 1987), Cuneo (dicembre 1991) e Tarantasca (dicembre 2002).

Strolaga maggiore*Gavia immer*

Non-SPEC

Great Northern Diver / Plongeon huard

A

Tre segnalazioni, tutte ricadenti in periodo non usuale e relative a soggetti in abito riproduttivo: Saluzzo (marzo 1892), S. Benedetto Belbo (giugno 1986) e Lago della Piastra (giugno 1991).

Ordine **PODICIPEDIFORMES**Famiglia **PODICIPEDIDAE****Tuffetto***Tachybaptus ruficollis*

Non-SPEC

Little Grebe / Grèbe castagneux

S, B, M reg, W



40/60



Stanziale e nidificante ben distribuito nelle aree idonee di pianura, anche di modesta estensione, principalmente lungo le aste fluviali; più localizzato in biotopi umidi collinari e di fondovalle. In periodo post-riproduttivo ed invernale sono frequenti raggruppamenti di alcune decine di individui.

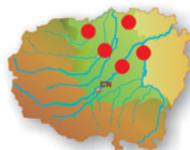


Svasso maggiore

Great Crested Grebe / Grèbe huppé

Podiceps cristatus

Non-SPEC



S, B, M reg, W



10 / 15

Nidificante regolare di recente insediamento (primi anni '90), localizzato in pianura principalmente con singole coppie in stagni, ripristini e laghi di cava, meno frequente lungo il corso del F. Tanaro. Migratore e svernante in piccolo numero.

Svasso collaroso

Red-necked Grebe / Grèbe jougris

Podiceps grisegena

Non-SPEC

A

Note solamente due osservazioni, entrambe recenti: uno rinvenuto morto nei dintorni di Racconigi nel dicembre 1982 ed uno in sosta per più giorni nella RN Crava-Morozzo nel novembre 1988.

Svasso piccolo

Eared Grebe / Grèbe à cou noir

Podiceps nigricollis

Non-SPEC

M irr

Migratore raro, osservato in prevalenza durante il passo postnuziale (agosto-settembre) in stagni e bacini artificiali, occasionalmente lungo i fiumi, solitamente con singoli individui. Due recenti osservazioni in laghi alpini, a 1.800 e 2.150 m.

Ordine **PROCELLARIIFORMES**

Famiglia **PROCELLARIIDAE**

Fulmaro

Northern Fulmar / Fulmar boréal

Fulmarus glacialis

Non-SPEC

A

Un soggetto recuperato morente presso le Terme di Valdieri a 1.360 m nell'agosto 1988, costituisce al momento l'unica segnalazione italiana certa della specie.

Berta maggiore

Cory's Shearwater / Puffin cendré

Calonectris diomedea

SPEC 2

A

Un individuo catturato lungo il F. Tanaro presso Ceva nell'inverno 1872. E' questa una delle poche segnalazioni note per le acque interne italiane.

Berta minore fosca

Little Shearwater / Petit Puffin

Puffinus assimilis

SPEC 3

A

Cattura di un individuo della ssp. *baroli* (di Madeira, Azzorre e Canarie) lungo il F. Stura nell'ottobre 1895. Per il territorio italiano sono note soltanto altre tre segnalazioni della specie.



Ordine **PELECANIFORMES**

Famiglia **SULIDAE**

Sula

Morus bassanus

Non-SPEC^E

Northern Gannet / Fou de Bassan

A

Due giovani catturati a breve distanza di tempo (14 e 15 giugno 1929) sul F. Tanaro presso Alba ed a Vicoforte Mondovì.

Famiglia **PHALACROCORACIDAE**

Cormorano

Phalacrocorax carbo

Non-SPEC

Great Cormorant / Grand Cormoran



M reg, W

In forte aumento dalla metà degli anni '80, attualmente con presenze numericamente stabili. Frequente durante i passi (ottobre-novembre e febbraio-marzo), a volte con raggruppamenti anche consistenti, è svernante comune lungo i principali corsi d'acqua (censiti 1.025 nel gennaio 2005), risalendo in alcuni casi le vallate alpine. Di rara ma regolare presenza estiva.

Marangone minore

Phalacrocorax pygmeus

SPEC 1

Pygmy Cormorant / Cormoran pygmée

A

Un maschio catturato nel Parco del Castello di Racconigi nel 1856, ed un recente caso di estivazione di un adulto nel 2005 nell'Oasi La Madonnina a S.Albano Stura.

Famiglia **PELECANIDAE**

Pellicano comune

Pelecanus onocrotalus

SPEC 3

Great White Pelican / Pélican blanc

A

Un adulto osservato e fotografato nell'aprile 2000 presso Magliano Alpi; la specie è stata finora osservata undici volte in Piemonte.

Ordine **CICONIIFORMES**

Famiglia **ARDEIDAE**

Tarabuso

Botaurus stellaris

SPEC 3

Bittern / Butor étoilé



M reg, W

Regolare ma localizzato nelle principali zone umide di pianura durante i movimenti migratori, con occasionali osservazioni tardo-primaverili. Di presenza discreta e di difficile rilevamento, lo svernamento interessa un esiguo numero di individui, concentrati in prevalenza nelle poche aree a canneto presenti.



Tarabusino

Little Bittern / Blongios nain



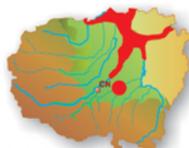
Ixobrychus minutus

SPEC 3

M reg, B



5/10



Ardeide migratore (aprile-settembre) molto localizzato come nidificante. E' distribuito con poche coppie in stagni con canneto anche di modesta estensione localizzati principalmente lungo lo Stura, il Tanaro e nella pianura irrigua.

Tarabusino orientale

Schrenck's Bittern / Blongois mandchou

Ixobrychus eurhythmus

NE

A

Una femmina giovane catturata presso Bra nell'autunno 1912, unica segnalazione ben documentata per l'intero Palearctico occidentale di questa specie asiatica. L'esemplare è conservato presso il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.

Nitticora

Black-crowned Night-Heron / Bihoreau gris



Nycticorax nycticorax

SPEC 3

M reg, B, W occ



30/50



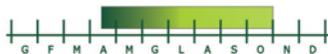
Di presenza regolare ed abbondante durante le migrazioni, con raggruppamenti anche numerosi soprattutto in quella post-riproduttiva già da fine luglio. Localizzata come nidificante in piccoli nuclei presso zone umide e principali fiumi. Casi di parziale svernamento nel 1983 (due adulti) e 2004 (un immaturo).

Sgarza ciuffetto

Squacco Heron / Crabier chevelu

Ardeola ralloides

SPEC 3



M reg

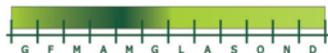
Regolari ma scarse presenze nei mesi primaverili (aprile-maggio) di singoli individui o più raramente piccoli gruppi in sosta presso zone umide di pianura, principalmente risaie. Occasionali osservazioni estive di migratori tardivi.

Airone guardabuoi

Cattle Egret / Héron garde-boeufs

Bubulcus ibis

Non-SPEC



M reg, W irr

Specie divenuta di comparsa regolare dai primi anni '90, con presenze di singoli o piccoli gruppi, più frequentemente nei mesi primaverili. In aumento anche le osservazioni in periodo invernale, a volte in associazione con altri Ardeidi, in ambienti agricoli e zone umide della pianura.

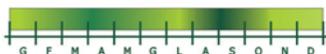


Garzetta

Little Egret / Aigrette garzette

Egretta garzetta

Non-SPEC



M reg, B, W



10/20



Nidificante localizzata ed in piccolo numero, sovente in associazione con *Ardea cinerea*, è migratrice localmente abbondante più frequente nel passo postnuziale con raggruppamenti tardo-estivi anche di diverse centinaia di individui (634 nell'agosto 2005 presso S. Albano Stura). Lo svernamento interessa, con presenze discontinue, un limitato numero di soggetti.

Airone bianco maggiore

Great Egret / Grande Aigrette

Casmerodius albus

Non-SPEC



M reg, W

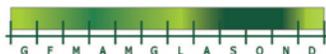
Un tempo di comparsa accidentale, ha visto dai primi anni '90 un significativo incremento di presenze durante i passi e nei mesi invernali (76 individui nel gennaio 2005). In aumento i casi di estivazione e le osservazioni di soggetti lungo i corsi d'acqua all'interno delle vallate alpine.

Airone cenerino

Grey Heron / Héron cendré

Ardea cinerea

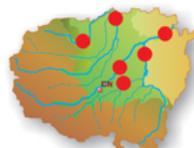
Non-SPEC



S, B, M reg, W



300/350



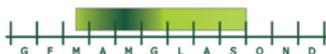
Nidificante regolare localizzato ma abbondante in garzaie, occasionalmente con singole coppie, nei pressi delle principali zone umide e fiumi. Stanziale, migratore e svernante in pianura con contingenti localmente numerosi; scarso nelle vallate alpine che risale abitualmente fino a quota elevata.

Airone rosso

Purple Heron / Héron pourpré

Ardea purpurea

SPEC 3



M reg, B irr



0 / 2



Presenza regolare ma non abbondante durante le migrazioni, più frequentemente in quella primaverile (aprile-maggio). Casi di estivazione in aumento, con occasionali recenti nidificazioni isolate in canneti e saliceti allagati in cave rinaturalizzate.

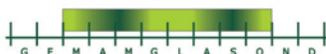
Famiglia **CICONIIDAE**

Cicogna nera

Black Stork / Cigogne noire

Ciconia nigra

SPEC 2



M reg, W occ

Presenze in aumento, con singoli individui o piccoli gruppi in aree di pianura e lungo i principali valichi alpini, più frequentemente nel passo post-riproduttivo (agosto-ottobre). Casi di svernamento di immaturi negli inverni 1987-88 lungo il F. Stura e 1998-99 a Racconigi.

**Cicogna bianca**

White Stork / Cigogne blanche

Ciconia ciconia

SPEC 2



S, B, M reg, W



20/25

Il progetto di reintroduzione presso il Centro Cicogne e Anatidi di Racconigi ha portato, dal 1985, all'insediamento di una popolazione stabile di nidificanti in aree urbane e suburbane della pianura (24 coppie nel 2004). Osservazioni regolari di gruppi anche numerosi durante le migrazioni, in aumento i casi di svernamento (40 individui nel gennaio 1999).

Famiglia **THRESKIORNITHIDAE****Ibis sacro**

Sacred Ibis / Ibis sacré

Threskiornis aethiopicus

NE

M irr

Specie acclimatata in Europa, con popolazioni originate da individui sfuggiti alla cattività, nidificante in regione dal 1989. Sette osservazioni recenti (la prima a Racconigi nel febbraio 2000), con ipotizzabile tendenza all'aumento.

Mignattaio

Glossy Ibis / Ibis falcinelle

Plegadis falcinellus

SPEC 3

M irr

Negli ultimi 25 anni sono note solamente sette osservazioni, comprese tra marzo ed agosto e relative a singoli individui tranne un gruppo di nove nell'agosto 1998 nella RN Crava-Morozzo.

Spatola

Eurasian Spoonbill / Spatule blanche

Platalea leucorodia

SPEC 2

M irr

L'incremento generalizzato della popolazione europea ha comportato un aumento delle osservazioni (aprile-agosto) che rimangono comunque occasionali. Due presenze tardo autunnali (fine novembre) nel 1999 e 2004.

Ordine **PHOENICOPTERIFORMES**Famiglia **PHOENICOPTERIDAE****Fenicottero**

Greater Flamingo / Flamant rose

Phoenicopterus roseus

SPEC 3

A

Due segnalazioni storiche: Dronero (1610) e Moretta (maggio 1806). Recentemente, casi eccezionali per la Pianura Padana interna, gruppi di 11 a Ceresole d'Alba (gennaio 1984) e di 26 a Savigliano (maggio 2004). Di questi ultimi, due inanellati in Camargue (Francia) ed uno sul Delta del Po.

Ordine **ANSERIFORMES**



STROLAGA MEZZANA *Gavia arctica*
Tarantasca, dicembre 2002
(foto B. Caula)



TUFFETTO *Tachybaptus ruficollis*
Oasi La Madonnina, S. Albano Stura, luglio 2005
(foto M. Giordano)



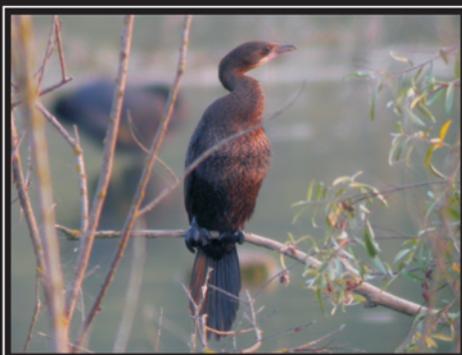
SVASSO MAGGIORE *Podiceps cristatus*
Fiume Tanaro, agosto 2003
(foto R. Ghiglia)



SVASSO PICCOLO *Podiceps nigricollis*
Valle Vermenagna, 1.800 m, agosto 2005
(foto M. Pettavino)



FULMARE *Fulmarus glacialis*
Terme di Valdieri, V. Gesso, agosto 1988
(foto G. Boano)



MARANGONE MINORE *Phalacrocorax pygmeus*
Oasi La Madonnina, S. Albano Stura, luglio 2005
(foto B. Caula)



PELLICANO COMUNE *Pelecanus onocrotalus*
Magliano Alpi, aprile 2000
(foto M. Odetto)



TARABUSO *Botaurus stellaris*
RN Crava-Morozzo, ottobre 2004
(foto B. Caula)



TARABUSINO *Ixobrychus minutus*
Oasi La Madonnina, S. Albano Stura, giugno 2005
(foto A. Provenzale)



SGARZA CIUFFETTO *Ardeola ralloides*
Barge, maggio 2004
(foto B. Caula)



AIRONE BIANCO MAGGIORE *Casmerodius albus*
RN Crava-Morozzo, novembre 2002
(foto B. Caula)



AIRONE ROSSO *Ardea purpurea*
RN Crava-Morozzo, maggio 1999
(foto E. Cerutti)

Famiglia **ANATIDAE****Cigno reale***Mute Swan / Cygne tuberculé**Cygnus olor*Non-SPEC^E

S, B, W irr



0 / 2



Localizzato come nidificante lungo il basso corso del F. Tanaro ed in bacini artificiali con individui sfuggiti alla cattività. Le occasionali comparse in altre aree al di fuori del periodo riproduttivo sono forse riferibili a limitati movimenti migratori.

Cigno selvatico*Whooper Swan / Cygne chanteur**Cygnus cygnus*Non-SPEC^{EW}

A

Due segnalazioni storiche, entrambe lungo il F. Stura, nel dicembre 1788 e gennaio 1868. Recenti osservazioni in stagni e bacini artificiali di soggetti di origine aufuga.

Oca granaiola*Bean Goose / Oie des moissons**Anser fabalis*Non-SPEC^{EW}

M irr

Rare osservazioni invernali; come per le congeneri, la scarsità di presenze è imputabile alla mancanza di aree idonee alla sosta. Di rilievo un gruppo di 21 nell'inverno 1985 presso Caramagna Piemonte.

Oca lombardella*Greater White-fronted Goose / Oie rieuse**Anser albifrons*Non-SPEC^E

A (M irr)

Oltre ad una segnalazione storica (Pollenzo, 1857), una osservata nell'aprile 1999 a Racconigi e, nel 2003, due sul F. Po a Casalgrasso ed un gruppo di 23 sul F. Tanaro a Barbaresco.

Oca selvatica*Greylag Goose / Oie cendrée**Anser anser*

Non-SPEC



M reg, W occ

È la specie più frequente del genere *Anser*, migratrice scarsa con singoli o piccoli gruppi. Soste di norma non prolungate tra ottobre ed aprile lungo fiumi e aree umide, anche risaie; più raramente in coltivi.

Oca del Canada*Canada Goose / Bernache du Canada**Branta canadensis*

NE

A

Specie di origine americana acclimata in Europa, per la quale sono note due recenti osservazioni lungo il F. Tanaro nel 1989 e 2000, riguardanti forse soggetti di origine aufuga.



Casarca

Ruddy Shelduck / Tadorne casarca

Tadorna ferruginea

SPEC 3

M irr

Otto segnalazioni di singoli individui tra agosto e aprile in stagni e lungo i principali fiumi, probabilmente da riferirsi in massima parte ad esemplari sfuggiti alla cattività.

Volpoca

Common Shelduck / Tadorne de Belon

Tadorna tadorna

Non-SPEC



M reg, W irr

Incremento delle presenze dai primi anni '80, con osservazioni tra novembre e maggio, occasionalmente con piccoli gruppi. Segnalazioni tardo primaverili ed estive in aumento.

Anatra mandarina

Mandarin Duck / Canard mandarin

Aix galericulata

NE

M irr

Anatide di origine asiatica, le sette segnalazioni provinciali sono attribuibili ad individui sfuggiti alla cattività o provenienti dalle popolazioni acclimatate del Centro-Nord Europa.

Fischione

Wigeon / Canard siffleur

Anas penelope

Non-SPEC EW



M reg, W

Presente regolarmente durante i passi da settembre ad aprile, più localizzato nello svernamento con un esiguo numero di individui (102 nel gennaio 1999). La sosta è fortemente condizionata dalla presenza di specchi d'acqua sufficientemente estesi e con limitato disturbo antropico.

Canapiglia

Gadwall / Canard chipeau

Anas strepera

SPEC 3



M reg, W

Frequente da ottobre a marzo, raramente in piccoli gruppi, in aumento come svernante a partire dagli anni '90 (59 nel gennaio 2002). Occasionali presenze di individui in sosta in area alpina.

Alzavola

Teal / Sarcelle d'hiver

Anas crecca

Non-SPEC



M reg, W

Frequente durante i passi, più abbondante in quello postnuziale. Come svernante, è l'Anatide più numeroso dopo il Germano reale (953 individui nel gennaio 2002). Sporadici casi di estivazione lungo il F. Stura ed il F. Tanaro lasciano ipotizzare occasionali nidificazioni.



Germano reale

Mallard / Canard colvert

Anas platyrhynchos

Non-SPEC



S, B, M reg, W



500/700

L'Anatide più diffuso, nidificante ben distribuito in tutte le aree umide, anche marginali, di pianura. Abituale concentrazioni invernali di centinaia di individui in bacini artificiali e cave naturalizzate (massimo 4.323 individui nel gennaio 2005).

Codone

Northern Pintail / Canard pilet

Anas acuta

SPEC 3



M reg, W

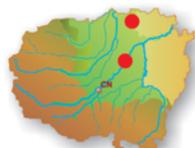
Regolare durante i passi, soprattutto in quello primaverile dal mese di marzo, solitamente in singoli o coppie, raramente in piccoli gruppi. Alcune osservazioni di animali in sosta in laghi alpini. Lo svernamento è poco regolare ed interessa un limitato numero di individui.

Marzaiola

Garganey / Sarcelle d'été

Anas querquedula

SPEC 3



M reg, B irr



0 / 5

Si riproduce in piccolo numero in alcune aree umide della pianura, in drastico calo e probabilmente con nidificazioni irregolari. Localmente comune durante le migrazioni, con maggiore frequenza in quella primaverile (metà febbraio-maggio), molto più scarsa in quella autunnale (agosto-settembre).

Mestolone

Shoveler / Canard souchet

Anas clypeata

SPEC 3



M reg, W

Regolarmente presente durante i passi ma con contingenti poco numerosi, è svernante scarso e localizzato nelle principali zone umide. Rari casi di estivazione di coppie o singoli individui in stagni lungo il F. Stura ed il F. Tanaro.

Fistione turco

Red-crested Pochard / Nette rousse

Netta rufina

Non-SPEC

M irr, W occ

Un numero molto limitato di individui compare irregolarmente durante le migrazioni, soprattutto durante quella primaverile (fine marzo-aprile). Svernamento occasionale di singoli soggetti.

Moriglione

Common Pochard / Fuligule milouin

Aythya ferina

SPEC 2



M reg, W

Regolare durante la migrazione con alcune osservazioni primaverili fino al mese di maggio ed eccezionali presenze estive. Svernante con piccoli gruppi in stagni e laghi (73 individui, gennaio 1996).

Moretta tabaccata

Aythya nyroca

SPEC 1

Ferruginous Duck / Fuligule nyroca



M reg, W irr, B (estinto)

Migratrice regolare con presenze di singoli individui, svernante irregolare. Nidificante storico in stagni della pianura cuneo-torinese, con ultime segnalazioni nei primi anni del '900 (Ceresole d'Alba, 1904).

Moretta

Aythya fuligula

SPEC 3

Tufted Duck / Fuligule morillon



M reg, B, W



10/20



Nidificante di recente insediamento e molto localizzato, con nucleo di rilevanza nazionale nella RN Crava-Morozzo (12-15 coppie nel 2001); singole nidificazioni in altre aree associate a sporadiche estivazioni. Svernante non abbondante ma regolare, più frequente durante i movimenti migratori.

Moretta grigia

Aythya marila

SPEC 3W

Greater Scaup / Fuligule milouinan

M irr

Alcune recenti osservazioni invernali in laghi di cava lungo il F. Po. Nel novembre 1987, afflusso di migratori con gruppo di quattro nella RN Crava-Morozzo e singoli individui in due bacini artificiali della V. Gesso.

Edredone

Somateria mollissima

Non-SPEC

Common Eider / Eider à duvet

M irr

Presenze occasionali di singoli individui, anche in laghi alpini, prevalentemente durante la migrazione post-riproduttiva. Nel 1988 la provincia è stata interessata da un fenomeno invasivo che ha investito l'intera Europa, con circa 15 soggetti segnalati in varie località nel mese di settembre.

Moretta codona

Clangula hyemalis

Non-SPEC

Long-tailed Duck / Harelde boréal

A

L'unica segnalazione riguarda un giovane rinvenuto nel novembre 1981 sul F. Tanaro, al confine con la Provincia di Asti, ora conservato presso il Museo Civico di Alba.

Orchetto marino

Melanitta nigra

Non-SPEC

Common Scoter / Macreuse noire



A

Un maschio nel febbraio 1997 lungo il F. Stura presso S. Albano Stura e, nella stessa località, due femmine nell'aprile 2005.

Quattrocchi

Bucephala clangula

Non-SPEC

Common Goldeneye / Garrot à oeil d'or

M irr

Migratore irregolare con sporadiche presenze di singoli tra novembre e marzo, con rari casi di parziale svernamento. Osservazioni occasionali in periodi non usuali riguardano probabilmente soggetti di origine afulga.

Pesciaiola

Mergus albellus

SPEC 3

Smew / Harle piette

M irr

Alcuni recenti dati di presenza invernale, in prevalenza singoli, tutti localizzati in bacini di cava lungo il F. Po, ad eccezione di uno nella RN Crava-Morozzo nel novembre 1985.

Smergo minore

Mergus serrator

Non-SPEC

Red-breasted Merganser / Harle huppé

A

Le uniche due osservazioni conosciute sono state effettuate nella RN Crava-Morozzo nel novembre 1985 (una femmina) e lungo il F. Stura nell'aprile 1988 (due maschi).

Smergo maggiore

Mergus merganser

Non-SPEC

Goosander / Harle bièvre

M irr, W occ

Di presenza rara durante le migrazioni, perlopiù con singoli soggetti, in prevalenza lungo i fiumi, meno frequentemente in laghi e stagni. Eccezionali casi di svernamento (1982, 1987 e 2002).

Ordine **ACCIPITRIFORMES**

Famiglia **ACCIPITRIDAE**

Falco pecchiaiolo

Pernis apivorus

Non-SPEC^E

Honey Buzzard / Bondrée apivore



M reg, B



80/120



Nidificante ben distribuito nelle vallate alpine e sui rilievi interni. In pianura è localizzato nelle aree con idonea copertura boschiva, principalmente lungo i maggiori corsi d'acqua. La provincia è interessata da una consistente migrazione post-riproduttiva della specie (oltre 5.600 individui nel 2002).



Nibbio reale

Red Kite / Milan royal

Milvus milvus

SPEC 2



M reg, W occ

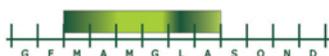
Scarso ma regolare durante i movimenti migratori, con un massimo di 9 individui censiti nel 1993 durante la migrazione post-riproduttiva in Valle Stura. Le occasionali presenze invernali sono riferibili ad erratismi o a migratori tardivi o precoci.

Nibbio bruno

Black Kite / Milan noir

Milvus migrans

SPEC 3



M reg, B



10/15



Nidificante localizzato in pianura in prevalenza lungo i maggiori corsi d'acqua. Durante le migrazioni concentrazioni anche di qualche decina di individui presso gli immondezzai; transito post-riproduttivo a partire dal mese di luglio (304 individui nel 1999 in Valle Stura).

Aquila di mare

White-tailed Eagle/ Pygargue à queue blanche

Haliaeetus albicilla

SPEC 1

A

Tre segnalazioni, di cui una recente: F. Stura Fossano (1865), Carrù (gennaio 1943) e Priocca d'Alba (1982). Quest'ultimo caso riguarda un immaturo che ha sostato da ottobre a dicembre presso un allevamento suinicolo, alimentandosi sui resti degli animali morti.

Gipeto

Lammergeier / Gypaète barbu

Gypaetus barbatus

SPEC 3

S, B (estinto) reintrodotta

Nidificante storico, estinto negli anni '20 (Alpi Marittime). Oggetto di un progetto di reintroduzione internazionale, con presenza di individui provenienti da diversi siti di rilascio e insediamento, dal 1999, delle prime coppie in territori stabilmente occupati.

Capovaccaio

Egyptian Vulture / Vautour percnoptère

Neophron percnopterus

SPEC 3

A

Quattro osservazioni, tutte recenti e in ambiente alpino: una in Valle Vermenagna (giugno 1992), tre in Valle Stura (luglio 1994, giugno 1999, agosto 2001). Il marcato declino della popolazione della vicina Provenza rende del tutto accidentale la presenza di questo avvoltoio nella nostra provincia.

Grifone

Griffon Vulture / Vautour fauve

Gyps fulvus

Non-SPEC

M irr (reg)



CICOGNA BIANCA *Ciconia ciconia*
Centro Cicogne e Anatidi, Racconigi, febb. 2005
(foto M. Giordano)



MIGNATTAIO *Plegadis falcinellus*
RN Crava-Morozzo, agosto 1998
(foto M. Audetto)



FENICOTTERO *Phoenicopterus roseus*
Levaldigi, Savigliano, maggio 2004
(foto B. Caula)



ALZAVOLA *Anas crecca*
RN Crava-Morozzo, marzo 2003
(foto B. Caula)



MESTOLONE *Anas clypeata*
RN Crava-Morozzo, aprile 2004
(foto B. Caula)



FISTIONE TURCO *Netta rufina*
RN Crava-Morozzo, giugno 1994
(foto E. Cerutti)



MORETTA *Aythya fuligula*
RN Crava-Morozzo, marzo 2003
(foto B. Caula)



MORETTA TABACCATA *Aythya nyroca*
Ceresole d'Alba, luglio 2004
(foto B. Caula)



MORETTA GRIGIA *Aythya marila*
RN Crava-Morozzo, dicembre 1987
(foto P. Marotto)



ORCHETTO MARINO *Melanitta nigra*
Oasi La Madonnina, S. Albano Stura, aprile 2005
(foto B. Caula)



FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus*
F. Stura, S. Albano Stura, luglio 2005
(foto M. Giordano)



NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*
F. Stura, S. Albano Stura, luglio 2005
(foto M. Giordano)



I recenti progetti di reintroduzione francesi ed italiani hanno portato ad un incremento delle osservazioni di individui in erratismo sui rilievi alpini, eccezionalmente in zone di pianura (Cardè marzo 1999, Moretta settembre 2000, Cherasco maggio 2005).

Avvoltoio monaco

Aegypius monachus

SPEC 1

Black Vulture / Vautour moine

A

Uno osservato in Valle Stura nel marzo 2004, prima segnalazione regionale della specie, proveniente sicuramente dalle zone di reintroduzione francesi. La vicinanza ai siti di rilascio d'oltralpe lascia ipotizzare un futuro incremento delle segnalazioni.

Biancone

Circaetus gallicus

SPEC 3

Short-toed Eagle / Circaète Jean-le-Blanc



M reg, B



15/20



Nidificante regolarmente distribuito ma con bassa densità sui versanti xerici dei rilievi alpini, molto localizzato nelle Langhe. Recenti e regolari le presenze di soggetti in attività trofica in pianura, da riferirsi principalmente ad erratismi dalle aree di nidificazione. La consistente migrazione autunnale (settembre) assume valenza a livello nazionale (430 individui nel 2005).

Falco di palude

Circus aeruginosus

Non-SPEC

Marsh Harrier / Busard des roseaux



M reg

Comune durante le migrazioni, soprattutto primaverile (aprile-maggio), in prevalenza con singoli individui. Casi di sosta prolungata di giovani o immaturi presso le principali zone umide.

Albanella reale

Circus cyaneus

SPEC 3

Hen Harrier / Busard Saint-Martin



M reg, W

I primi individui vengono osservati dalla fine di settembre, eccezionalmente fine agosto. Lo svernamento è regolare e perlopiù localizzato in aree di pianura e limitato ad un modesto numero di soggetti.

Albanella pallida

Circus macrourus

SPEC 1

Pallid Harrier / Busard pâle

A

Una femmina catturata a Mango nel settembre 1932 ed una fotografata sul M. Saccarello nel settembre 1991. Due probabili recenti osservazioni (aprile e settembre 2004) effettuate a Fossano ed in V. Stura.



Albanella minore

Montagu's Harrier / Busard cendré

Circus pygargus

Non-SPEC^E



M reg, B



2 / 5

Nidificante rara e localizzata con pochissime coppie nella pianura e fortemente minacciata dai cambiamenti del paesaggio agrario conseguenti alle moderne pratiche colturali. Il calo numerico degli effettivi registrato negli ultimi anni appare inarrestabile. Regolare ma scarso il transito migratorio.

Astore

Goshawk / Autour des palombes

Accipiter gentilis

Non-SPEC



S, B, M reg, W



50/80

Nidificante distribuito regolarmente sui rilievi alpini e collinari, molto localizzato in pianura principalmente nelle idonee aree forestali lungo le maggiori incisioni fluviali. In inverno è regolare la presenza di soggetti al di fuori delle aree di nidificazione, in prevalenza immaturi.

Sparviere

Sparrowhawk / Épervier d'Europe

Accipiter nisus

Non-SPEC



S, B, M reg, W



500/600

In periodo riproduttivo diffuso in tutte le aree boschive a latifoglie e conifere. Locali densità elevate in pianura, nelle zone golenali e con copertura arborea alternata a coltivazioni anche intensive, con adattamento a cedui e cenosi forestali fortemente degradate. Probabilmente importante l'afflusso di individui svernanti.

Poiana

Common Buzzard / Buse variable

Buteo buteo

Non-SPEC



S, B, M reg, W



300/400

È il rapace diurno più diffuso, sia come nidificante, presente dalla pianura al limite della copertura arborea, che come svernante, con densità elevata nelle aree pianiziali anche per l'apporto di soggetti provenienti dalle popolazioni più settentrionali. Almeno sette recenti osservazioni (una invernale) di individui attribuibili alla ssp. *vulpinus* (Poiana delle steppe).

Poiana codabianca

Long-legged Buzzard / Buse féroce

Buteo rufinus

SPEC 3

A

Due dati di presenza: un maschio catturato nel settembre 1939 a Bra ed un individuo osservato nell'agosto 2004 in Valle Stura.



Poiana calzata

Buteo lagopus

Non-SPEC

Rough-legged Buzzard / Buse pattue

A (M irr)

Due segnalazioni storiche (Bra 1851, Alba 1860) e tre recenti: Cervere (febbraio 1985), Castelletto Stura (marzo 1983) e Vinadio (ottobre 1993).

Aquila anatraia minore

Aquila pomarina

SPEC 2

Lesser Spotted Eagle / Aigle pomarin

A

Una cattura presso Saluzzo nel dicembre 1962 ed un giovane in Valle Stura nel settembre 2005; due probabili osservazioni in Valle Stura nell'agosto 1996 e presso Boves nel settembre 2005. Due dati invernali storici (1875, 1882) sono probabilmente da attribuirsi a confusione con *Aquila clanga*.

Aquila anatraia maggiore

Aquila clanga

SPEC 1

Greater Spotted Eagle / Aigle criard

A (M irr)

Sette segnalazioni, di cui quattro recenti, comprese tra ottobre e maggio di soggetti in transito migratorio in zone di pianura; una osservazione in ambiente alpino (Valle Stura, maggio 1995).

Aquila reale

Aquila chrysaetos

SPEC 3

Golden Eagle / Aigle royal



S, B



30/35



Rapace distribuito su tutto l'arco alpino con densità ottimali, con marcate fluttuazioni annuali di produttività. Rari casi di nidificazione su albero. Erratismi invernali, perlopiù di immaturi, portano a sporadiche presenze nei fondovalle ed eccezionalmente sui rilievi interni (Langhe) ed in pianura.

Aquila minore

Hieraetus pennatus

SPEC 3

Booted Eagle / Aigle botté



M reg

Comparsa regolare ma con un limitatissimo numero di soggetti durante il transito migratorio, più frequente in quello autunnale tra agosto e novembre (max fine agosto-inizio settembre). Le osservazioni rivelano un sostanziale equilibrio tra i due morfismi di piumaggio.

Aquila di Bonelli

Hieraetus fasciatus

SPEC 3

Bonelli's Eagle / Aigle de Bonelli

A

Specie in forte calo numerico nella vicina popolazione della Provenza francese, è nota una segnalazione storica riguardante la cattura di un maschio nel febbraio 1908 a Racconigi.



Famiglia **PANDIONIDAE**

Falco pescatore

Pandion haliaetus

SPEC 3

Osprey / Balbuzard pêcheur



M reg

Osservato regolarmente con singoli individui durante la migrazione presso i principali corsi d'acqua e le zone umide della pianura, utilizzati anche per la sosta e l'attività trofica, e lungo le direttrici migratorie alpine. Un recente caso di presenza invernale nel dicembre 2003.

Famiglia **FALCONIDAE**

Grillaio

Falco naumanni

SPEC 1

Lesser Kestrel / Faucon crécerellette

M irr

Due catture storiche a Cuneo (agosto 1879 e settembre 1883) poi, recentemente, un maschio nel marzo 2003 a Borgo S. Dalmazzo e, nel 2005, tre individui a Roccaione in aprile ed uno presso Boves in settembre. Queste ultime segnalazioni sono probabilmente da riferirsi al recente incremento ed espansione della popolazione nidificante nella vicina Provenza.

Gheppio

Falco tinnunculus

SPEC 3

Kestrel / Faucon crécerelle



S, B, M reg, W



300/400



Regolarmente distribuito sull'arco alpino provinciale, più localizzato nelle aree pianiziali e collinari, con tendenza all'aumento evidenziata negli ultimi anni. Nei mesi invernali alla popolazione residente si aggiungono individui provenienti d'oltralpe.

Falco cuculo

Falco vespertinus

SPEC 3

Red-footed Falcon / Faucon kobez



M reg

Regolare anche con gruppi di più individui (eccezionalmente sino ad una ventina) durante la migrazione primaverile (aprile-maggio), con qualche presenza tardiva registrata fino ai primi di luglio. Rare le osservazioni durante il passo autunnale.

Smeriglio

Falco columbarius

Non-SPEC

Merlin / Faucon émerillon



M reg, W



Svernante regolare ma piuttosto raro, localizzato quasi esclusivamente in pianura, con presenze registrate tra ottobre e marzo.

Lodolaio

Hobby / Faucon hobereau



Falco subbuteo

Non-SPEC

M reg, B



50/60



Visitatore estivo, è distribuito come nidificante nelle aree pianiziali, principalmente nelle zone golenali, in incremento nelle aree agricole; recente espansione dell'areale in alcuni fondovalle alpini (V. Gesso, Stura, Po). Raggruppamenti anche numerosi (10-20 ind) durante la migrazione primaverile.

Falco della Regina

Eleonora's Falcon / Faucon d'Éléonore

Falco eleonora

SPEC 2

A

Due recenti osservazioni nel mese di agosto (1999 e 2001) di singoli individui in transito in Valle Stura sono forse da ricondurre ad un movimento dispersivo della specie che interessa il basso Piemonte, la Liguria e la Provenza francese.

Lanario

Lanner / Faucon lanier

Falco biarmicus

SPEC 3

A

Una segnalazione storica relativa ad una cattura a Neive (gennaio 1912). Nel 2005, un immaturo lungo il F. Stura a Fossano osservato ripetutamente tra marzo ed aprile ed un giovane in V. Stura nel mese di agosto.

Sacro

Saker / Faucon sacre

Falco cherrug

SPEC 1

A

L'unica, recente osservazione rappresenta anche la prima segnalazione regionale della specie: un individuo in Valle Stura nell'ottobre 2001.

Falco pellegrino

Peregrine / Faucon pèlerin

Falco peregrinus

Non-SPEC



S, B, M reg, W



25/30



Nidificante ben diffuso in tutta l'area alpina sino a circa 1.800 m e localizzato sui rilievi interni (Langhe). Al marcato incremento della popolazione registrato dagli anni '80 ha fatto seguito il recente insediamento della specie in pianura, con la prima nidificazione accertata nel 2004. Occasionali osservazioni autunno-invernali di soggetti riferibili alla ssp. *calidus* (Falco pellegrino siberiano).



Ordine **GALLIFORMES**

Famiglia **TETRAONIDAE**

Francolino di monte

Bonasa bonasia

Non-SPEC

Hazel Grouse / Gélinotte des bois

A

Sono conosciuti due reperti museali non recenti, entrambi senza data e con citazione generica di località ("Provincia di Cuneo").

Pernice bianca

Lagopus muta

Non-SPEC

Rock Ptarmigan / Lagopède alpin



S, B



150/200



Specie legata nel periodo di nidificazione alla presenza di ambienti nivali dell'orizzonte alpino (oltre i 2.000 m). Distribuita con basse densità e con successo riproduttivo annualmente variabile, è probabilmente in decremento a causa di fattori ambientali ed antropici.

Fagiano di monte

Tetrao tetrix

SPEC 3

Black Grouse / Tétrás lyre



S, B



500/600



In declino per cause naturali ed antropiche, distribuito con regolarità sull'intera area alpina al di sopra dei 1.400 m, con occasionali insediamenti sotto i 1.000 m. Non sono rari gli spostamenti altitudinali verso i fondovalle in periodi di particolare innevamento.

Gallo cedrone

Tetrao urogallus

Non-SPEC

Capercaillie / Grand Tétrás

B (estinto)

Nidificante storico, in forte diminuzione su tutto l'arco alpino con contrazione verso oriente dell'areale. Ultima segnalazione provinciale nel 1880 (Alpi Marittime); successivi tentativi di reintroduzione nei primi due decenni del novecento senza esito.

Famiglia **ODONTHOPORIDAE**

Colino della Virginia

Colinus virginianus

NE

Northern Bobwhite / Colin de Virginie



S, B



10/20



Specie nordamericana, introdotta con scarso successo per scopi venatori, risulta attualmente insediata con poche coppie esclusivamente in alcune aree dei Roero.

Famiglia **PHASIANIDAE**



AQUILA DI MARE *Haliaeetus albicilla*
Priocca d'Alba, dicembre 1982
(foto R. Ghiglia)



GIPETO *Gypaetus barbatus*
Alpi Cozie, settembre 2005
(foto M. Giordano)



BIANCONE *Circaetus gallicus*
Valle Maira, settembre 2005
(foto M. Giordano)



SPARVIERE *Accipiter nisus*
Langhe, dicembre 1991
(foto R. Ghiglia)



POIANA DELLE STEPPE *Buteo buteo vulpinus*
Cardè, gennaio 2005
(foto G. Salvatico)



AQUILA REALE *Aquila chrysaetos*
Valle Maira, ottobre 2005
(foto M. Giordano)



GRILLAIO *Falco naumanni*
Roccaione, aprile 2005
(foto B. Caula)



FALCO CUCULO *Falco vespertinus*
Magliano Alpi, settembre 2005
(foto B. Caula)



SMERIGLIO *Falco columbarius*
Carrù, febbraio 2005
(foto B. Caula)



LODOLAIO *Falco subbuteo*
F. Stura, S. Albano Stura, maggio 2005
(foto M. Giordano)



LANARIO *Falco biarmicus*
Demonte, Valle Stura, agosto 2005
(foto M. Giordano)



FALCO PELLEGRINO *Falco peregrinus*
Valle Stura, febbraio 2005
(foto M. Giordano)



Coturnice

Rock Partridge / *Perdix bartavelle*



Alectoris graeca

SPEC 2

S, B



500/700



Uniformemente distribuita ma con bassa densità su tutto l'arco alpino dove si localizza sui versanti esposti con affioramenti rocciosi e copertura arborea rada o assente, a quote generalmente non inferiori ai 1.000 m. Tra le minacce a carico della specie, l'abbandono dei pascoli montani.

Pernice rossa

Red-legged Partridge / *Perdix rouge*



Alectoris rufa

SPEC 2

S, B



50/100



Specie legata ad ambienti mediterranei, sedentaria e localizzata sui rilievi delle Langhe dove raggiungemigliori densità in coltivi alternati ad aree boschive. La popolazione è mantenuta stabile con immissioni a scopo venatorio, da cui originano gli individui osservati in Valle Tanaro e Roero.

Starna

Grey Partridge / *Perdix grise*



Perdix perdix

SPEC 3

S, B (ripopolata)



50/70



Scomparse le popolazioni autoctone della specie, un tempo localizzate in poche aree alpine ed in pianura, sopravvive ora esclusivamente in conseguenza delle immissioni ad uso venatorio, con nuclei sparsi in aree coltivate di Langhe e Roeri.

Quaglia comune

Quail / *Caille des blés*



Coturnix coturnix

SPEC 3

M reg, B



500/1.000



Presente da fine aprile a settembre, con osservazioni tardo autunnali probabilmente conseguenti ad immissioni per uso venatorio. Relativamente comune negli ambienti prativi di pianura e collinari e, in area alpina, sulle praterie d'altitudine con nidificazioni fino a quote superiori ai 2.000 m.

Fagiano comune

Common Pheasant / *Faisan de Colchide*



Phasianus colchicus

Non-SPEC

S, B (ripopolato)



600/1.000



Le consistenti immissioni ad uso venatorio hanno determinato per questa specie particolarmente adattabile una buona diffusione, soprattutto lungo le aree golenali della pianura.



Ordine **GRUIFORMES**

Famiglia **RALLIDAE**

Porcigione

Water Rail / Râle d'eau

Rallus aquaticus

Non-SPEC



M reg, B, W



5/10

Localizzato come nidificante in pianura in stagni con canneto e prati umidi, più frequente durante lo svernamento durante il quale si dimostra più adattabile nella scelta dell'habitat. La popolazione nidificante è probabilmente sottostimata per l'elusività della specie in periodo riproduttivo.

Voltoino

Spotted Crake / Marouette ponctuée

Porzana porzana

Non-SPEC^E



M reg

La rarefazione degli habitat idonei alla sosta ha drasticamente ridotto la presenza della specie durante le migrazioni. Più frequente durante il passo prenuziale, con singoli individui in zone umide di pianura.

Schiribilla

Little Crake / Marouette poussin

Porzana parva

Non-SPEC^E



M reg

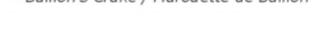
Specie elusiva e difficilmente contattabile, regolare ma scarsa durante le migrazioni, più frequente nel passo primaverile (aprile-maggio).

Schiribilla grigiata

Baillon's Crake / Marouette de Baillon

Porzana pusilla

SPEC 3



A

Un unico dato recente relativo ad una cattura (Racconigi, aprile 1996) riflette la reale situazione fenologica della specie, di comparsa accidentale nella nostra regione.

Re di quaglie

Corn Crake / Râle des genêts

Crex crex

SPEC 1



M reg, B ?

Elusivo e molto scarso durante la migrazione. Le rare ma regolari presenze di maschi cantori in periodo riproduttivo (giugno) e in ambienti idonei del piano montano (1.400-1.800 m) lasciano ipotizzare l'esistenza di una esigua popolazione nidificante.



Gallinella d'acqua

Gallinula chloropus

Non-SPEC

Common Moorhen / Gallinule poule-d'eau



S, B, M reg, W



300/400



Distribuita in tutti gli ambienti umidi di pianura anche di limitata estensione, più localizzata nelle aree collinari con penetrazione in alcuni fondovalle. Gregaria durante lo svernamento con contingenti variabili in funzione delle condizioni climatiche.

Folaga

Fulica atra

Non-SPEC

Coot / Foulque macroule



S, B, M reg, W



90/120



In incremento come nidificante dai primi anni '90 nelle aree di pianura anche di modesta estensione (stagni, cave e bacini artificiali). Svernante comune (220 nel gennaio 2001), gregaria, con raggruppamenti anche consistenti.

Famiglia **GRUIDAE**

Gru

Grus grus

SPEC 2

Common Crane / Grue cendrée



M reg, W irr

Negli ultimi anni osservazioni in aumento durante le migrazioni, in particolare nel passo autunnale (ottobre-novembre) principalmente con soggetti isolati o piccoli gruppi ma, in annate favorevoli, fino a 60-80 individui. Recenti casi di svernamento, con un massimo di 22 ind nel gennaio 2001 presso Carrù.

Famiglia **OTIDIDAE**

Gallina prataiola

Tetrax tetrax

SPEC 1

Little Bustard / Outarde canepetière

A

Sono note sei segnalazioni invernali storiche (l'ultima nel novembre 1950) che lasciano supporre come la specie fosse, sino ai primi anni del '900, un visitatore regolare delle pianure della nostra provincia.

Otarda

Otis tarda

SPEC 1

Great Bustard / Grande Outarde

A

Due dati storici di presenza, riguardanti entrambi femmine: una nel novembre 1827 presso Bra ed una nel dicembre 1871 nei dintorni di Cuneo.



Ordine **CHARADRIIFORMES**

Famiglia **HAEMATOPODIDAE**

Beccaccia di mare *Haematopus ostralegus* Non-SPEC^E

Oystercatcher / Huitrier pie

A

Sono conosciute due osservazioni entrambe recenti: una presso Robilante nell'aprile 1988 ed una a Castelletto Uzzone nell'ottobre 1989 (soggetto riportante anello del Museo di Praga).

Famiglia **RECURVIROSTRIDAE**

Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus* Non-SPEC

Black-winged Stilt / Échasse blanche



M reg, B



5/10



Presenze regolari durante le migrazioni (soprattutto primaverile), anche in piccoli gruppi ed in zone umide di modesta entità. Recente insediamento (dal 1999) di coppie nidificanti presso il Centro Cicogne e Anatidi di Racconigi e, occasionalmente, in ambiente di risaia (Barge).

Avocetta *Recurvirostra avosetta* Non-SPEC

Pied Avocet / Avocette élégante

M irr

Sporadiche osservazioni comprese tra marzo e luglio in prevalenza di singoli soggetti lungo il corso dei principali fiumi, risaie e altre zone umide.

Famiglia **BURHINIDAE**

Occhione *Burhinus oedicnemus* SPEC 3

Stone-curler / Oedicnème criard

M irr, B (estinto)

Rare comparse di singoli individui in pianura durante i movimenti migratori. Nidificante localizzato lungo il F. Tanaro fino alla prima metà del novecento; osservazioni recenti in periodo riproduttivo non più confermate (Racconigi, primi anni '80).

Famiglia **GLAREOLIDAE**

Corrione biondo *Cursorius cursor* SPEC 3

Cream-colored Courser / Courvite isabelle

A

Due dati storici di presenza: un maschio adulto catturato nei dintorni di Benevagienna nel settembre 1818 ed un individuo presso Alba nel giugno 1903.



Pernice di mare

Glareola pratincola

SPEC 3

Collared Pratincole / Glaréole à collier

M irr

Un tempo di comparsa accidentale, presenze rare ma più frequenti negli ultimi anni soprattutto nelle aree risicole, concentrate tra aprile e maggio (una in ottobre), fanno ipotizzare un movimento migratorio riguardante un limitato numero di individui.

Famiglia **CHARADRIIDAE**

Corriere piccolo

Charadrius dubius

Non-SPEC

Little Ringed Plover / Pluvier petit-gravelot



M reg, B



100/200



Estivo, con alcune osservazioni precoci già da fine febbraio. Comune durante la migrazione primaverile, è nidificante ben distribuito lungo i principali corsi d'acqua della pianura e, più irregolarmente, in cave ed altri ambienti di origine antropica con penetrazione nella Valle Stura sino a 600-700 m. Un caso di parziale svernamento nel dicembre 1986 sul F. Tanaro.

Corriere grosso

Charadrius hiaticula

Non-SPEC^E

Common Ringed Plover / Pluvier grand-gravelot



M reg

Regolare durante i passi migratori (più frequente in quello primaverile) principalmente in ambienti a risaia. Importanti concentrazioni nel mese di maggio, riferibili alla fenologia della ssp. *tundrae* (Corriere grosso siberiano).

Fratino

Charadrius alexandrinus

SPEC 3

Kentish Plover / Pluvier à collier interrompu

M irr

Alcune recenti osservazioni, in prevalenza durante la migrazione primaverile (aprile-maggio) in risaie e ripristini. Prima segnalazione provinciale della specie nell'aprile 1984 (F. Stura Cervere).

Piviere tortolino

Charadrius morinellus

Non-SPEC

Dotterel / Pluvier guignard



M reg

Migratore regolare scarso, con presenze concentrate nel periodo post-nuziale (non sono note osservazioni primaverili) nelle vallate alpine meridionali (Stura, Pesio, Tanaro) oltre i 2.000 m con singoli individui o piccoli gruppi. Occasionali segnalazioni in pianura (recentemente, agosto 2003 a Magliano Alpi).



Piviere dorato

Pluvialis apricaria

Non-SPEC^E

European Golden Plover / Pluvier doré



M reg, W

Migratore scarso, sovente in associazione con *Vanellus vanellus* in aree agricole della pianura. Le osservazioni invernali appaiono in diminuzione e riguardano comunque un limitato numero di individui.

Pivieressa

Pluvialis squatarola

Non-SPEC

Grey Plover / Pluvier argenté



M reg, W occ

Presente regolarmente ma in piccolo numero durante il passo primaverile in prati allagati e risaie, irregolarmente in quello post-riproduttivo. Una sola osservazione in periodo invernale (dicembre 1984)

Pavoncella

Vanellus vanellus

SPEC 2

Northern Lapwing / Vanneau huppé



M reg, B, W



50/150



Migratore e nidificante regolare in coltivi agricoli di pianura in piccole colonie (max 5-10 coppie); recentemente, insediamenti più marcati nei pressi delle aree risicole. Lo svernamento interessava sino alla fine degli anni ottanta alcune migliaia di individui, contingente ridottosi negli ultimi anni a poche centinaia.

Famiglia **SCOLOPACIDAE**

Piovanello maggiore

Calidris canutus

SPEC 3W

Red Knot / Bécasseau maubèche

M irr (reg)

La recente disponibilità di nuove aree di sosta ed alimentazione (colture risicole, dalla metà degli anni '90) ha comportato un immediato aumento delle segnalazioni di questa come di altre specie di limicoli, prima di comparsa rara od occasionale: dal 2001 note otto osservazioni, tutte nel mese di maggio, di singoli o piccoli gruppi (max 6 ind).

Piovanello tridattilo

Calidris alba

Non-SPEC

Sanderling / Bécasseau sanderling



M reg

Un tempo di comparsa rara, è divenuto regolare durante la migrazione primaverile anche con gruppi di 5-7 individui. Molto meno frequente in periodo postriproduttivo, con poche segnalazioni in settembre ed inizio ottobre.



FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*
Valle Pesio, maggio 2005
(foto R. Aimaretti)



COTURNICE *Alectoris graeca*
Valle Maira, settembre 2005
(foto M. Giordano)



PORCIGLIONE *Rallus aquaticus*
Centro Cicogne e Anatidi, Racconigi, ottobre 2004
(foto G. Bissattini)



VOLTOLINO *Porzana porzana*
Centro Cicogne e Anatidi, Racconigi, sett 2004
(foto G. Bissattini)



SCHIRIBILLA *Porzana parva*
RN Crava-Morozzo, aprile 2003
(foto E. Cerutti)



SCHIRIBILLA GRIGIATA *Porzana pusilla*
Centro Cicogne e Anatidi, Racconigi, aprile 1996
(foto G. Vaschetti)



GRU *Grus grus*,
Carrù, gennaio 2001
(foto F. Blangetti)



CAVALIERE D'ITALIA *Himantopus himantopus*
Centro Cicogne e Anatidi, Racconigi, agosto 2004
(foto G. Bissattini)



AVOCETTA *Recurvirostra avosetta*
Levaldigi, Savigliano, maggio 2004
(foto B. Caula)



CORRIERE GROSSO *Charadrius hiaticula*
Levaldigi, Savigliano, maggio 2005
(foto B. Caula)



PIVIERE TORTOLINO *Charadrius morinellus*
Alta Valle Tanaro, settembre 2001
(foto F. Dutto)



PAVONCELLA *Vanellus vanellus*
Centro Cicogne e Anatidi, Racconigi, sett 2004
(foto G. Bissattini)



Gambecchio comune

Calidris minuta

Non-SPEC

Little Stint / Bécasseau minute



M reg

Frequente in risaie, paludi e fiumi durante le migrazioni, più abbondante in quella primaverile (aprile-maggio) con singoli o piccoli gruppi.

Gambecchio nano

Calidris temminckii

Non-SPEC

Temminck's Stint / Bécasseau de Temminck



M reg

Scarso ma regolare visitatore in aprile-maggio, in prevalenza nelle risaie, con contingenti annualmente variabili. Arrivi post-riproduttivi già da fine luglio ed agosto.

Piovanello comune

Calidris ferruginea

NE

Curlew Sandpiper / Bécasseau cocorli



M reg

Comune ma mai abbondante durante i passi, più frequente in quello autunnale (massimo fine agosto-settembre). Osservazioni occasionali in aree alpine (ottobre 1993, Colle di Tenda).

Piovanello pancianera

Calidris alpina

SPEC 3

Dunlin / Bécasseau variable



M reg

Regolare durante le migrazioni a partire dal mese di marzo e fino ai primi di dicembre, più frequente in autunno con singoli o piccoli gruppi. Non sono note osservazioni in periodo invernale.

Gambecchio frullino

Limicola falcinellus

SPEC 3

Broad-billed Sandpiper / Bécasseau falcinelle

A

Un singolo dato, recente, di un individuo osservato nell'agosto 1997 a Racconigi.

Combattente

Philomachus pugnax

SPEC 2

Ruff / Combattant varié



M reg, W occ



Arrivi primaverili dalla seconda metà di febbraio, in gruppi a volte consistenti tra marzo e maggio. Regolare ma meno comune dalla fine estate in aree umide adatte alla sosta. Alcune presenze invernali (dicembre-gennaio) negli anni '80 non più confermate.

Frullino

Lymnocyptes minimus

SPEC 3

Jack Snipe / Bécassine sourde



M reg, W irr

Migratore scarso e svernante irregolare nelle zone umide, con presenze da ottobre ad aprile, eccezionalmente in maggio, perlopiù di singoli individui ed occasionalmente gruppi di 3-4.

Beccaccino

Gallinago gallinago

SPEC 3

Common Snipe / Bécassine des marais



M reg, W, B occ

Migratore e svernante comune lungo i corsi d'acqua e nelle zone umide della pianura con singoli individui o piccoli gruppi; presenze registrate da luglio ad aprile. Nidificante occasionale: un nido con 4 uova rinvenuto nel giugno 1958 lungo il F.Stura, tra le poche riproduzioni accertate in Italia.

Croccolone

Gallinago media

SPEC 1

Great Snipe / Bécassine double

A

Sono noti quattro dati di presenza: una cattura storica (non datata e con località generica) ed una nel settembre 1973 presso Bra, poi una osservazione presso Ceresole d'Alba nell'aprile 1992 ed un caso di prolungata presenza tardo autunnale (novembre-dicembre 2004) lungo il F. Stura a Fossano.

Beccaccia

Scolopax rusticola

SPEC 3

Woodcock / Bécasse des bois



M reg, B, W



Nidificante estremamente localizzata nelle aree boschive dei rilievi alpini e del Roero, svernante scarsa. Anche nella nostra provincia la specie appare caratterizzata da ampie fluttuazioni numeriche dei contingenti migratori.

Pittima reale

Limosa limosa

SPEC 2

Black-tailed Godwit / Barge à queue noire



M reg

Di comparsa regolare in piccolo numero durante la migrazione primaverile (metà febbraio-aprile). Molto rare ed occasionali le osservazioni autunnali (settembre-ottobre)

**Pittima minore***Limosa lapponica*

Non-SPEC

Bar-tailed Godwit / Barge rousse

A (M irr)

Sono note cinque segnalazioni: Bra (settembre 1873), Sommariva Perno (1973), Magliano Alpi (aprile 1989), RN Crava-Morozzo (settembre 1991) e Sanfrè (maggio 1996).

Chiurlo piccolo*Numenius phaeopus*Non-SPEC^E

Whimbrel / Courlis corlieu

M irr

Presenze di singoli individui concentrate durante la migrazione primaverile (aprile) ed occasionali osservazioni tardo estive. Un caso di estivazione in ambiente di cava presso Fossano (2005).

Chiurlo maggiore*Numenius arquata*

SPEC 2

Eurasian Curlew / Courlis cendré



M reg, W irr

Poco comune durante i movimenti migratori, con soste brevi ed occasionali osservazioni di gruppi anche consistenti (qualche decina di ind). Rare presenze invernali in aree di pianura con singoli o piccoli gruppi (sette a Ceresole d'Alba nell'inverno 2004-2005).

Totano moro*Tringa erythropus*

SPEC 3

Spotted Redshank / Chevalier arlequin



M reg

Scarso ma regolare durante le migrazioni, da marzo a maggio e da luglio ad ottobre, con presenze più rilevanti nei mesi primaverili.

Pettegola*Tringa totanus*

SPEC 2

Common Redshank / Chevalier gambette



M reg

Di comparsa regolare con contingenti annualmente variabili lungo fiumi, stagni e risaie, più frequentemente durante la migrazione primaverile. Movimenti postriproduttivi tra luglio ed ottobre.

Albastrello*Tringa stagnatilis*

Non-SPEC

Marsh Sandpiper / Chevalier stagnatile

M irr

La meno frequente fra le *Tringa*, con presenze di 1-2 individui registrate principalmente durante la migrazione prenuziale (aprile-maggio) in aree a risaia.

**Pantana***Tringa nebularia*

Non-SPEC

Common Greenshank / Chevalier aboyeur



M reg

Comune durante le migrazioni, soprattutto primaverile, con picco delle presenze rilevato tra fine aprile ed inizio maggio, con concentrazioni anche di alcune centinaia di individui in ambienti a risaia. Il transito verso i quartieri di svernamento inizia già dal mese di luglio.

Piro piro culbiano*Tringa ochropus*

Non-SPEC

Green Sandpiper / Chevalier cul-blanc



M reg, W

Di presenza regolare ma scarsa anche al di fuori dei periodi migratori, con soggetti estivanti lungo i principali corsi d'acqua. Raggruppamenti post-riproduttivi dal mese di agosto e regolari osservazioni in ambiente alpino. Lo svernamento interessa un limitato numero di individui (10-15).

Piro piro boschereccio*Tringa glareola*

SPEC 3

Wood Sandpiper / Chevalier sylvain



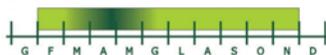
M reg

E' il limicolo più abbondante durante la migrazione prenuziale, con abituali concentrazioni di qualche centinaio di individui in ambiente di risaia e nelle poche aree umide idonee. La migrazione post-riproduttiva è poco evidente, con presenze di singoli o piccoli gruppi tra l'estate e l'inizio autunno.

Piro piro piccolo*Actitis hypoleucos*

SPEC 3

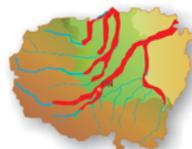
Common Sandpiper / Chevalier guignette



M reg, B, W irr



50/70



Di passo scarso e nidificante lungo i principali corsi d'acqua, con presenze in periodo riproduttivo sino a circa 900 m di altitudine. Presenze invernali sporadiche e concentrate lungo il basso corso dello Stura e del Tanaro.

Voltapietre*Arenaria interpres*

Non-SPEC

Ruddy Turnstone / Tournepierre à collier

M irr

Alcuni dati recenti di singoli o piccoli gruppi (max 3 ind) durante la migrazione primaverile (aprile-maggio); una osservazione post-riproduttiva (agosto). La disponibilità di nuove aree umide idonee alla sosta (ripristinati e risaie) spiega probabilmente la mancanza di dati storici (prima segnalazione provinciale nell'aprile 1995 presso Savigliano).

Famiglia **STERCORARIIDAE****Stercorario mezzano** *Stercorarius pomarinus* Non-SPEC*Pomarine Skua / Labbe pomarin*

A

Un giovane ucciso nel settembre 1881 nei dintorni di Caraglio.

Labbo *Stercorarius parasiticus* Non-SPEC*Arctic Skua / Labbe parasite*

A

Tre dati relativi a giovani: due catture storiche, presso Cuneo (settembre 1881) ed Alba (ottobre 1925); recentemente, uno rinvenuto debilitato presso Verzuolo (novembre 1985).

Labbo codalunga *Stercorarius longicaudus* Non-SPEC*Long-tailed Skua / Labbe à longue queue*

M irr

Sono note dieci segnalazioni, tutte relative a giovani o immaturi. Di queste, ben nove tra settembre e ottobre, una nel mese di gennaio (T. Grana a Caraglio, 1884).

Stercorario maggiore *Stercorarius skua* Non-SPEC^E*Great Skua / Grand Labbe*

A

Un unico dato, riguardante un immaturo catturato nei dintorni di Moretta nel luglio 1927.

Famiglia **LARIDAE****Gabbiano corallino** *Larus melanocephalus* Non-SPEC^E*Mediterranean Gull / Mouette mélanocéphale*

M irr, W occ

Poche osservazioni di singoli durante i movimenti pre e post-riproduttivi (marzo e settembre), in prevalenza immaturi. Eccezionale presenza di un adulto in risaia nel maggio 2005. Rari casi di presenze invernali non prolungate, occasionalmente presso immondezzeai.

Gabbianello *Larus minutus* SPEC 3*Little Gull / Mouette pygmée*

M reg, W irr

Migratore regolare in aprile-maggio lungo fiumi, stagni e aree risicole, a volte in piccoli gruppi (16 ind nell'aprile 1998 presso Savigliano). Più scarso nel passo autunnale con singoli individui, rare le osservazioni in periodo invernale.



Gabbiano comune

Larus ridibundus

Non-SPEC^E

Black-headed Gull / Mouette rieuse



M reg, W

Scarso durante la migrazione prenuziale, diviene relativamente comune durante le fasi di erraticismo postriproduttivo, occasionalmente con gruppi numerosi. Massime presenze in inverno, con concentrazione di centinaia di individui lungo il F. Tanaro e lo Stura, determinate principalmente dalla presenza di immondezzeai.

Gavina

Larus canus

SPEC 2

Common Gull / Goéland cendré



M reg, W

Presenze regolari in autunno-inverno (ottobre-febbraio) in genere di singoli principalmente immaturi lungo corsi d'acqua e su immondezzeai, sovente in associazione con altri Laridi.

Zafferano

Larus fuscus

Non-SPEC^E

Lesser Black-backed Gull / Goéland brun



M reg

Migratore scarso, perlopiù singoli ma occasionalmente anche in gruppi fino ad un massimo di 20 ind (Torre San Giorgio, aprile 2004), con regolari presenze tra settembre e aprile. Le poche osservazioni con attribuzione sottospecifica riconducono ai taxa *graellsii/intermedius*.

Gabbiano nordico

Larus argentatus

Non-SPEC^E

Herring Gull / Goéland argenté

A

Un unico dato storico riguardante la cattura di un adulto nell'ottobre 1898 a Staffarda non rispecchia certamente il reale status della specie, che può passare inosservata imbrancata con individui di *Larus michahellis*.

Gabbiano reale

Larus michahellis

Non-SPEC^E

Yellow-legged Gull / Goéland leucopnée



M reg, W, B



1/5



Osservabile in tutti i mesi dell'anno, con recente incremento degli effettivi determinato dalle aumentate disponibilità trofiche (immondezzeai); massime presenze in periodo invernale, con raggruppamenti anche di 200-250 ind censiti sul F. Stura. Recente insediamento di alcune coppie riproduttive lungo il F. Tanaro e su edifici industriali nelle periferie di Cuneo e Alba.



GAMBECCHIO COMUNE *Calidris minuta*
Centro Cicogne e Anatidi, Racconigi, luglio 2005
(foto M. Giordano)



GAMBECCHIO NANO *Calidris temminckii*
Levaldigi, Savigliano, maggio 2004
(foto B. Caula)



PIOVANELLO COMUNE *Calidris ferruginea*
Centro Cicogne e Anatidi, Racconigi, sett. 2004
(foto G. Bissattini)



GAMBECCHIO FRULLINO *Limicola falcinellus*
Centro Cicogne e Anatidi, Racconigi, agosto 1997
(foto E. Cerutti)



BECCACCINO *Gallinago gallinago*
Centro Cicogne e Anatidi, Racconigi, sett. 2004
(foto G. Bissattini)



CHIURLO PICCOLO *Numenius phaeopus*
Centro Cicogne e Anatidi, Racconigi, giugno 2005
(foto M. Giordano)



TOTANO MORO *Tringa erythropus*
Centro Cicogne e Anatidi, Racconigi, aprile 2003
(foto B. Caula)



ALBASTRELLO *Tringa stagnatilis*
Barge, maggio 2004
(foto B. Caula)



PIRO PIRO CULBIANCO *Tringa ochropus*
Centro Cicogne e Anatidi, Racconigi, sett. 2004
(foto G. Bissattini)



VOLTAPIETRE *Arenaria interpres*
Centro Cicogne e Anatidi, Racconigi, aprile 1998
(foto P. Marotto)



LABBO CODALUNGA *Stercorarius longicaudus*
Lago della Piastra, Valle Gesso, settembre 1991
(foto P. Beraudo)



GABBIANELLO *Larus minutus*
RN Crava-Morozzo, dicembre 2002
(foto B. Caula)



Gabbiano tridattilo

Rissa tridactyla

Non-SPEC

Kittiwake / Mouette tridactyle

A (M irr)

Una segnalazione storica (Pollenzo, 1872) e quattro recenti, tutte relative ad individui immaturi: M. Besimauda (ottobre 1977), RN Crava-Morozzo (settembre 1989), Cuneo (ottobre 1993), Peveragno (aprile 1998).

Famiglia **STERNIDAE**

Sterna zampenere

Sterna nilotica

SPEC 3

Gull-billed Tern / Sterne hansel

M irr

Di rara presenza durante la migrazione primaverile (maggio) e occasionalmente in estate, con un gruppo massimo di tre individui osservati a Staffarda nel maggio 1984.

Sterna maggiore

Sterna caspia

SPEC 3

Caspian Tern / Sterne caspienne

A

Un individuo osservato nel luglio 1987 lungo il F. Stura presso S. Albano Stura.

Beccapesci

Sterna sandvicensis

SPEC 2

Sandwich Tern / Sterne caugek

A

L'unico dato è relativo ad un esemplare catturato sul F. Stura nel settembre 1886 e conservato nella collezione del Liceo Beccaria di Mondovì.

Sterna comune

Sterna hirundo

Non-SPEC

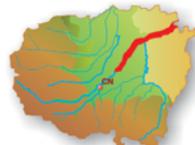
Common Tern / Sterne pierregarin



M reg, B



10/20



Visitatore estivo (aprile-settembre) con una piccola popolazione nidificante in ampi ghiareti lungo il F. Tanaro e lo Stura, in drastico calo nell'ultimo decennio. Per questa specie il mantenimento di una minima popolazione vitale appare vincolato alla creazione e corretta gestione avifaunistica delle cave naturalizzate nelle aree golenali.

Fratello

Sterna albifrons

SPEC 3

Little Tern / Sterne naine

A (M irr), B (estinto)

Specie estinta come nidificante in provincia in tempi storici (seconda metà dell'ottocento), mancano dati recenti di presenza, le ultime osservazioni risalendo ormai alla metà degli anni '80 (F. Tanaro).

**Mignattino piombato** *Chlidonias hybrida*

SPEC 3

Whiskered Tern / Guifette moustac

M reg

E' lo Sternide più frequente, anche con piccoli gruppi, durante la migrazione primaverile (aprile e maggio) lungo i principali fiumi, stagni ed ambienti di risaia. Le presenze post-riproduttive risultano invece irregolari.

Mignattino comune *Chlidonias niger*

SPEC 3

Black Tern / Guifette noire

M reg

Specie di doppio passo (aprile-maggio e agosto-settembre) frequente nelle risaie e principali zone umide. Saltuarie presenze nei mesi estivi di giovani in erratismo, raggruppamenti post-riproduttivi fino a 20-25 ind.

Mignattino alibianche *Chlidonias leucopterus*

Non-SPEC

White-winged Tern / Guifette leucoptère

M irr (reg)

Di comparsa rara durante la migrazione primaverile (aprile-maggio) nelle principali aree umide e risaie, in prevalenza con singoli individui e sovente in associazione con altri *Chlidonias*. E' nota un'unica osservazione tardo estiva (agosto).

Famiglia **ALCIDAEE****Uria***Uria aalge*

Non-SPEC

Guillemot / Guillemot marmette

A

Un individuo catturato alla confluenza tra i fiumi Tanaro e Stura presso Pollenzo nel gennaio 1883, conservato presso il Museo di Roma, unico dato noto per il Piemonte.

Pulcinella di mare*Fratercula arctica*

SPEC 2

Puffin / Macareux moine

A

Un esemplare catturato presso Savigliano nell'autunno 1895, unica segnalazione regionale della specie, conservato nel Museo di Scienze Naturali di Torino.

Ordine **COLUMBIFORMES**



Famiglia **COLUMBIDAE**

Colombella

Stock Dove / Pigeon colombin

Columba oenas

Non-SPEC^E



B, W, M reg



30/50

È il più raro tra i nostri Columbidi, nidificante e svernante localizzato negli ambienti basso collinari del Roero e nella pianura, con recente insediamento di singole coppie in nuove aree e sensibile incremento degli effettivi svernanti. Osservazioni di soggetti imbrancati con *Columba palumbus* sui valichi alpini durante la migrazione autunnale.

Colombaccio

Woodpigeon / Pigeon ramier

Columba palumbus

Non-SPEC^E



M reg, B, W



1.500/2.000

Nidificante ben rappresentato nelle aree di pianura, collinari e primi rilievi alpini, con recenti casi di inurbamento. Importante transito migratorio autunnale attraverso i valichi alpini (91.786 censiti nel 1993), con calo registrato negli ultimi anni ed aumento delle presenze invernali.

Tortora dal collare

Collared Dove / Tourterelle turque

Streptopelia decaocto

Non-SPEC



S, B



3.000/4.000

Di recente insediamento (anni '60-'70), stanziale e nidificante comune in tutta la pianura e sui rilievi collinari, con penetrazione nelle vallate alpine fino ai 600-700 m. Occasionali le nidificazioni in ambienti non antropizzati, come piccole aree boschose. In autunno-inverno sono frequenti i raggruppamenti presso le abitazioni rurali e, anche con alcune centinaia di individui, presso le industrie cerealicole.

Tortora selvatica

Turtle Dove / Tourterelle des bois

Streptopelia turtur

SPEC 3



M reg, B



1.000/2.000

Visitatrice estiva (aprile-settembre), con maggiori densità di nidificanti rilevate lungo il basso corso del F. Tanaro e dello Stura e sui rilievi collinari del Roero e delle Langhe, dove si insedia di preferenza in zone con colture cerealicole alternate a parcelle boschose.

Ordine **PSITTACIFORMES**

Famiglia **PSITTACIDAE**



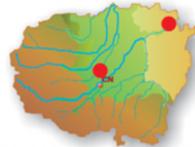
Parrocchetto monaco *Myiopsitta monachus*

NE

Monk Parakeet / Coureuve



S, B(naturalizzato)  5/10



Specie di recente insediamento (fine anni '90) in almeno due distinte località della pianura (Busca, Magliano Alfieri). Le colonie presenti, originate da individui sfuggiti alla cattività, sono formate da un limitato numero di individui.

Ordine **CUCULIFORMES**

Famiglia **CUCULIDAE**

Cuculo

Cuculus canorus

Non-SPEC

Common Cuckoo / Coucou gris



B, M reg  2.000/3.000



Nidificante e migratore regolare, presente da fine marzo ad inizio ottobre. E' diffuso dalla pianura, dove in alcune aree golenali raggiunge densità elevate, alle vallate alpine fino oltre i 2.000 m di altitudine.

Ordine **STRIGIFORMES**

Famiglia **TYTONIDAE**

Barbagianni

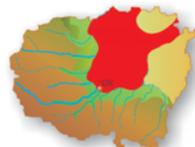
Tyto alba

SPEC 3

Barn Owl / Effraie des clochers



S, B  20/30



I pochi dati recenti disponibili (osservazioni di singoli, casi di mortalità stradale e controlli ai nidi) non consentono di delineare con precisione la sua diffusione nelle zone agricole di pianura e collinari, dove è comunque molto scarso ed in probabile rarefazione a seguito di marcate alterazioni dell'habitat.

Famiglia **STRIGIDAE**

Assiolo

Otus scops

SPEC 2

Scops Owl / Petit-duc scops



B, M reg  70/100



Visitatore estivo (aprile-settembre), ben distribuito in ambienti xerici collinari, dove in alcune località raggiunge densità elevate (Monregalese), mentre è piuttosto raro in pianura. Risale le vallate alpine più ampie fino intorno ai 1.500 m di altitudine.



Gufo reale

Eagle Owl / Grand-duc d'Europe

Bubo bubo

SPEC 3



S, B



10/15

Nidificante raro, con una distribuzione puntiforme e localizzata nelle vallate alpine anche a quota elevata (fino a 1.700 m). In probabile declino, principalmente per la progressiva riduzione degli habitat favorevoli conseguenti all'aumento delle aree boscate.

Civetta nana

Pygmy Owl / Chevêchette d'Europe

Glauclidium passerinum

Non-SPEC



S, B



1/5

La presenza della specie, che qui raggiunge uno tra gli areali più meridionali di tutta Europa, è stata accertata solo recentemente in due siti delle Alpi Marittime con maschi in canto territoriale in conifere a circa 1.500 m di altitudine.

Civetta

Little Owl / Chevêche d'Athènes

Athene noctua

SPEC 3



S, B



1.500/1.800

Ben distribuita e localmente comune in tutte le aree di pianura, anche nei centri urbani. Le massime densità si riscontrano nelle zone rurali con colture prative. La presenza in zona alpina è limitata ai fondovalle delle principali vallate.

Allocco

Tawny Owl / Chouette hulotte

Strix aluco

Non-SPEC^E



S, B



1.500/2.000

Comune e ben diffuso nelle aree forestali, soprattutto in ambiente prealpino e collinare, con densità massime nei castagneti. Di presenza regolare nelle aree di pianura adeguatamente boscate (eccezionalmente in pioppeti industriali) ed in ambiente urbano e suburbano.

Gufo comune

Long-eared Owl / Hibou moyen-duc

Asio otus

Non-SPEC



S, B, W, M reg



500/1.000

La specie è ben distribuita in tutti gli ambienti idonei di pianura, meno frequente nelle vallate alpine dove raggiunge comunque quote anche elevate. Nei mesi invernali sono frequenti raggruppamenti presso dormitori, occasionalmente numerosi (42 ind a Savigliano nel 1992).



Gufo di palude

Asio flammeus

SPEC 3

Short-eared Owl / Hibou des marais

M irr (reg)

Migratore raro, con maggioranza di segnalazioni nella migrazione autunnale (ottobre-novembre); occasionali osservazioni in periodo pre-riproduttivo. Catture storiche in periodo invernale lungo il F. Tanaro lasciano ipotizzare casi di svernamento non più confermati.

Civetta capogrosso

Aegolius funereus

Non-SPEC

Tengmalm's Owl / Nyctale de Tengmalm



S, B



30/50



Specie strettamente sedentaria e poco comune, distribuita nelle principali vallate in conifere del piano alpino tra i 1.200 ed i 1.700 m, trova in provincia uno dei margini meridionali dell'areale riproduttivo europeo.

Ordine **CAPRIMULGIFORMES**

Famiglia **CAPRIMULGIDAE**

Succiacapre

Caprimulgus europaeus

SPEC 2

Nightjar / Engoulevent d'Europe



B, M reg



100/200



Di presenza estiva (maggio-settembre), nidificante localizzato e distribuito con discontinuità in località termofile di pianura, collinari e di fondovalle, dove predilige aree con copertura arborea rada. Alcuni insediamenti nei settori medio-alti (oltre i 1.000 m) delle vallate alpine.

Ordine **APODIFORMES**

Famiglia **APODIDAE**

Rondone comune

Apus apus

Non-SPEC

Swift / Martinet noir



M reg, B



4.000/6.000



Specie completamente migratrice (aprile-inizio settembre) e strettamente legata all'uomo, è nidificante comune nelle principali città ed in alcuni centri urbani minori. Piccole colonie insediate al di sopra dei 1.500 m di altitudine. Consistente transito migratorio postriproduttivo attraverso i valichi alpini.



GABBIANO TRIDATTOLO *Rissa tridactyla*
Peveragno, aprile 1998
(foto L. Giraudo)



STERNA COMUNE *Sterna hirundo*
F. Stura, Castelletto Stura, giugno 1983
(foto F. Bergese)



MIGNATTINO PIOMBATO *Chlidonias hybrida*
Barge, maggio 2004
(foto B. Caula)



COLOMBELLA *Columba oenas*
Pocapaglia, Roero, marzo 1978
(foto G. Boano)



CUCULO *Cuculus canorus*
Alba, luglio 1988
(foto R. Ghiglia)



BARBAGIANNI *Tyto alba*
Serralunga d'Alba, ottobre 2002
(foto R. Ghiglia)



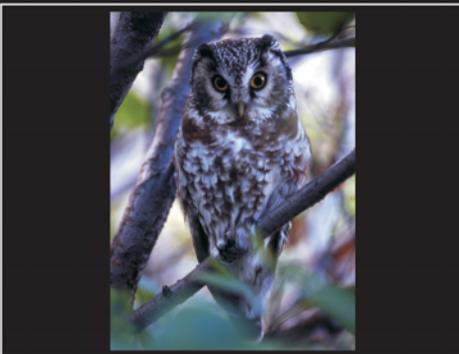
ASSIOLO *Otus scops*
Grinzane Cavour, settembre 1989
(foto R. Ghiglia)



GUFO REALE *Bubo bubo*
Alpi Cozie, luglio 2005
(foto B. Caula)



GUFO COMUNE *Asio otus*
Magliano Alfieri, maggio 1993
(foto R. Ghiglia)



CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*
Valle Stura, ottobre 1998
(foto E. Cerutti)



SUCCIACAPRE *Caprimulgus europaeus*
Valle Tanaro, maggio 1999
(foto P. Beraudo)



MARTIN PESCATORE *Alcedo atthis*
Centro Cicogne e Anatidi, Racconigi, agosto 1998
(foto G. Bissattini)



Rondone pallido

Pallid Swift / Martinet pâle



Apus pallidus

Non-SPEC

M reg, B



150/200



Questa specie, a distribuzione prevalentemente mediterranea, è nidificante scarsa e localizzata in pochi centri urbani di medio-grandi dimensioni, con recenti nuove colonizzazioni (Cuneo, Fossano). Probabilmente sottostimata per confusione con *Apus apus*, la presenza sui siti di nidificazione è prolungata in alcuni casi sino al mese di dicembre.

Rondone maggiore

Alpine Swift / Martinet à ventre blanc



Apus melba

Non-SPEC

M reg, B



300/500



Visitatore estivo, nidificante scarso in alcuni centri urbani della pianura, anche di piccole dimensioni, e su pareti marnose delle Langhe occidentali. Sporadica la nidificazione su costruzioni isolate, principalmente ponti e viadotti. Occasionale l'insediamento in ambiente alpino, su pareti rocciose fino a circa 1.500 m di altitudine.

Ordine **CORACIIFORMES**

Famiglia **ALCEDINIDAE**

Martin pescatore

Kingfisher / Martin-pêcheur d'Europe



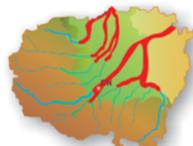
Alcedo atthis

SPEC 3

S, B, W



100/150



Nidificante distribuito con regolarità ma con densità mai elevate lungo i principali corsi d'acqua della pianura e nelle poche zone umide ad essi collegate. Movimenti dispersivi al di fuori del periodo riproduttivo lo portano a sporadiche comparse in aree non utilizzate per la nidificazione. Le presenze invernali sono condizionate dalla rigidità del clima.

Famiglia **MEROPIDAE**

Gruccione

Bee-eater / Guêpier d'Europe



Merops apiaster

SPEC 3

M reg, B



300/400



Nidificante localizzato, con piccole colonie o singole coppie, nella pianura (corsi d'acqua, cave) e in ambienti basso collinari fino a 650 m nelle Langhe e nel Monregalese. In incremento dalla fine degli anni '80, attualmente appare numericamente stabile. Regolari osservazioni in periodo post-riproduttivo di raggruppamenti anche cospicui e di individui in transito migratorio sui valichi alpini.



Famiglia **CORACIIDAE**

Ghiandaia marina

Coracias garrulus

SPEC 2

Roller / Rollier d'Europe



M reg

Di comparsa rara ma regolare con singoli individui durante la migrazione primaverile (maggio-giugno) in pianura ma eccezionalmente anche all'interno delle vallate alpine. Solo occasionali le presenze durante la migrazione post-riproduttiva.

Famiglia **UPUPIDAE**

Upupa

Upupa epops

SPEC 3

Hoopoe / Huppe fasciée



M reg, B



100/150



Visitatrice estiva (fine marzo-settembre), con popolazione nidificante in drastica diminuzione: scarsa e a diffusione irregolare sui rilievi interni di Langhe e Roero, rara sui rilievi prealpini e pressochè estinta in gran parte della pianura a causa delle alterazioni dell'habitat. Individui in movimento migratorio si incontrano saltuariamente a quote elevate nelle vallate alpine.

Ordine **PICIFORMES**

Famiglia **PICIDAE**

Torcicollo

Jynx torquilla

SPEC 3

Wryneck / Torcol fourmilier



M reg, B



100/200



Unico migratore tra i picchi europei, è presente da fine marzo a settembre. Come per il resto dell'areale, anche nella nostra provincia la specie appare in marcata rarefazione. Assente su gran parte della pianura cerealicola, è ancora localmente ben rappresentata sui rilievi interni e nei fondovalle, con sporadiche presenze in ambiente alpino (V. Varaita, 1.400 m).

Picchio verde

Picus viridis

SPEC 2

Green Woodpecker / Pic vert



S, B



1.000/2.000



Legato agli ambienti agricoli alberati ed alle formazioni boschive aperte, in genere con basse densità di popolazione, questo Picide presenta una distribuzione altimetrica ampia, con limite altitudinale nelle conifere rade del piano subalpino.

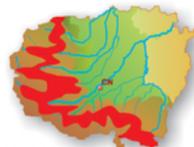


Picchio nero

Black Woodpecker / Pic noir

Dryocopus martius

Non-SPEC



S, B



50/100

Nidificante in recente espansione nell'area alpina al di sopra dei 1.000 m, con erratici post-riproduttivi ed invernali che lo portano a regolari comparse nei fondovalle. E' legato, con densità mai elevate, alle fustaie mature di conifere e latifoglie.

Picchio rosso maggiore

Great Spotted Woodpecker / Pic épeiche

Dendrocopos major

Non-SPEC



S, B



2.000/3.000

E' il più comune rappresentante della famiglia, strettamente sedentario e distribuito dalla pianura fino al limite della vegetazione alpina, dove occupa un'ampia gamma di ambienti boschivi e semialberati. Raggiunge buone densità anche nelle aree cerealicole con pioppicoltura intensiva.

Picchio rosso minore

Lesser Spotted Woodpecker / Pic épeichette

Dendrocopos minor

Non-SPEC



S, B



100/200

Scarso e distribuito con basse densità dalla pianura ai primi rilievi alpini (massimo attorno ai 1.500 m), con frequenti erratici altitudinali al di fuori del periodo riproduttivo. In pianura è localizzato nelle residue parcelle di bosco golenale e nei querceti maturi.

Ordine **PASSERIFORMES**

Famiglia **ALAUDIDAE**

Calandra

Calandra Lark / Alouette calandre

Melanocorypha calandra

SPEC 3

A

Un dato storico relativo alla cattura di un soggetto nei dintorni di Saluzzo nel maggio 1919.

Calandrella

Greater Short-toed Lark / Alouette calandrelle

Calandrella brachydactyla

SPEC 3

A

Un individuo catturato ad Alba nel 1893 ed una recente osservazione presso Magliano Alpi nel maggio 2000.



Cappellaccia

Crested Lark / Cochevis huppé

Galerida cristata

SPEC 3

M irr, W occ

Un tempo più comune, attualmente di presenza occasionale durante i movimenti migratori e lo svernamento, con soggetti probabilmente in erratismo. Le irregolari presenze in periodo riproduttivo (basso corso del F.Tanaro) registrate negli anni '80 non hanno più trovato conferma.

Tottavilla

Wood Lark / Alouette lulu

Lullula arborea

SPEC 2



B, M reg, W par



100/200



Nidificante ben rappresentata sui rilievi delle Langhe meridionali, scarsa e localizzata nel Roero, occasionale lungo i greti dei principali corsi d'acqua del piano. Presenze invernali irregolari, anche con piccoli gruppi, in poche località di pianura.

Allodola

Sskylark / Alouette des champs

Alauda arvensis

SPEC 3



B, W, M reg



3.000/4.000



Nidificante comune e diffusa nelle aree coltivate pianiziali, collinari e, in ambiente alpino, sui pascoli d'altitudine fino oltre i 2.500 m. In pianura le maggiori densità di coppie sono registrate nelle aree cerealicole non irrigue, con concentrazioni invernali anche di centinaia di individui nelle zone più favorevoli.

Famiglia **HIRUNDINIDAE**

Topino

Sand Martin / Hirondelle de rivage

Riparia riparia

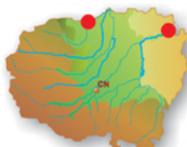
SPEC 3



M reg, B



100/200



Di presenza estiva (marzo-settembre), è nidificante poco comune ed in probabile decremento, con piccole colonie localizzate lungo gli argini del basso corso del Tanaro ed in ambienti di cava lungo il Po. Scarso durante le migrazioni, spesso in associazione con altri Irundinidi.

Rondine montana

Crag Martin / Hirondelle de rochers

Ptyonoprogne rupestris

Non-SPEC



M reg, B, W par



1.000/1.500



Nidificante ben diffusa nelle aree alpine e prealpine, localizzata in pianura con tendenza all'incremento. Al di fuori degli ambienti rupestri, i nidi sono costruiti su viadotti, costruzioni isolate ed edifici anche in centri urbani. Discontinue presenze invernali, con soggetti provenienti probabilmente dalla vicina costa ligure o francese.



Rondine

Barn Swallow / Hirondelle rustique

Hirundo rustica

SPEC 3



M reg, B, W occ  4.000/6.000



Nidificante comune nelle aree rurali, con segnalazioni nelle principali vallate alpine eccezionalmente fino intorno ai 1.600 m di altitudine. Importante il transito di contingenti migratori ed occasionali presenze invernali.

Rondine rossiccia

Red-rumped Swallow / Hirondelle rousseline

Hirundo daurica

Non-SPEC

A

Quattro recenti segnalazioni (aprile e luglio 1997, aprile 1998 e 1999), tutte a Racconigi e relative a singoli individui in transito migratorio imbrancati con *Hirundo rustica*.

Balestruccio

House Martin / Hirondelle de fenêtre

Delichon urbicum

SPEC 3



M reg, B  6.000/8.000



Estivo e nidificante comune negli ambienti urbani e suburbani, con occasionali riproduzioni in ambiente rurale e su edifici o costruzioni isolate (ponti, viadotti). In ambiente alpino sono frequenti gli insediamenti su pareti rocciose, fino oltre i 2.000 m di altitudine.

Famiglia **MOTACILLIDAE**

Calandro

Tawny Pipit / Pipit rousseline

Anthus campestris

SPEC 3



M reg, B  5/10



Migratore regolare ma assai scarso, con singoli individui osservati in aprile-maggio e, meno frequentemente, in settembre. La nidificazione riguarda poche coppie nei versanti più esposti di alcune vallate alpine, in prevalenza tra i 1.600-1.900 m di altitudine. Occasionali probabili nidificazioni in ambienti idonei della pianura e dei rilievi interni.

Prispolone

Tree Pipit / Pipit des arbres

Anthus trivialis

Non-SPEC



B, M reg  3.000/4.000



Comune nidificante in tutte le valli alpine dagli 800-1.000 m al limite della vegetazione arborea, molto localizzato in zone collinari dell'alta Langa. In pianura rimangono occasionali le osservazioni in periodo riproduttivo, mentre è comune durante i movimenti migratori (aprile-maggio e fine agosto-ottobre).



Pispola

Anthus pratensis

Non-SPEC

Meadow Pipit / Pipit farlouse



M reg, W

Migratore regolare, con primi arrivi da fine ottobre-novembre e poi presente sino all'inizio di aprile. Svernante comune con piccoli gruppi in ambienti aperti di pianura e bassa collina, sovente in associazione con altri Passeriformi.

Pispola golarossa

Anthus cervinus

Non-SPEC

Red-throated Pipit / Pipit à gorge rousse

A (M irr)

Sono note tre osservazioni recenti (Ceresole d'Alba 1977, Magliano Alpi 2000 e 2004) effettuate in aprile e maggio. La mancanza di dati non esclude un movimento migratorio della specie, peraltro sicuramente scarso e difficilmente rilevabile per confusione con specie simili.

Spioncello

Anthus spinoletta

Non-SPEC

Water Pipit / Pipit spioncelle



S, B, W, M reg



2.000/3.000



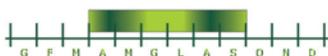
In periodo riproduttivo è distribuito con regolarità nell'area alpina, dove è più frequente tra i 2.000 ed i 2.500 m. Di presenza esclusivamente estiva sui siti di nidificazione, è svernante comune in tutte le aree di pianura della provincia, con concentrazioni maggiori lungo il corso dei fiumi.

Cutrettola

Motacilla flava

Non-SPEC

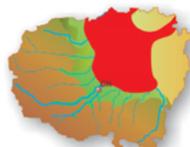
Yellow Wagtail / Bergeronnette printanière



M reg, B



2.000/3.000



Di presenza esclusivamente estiva, comune e localmente abbondante con arrivi dalla fine di marzo anche di soggetti ascrivibili alle sottospecie *flava*, *iberiae* e *thumbergi*. La ssp *cinerecapilla* nidifica in aree agricole della pianura anche intensamente coltivate. Da fine estate comuni raggruppamenti post-riproduttivi e regolari osservazioni di soggetti all'interno di vallate alpine.

Ballerina gialla

Motacilla cinerea

Non-SPEC

Grey Wagtail / Bergeronnette des ruisseaux



S, B, M reg, W



1.000/2.000



Motacillide legato alla presenza di corsi d'acqua, salvo rare eccezioni in ambiente urbano, nidificante ben diffuso nel settore montano e localizzato in pianura e sui rilievi interni. Nello svernamento, migrazione verticale delle popolazioni alpine verso i fondovalle.



GRUCCIONE *Merops apiaster*
Oasi La Madonnina, S. Albano Stura, luglio 2002
(foto M. Audetto)



GHIANDAIA MARINA *Coracias garrulus*
Boves, agosto 2005
(foto M. Pettavino)



UPUPA *Upupa epops*
F. Stura, S. Albano Stura, agosto 2005
(foto M. Giordano)



TORCICOLLO *Jynx torquilla*
F. Tanaro, Alba, aprile 1987
(foto R. Ghiglia)



PICCHIO VERDE *Picus viridis*
F. Stura, S. Albano Stura, agosto 2005
(foto M. Giordano)



PICCHIO ROSSO MAGGIORE *Dendrocopos major*
F. Stura, S. Albano Stura, agosto 2005
(foto M. Giordano)



TOTTAVILLA *Lullula arborea*
Valle Belbo, maggio 2003
(foto B. Caula)



CALANDRO *Anthus campestris*
Colle di Tenda, giugno 2003
(foto B. Caula)



PRISPOLONE *Anthus trivialis*
Valle Maira, luglio 2004
(foto B. Caula)



REGOLO *Regulus regulus*
Valle Stura, ottobre 2002
(foto B. Caula)



BECCOFRUSONE *Bombycilla garrulus*
Villanova Mondovì, marzo 2005
(foto B. Caula)



MERLO ACQUAILOLO *Cinclus cinclus*
Valle Varaita, giugno 2005
(foto R. Aimaretti)



Ballerina bianca

White Wagtail / Bergeronnette grise



Motacilla alba

Non-SPEC

S, B, W, M reg



4.000/6.000



Nidificante comune e ben distribuito dalla pianura alle zone alpine fino oltre i 2.000 m, con maggiori densità in presenza di aree edificate ed insediamenti agricoli. Nei mesi invernali sono frequenti i raggruppamenti lungo i greti fluviali ed in dormitori in ambiente urbano.

Famiglia **REGULIDAE**

Regolo

Goldcrest / Roitelet huppé



Regulus regulus

Non-SPEC^E

S, B, M reg, W



500/1.000



Diffuso come nidificante quasi esclusivamente sui rilievi alpini in conifere oltre i 900 m di altitudine, più localizzato in zona prealpina. Segnalazioni in periodo riproduttivo per l'alta Langa non più confermate. Frequente in autunno-inverno nelle aree pedemontane e di pianura anche urbane, a seguito di movimenti migratori e spostamenti altitudinali.

Fiorrancino

Firecrest / Roitelet à triple bandeau



Regulus ignicapilla

Non-SPEC^E

B, M reg, W



300/700



Distribuito in maniera discontinua, con presenze probabilmente sottostimate, sui rilievi alpini e prealpini in foreste di conifere o miste, in rari casi fino oltre i 1.900 m di altitudine. E' regolare in periodo autunno-invernale la comparsa di soggetti in zone collinari e di pianura.

Famiglia **BOMBYCILLIDAE**

Beccofrusone

Waxwing / Jaseur boréal

Bombcilla garrulus

Non-SPEC

M irr

Presenze correlate ai caratteristici e ciclici movimenti invasivi della specie nel sud Europa, con gruppi numerosi in alcuni inverni negli anni '50-'60 ed un'osservazione in alta Valle Stura nel dicembre 1989. Nel 2005, da gennaio e fino ai primi di maggio, importante afflusso con segnalazioni in diverse località perlopiù alpine e prealpine, con un massimo di 230 individui censiti a Villanova Mondovì.

Famiglia **CINCLIDAE**

Merlo acquaiolo

Dipper / Cincle plongeur



Cinclus cinclus

Non-SPEC

S, B



300/400





Ben diffuso lungo i corsi d'acqua montani fino intorno ai 2.000 m. In pianura i limiti altitudinali di nidificazione sono raggiunti sul T.Pesio a circa 300 m. Durante lo svernamento limitati spostamenti a quote inferiori, anche con raggruppamenti di più individui; rare comparse di singoli al di fuori dell'area alpina.

Famiglia **TROGLODYTIDAE**

Scricciolo

Wren / Troglodyte mignon

Troglodytes troglodytes Non-SPEC



S, B, M reg, W  6.000/10.000

Comune e diffuso dalla pianura al piano subalpino fino oltre i 2.000 m. In inverno, l'abbandono delle aree montane più elevate e dei versanti vallivi più freddi determina l'aumento della popolazione svernante in pianura, con comparsa della specie anche in ambiente urbano.

Famiglia **PRUNELLIDAE**

Passera scopaiola

Dunnock / Accenteur mouchet

Prunella modularis Non-SPEC



S, B, M reg, W  5.000/6.000

Nidificante ben diffusa in varie tipologie di formazioni boschive del piano montano e subalpino, in prevalenza tra i 1.400 ed i 2.000-2.100 m di altitudine. Svernante comune in pianura, a seguito del completo abbandono dei rilievi alpini e per l'afflusso di contingenti migratori d'oltralpe.

Sordone

Alpine Accentor / Accenteur alpin

Prunella collaris Non-SPEC



S, B  500/1.000

Specie tipica delle alte aree alpine e nivali, con migliore diffusione tra i 2.300 ed i 2.800 m di altitudine. Diventa in gran parte gregaria in inverno, periodo in cui abbandona i versanti meno esposti per portarsi nei fondovalle, con rare comparse nella fascia pedemontana.

Famiglia **TURDIDAE**

Codirossone

Rock Thrush / Monticole merle-de-roche

Monticola saxatilis SPEC 3



M reg, B  200/300

Visitatore estivo (aprile-settembre) e nidificante sui versanti xerici delle vallate alpine in habitat detritico-rocciosi, con minimi altitudinali attorno agli 800 m. Nidificazioni storiche e presenze più recenti (anni '80) in periodo riproduttivo nell'Alta Langa non più confermate.



Passero solitario

Monticola solitarius

SPEC 3

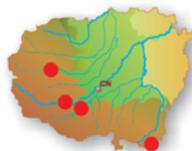
Blue Rock Thrush / Monticole merle-bleu



B, M irr



2/5



Nidificante raro e localizzato. Sono conosciuti pochi siti occupati nelle aree rocciose xeriche di alcuni fondovalle alpini (Maira, Stura, Gesso), con nidificazione accertata fino intorno ai 1.000 m, ed ai limiti meridionali dell'alta Valle Tanaro, in prossimità del confine ligure.

Merlo dal collare

Turdus torquatus

Non-SPEC^E

Ring Ouzel / Merle à plastron



M reg, B, W par



400/700



Nidificante scarso, distribuito con maggiore continuità nel settore alpino settentrionale, legato alle conifere del piano subalpino. Le rare ma regolari presenze invernali sono localizzate principalmente nelle vallate alpine meridionali.

Merlo

Turdus merula

Non-SPEC^E

Blackbird / Merle noir



S, B, M reg, W



10.000/20.000



Nidificante comune e ampiamente diffuso su tutto il territorio provinciale fino intorno ai 2.000 m, con densità elevate negli ambienti suburbani. In autunno, sensibile afflusso di contingenti migratori e svernanti, con parziale ricambio della popolazione estiva che si sposta nelle regioni più meridionali.

Cesena

Turdus pilaris

Non-SPEC^EW

Fieldfare / Grive litorne



M reg, B, W



50/70



Turdi di recente colonizzazione come nidificante, scarso e localizzato nelle laricete di alcune vallate nella porzione più settentrionale dell'arco alpino. Migratore e svernante comune anche in zone di pianura, con ampie fluttuazioni annuali degli effettivi.

Tordo bottaccio

Turdus philomelos

Non-SPEC^E

Song Thrush / Grive muscienne



M reg, B, W



3.000/5.000



Nidificante comune nelle aree boscate dei rilievi alpini (fino a 1.700-1.900 m) e collinari. In pianura è localizzato nelle zone che presentano ancora una buona copertura forestale, principalmente lungo alcune aste fluviali. Abbondante durante la migrazione autunnale e di presenza scarsa in inverno.



Tordo sassello

Redwing / Grive mauvis

Turdus iliacus

Non-SPEC EW



M reg, W

Migratore tardo autunnale, con movimenti all'interno dell'areale di svernamento che rendono molto variabile il numero degli effettivi presenti annualmente nella provincia. In inverno risulta poco diffuso e localizzato in ambienti semi alberati della pianura e, occasionalmente, a quote piuttosto elevate.

Tordela

Mistle Thrush / Grive draine

Turdus viscivorus

Non-SPEC E



S, B, M reg



1.000/2.000



Ben diffusa nell'area alpina e prealpina, dove si riproduce fino oltre i 2.000 m, con minori densità nelle vallate alpine meridionali. Nidificante pressochè estinta nelle aree pianeggianti ad eccezione degli sbocchi vallivi principali; estremamente localizzata sui rilievi interni, dove appare in continua contrazione. Rare le presenze invernali in pianura.

Tordo oscuro

Eyebrowed Thrush / Grive obscure

Turdus obscurus

NE

A

Turdide distribuito dalla Siberia al Giappone; un giovane inanellato nell'ottobre 2005 presso Baldissero d'Alba, quarta segnalazione piemontese della specie.

Famiglia CISTICOLIDAE

Beccamoschino

Fan-tailed Warbler / Cisticole des joncs

Cisticola juncidis

Non-SPEC

M irr, W occ

Rare presenze di singoli soggetti in aprile-maggio presso aree umide della pianura; alcune osservazioni di maschi cantori nella tarda estate farebbero supporre occasionali tentativi di nidificazione. Un'unica segnalazione invernale lungo il basso corso del F. Tanaro (dicembre 1995).

Famiglia SYLVIIDAE

Usignolo di fiume

Cetti's Warbler / Bouscarle de Cetti

Cettia cetti

Non-SPEC



S, B, M reg



20/40



Distribuzione regolare ma puntiforme nella vegetazione ripariale lungo i fiumi Stura e Tanaro e in alcune zone umide della provincia. Rare ed irregolari le presenze invernali, correlate alla rigidità del clima.



Forapaglie macchiettato *Locustella naevia* Non-SPEC^E

Grasshopper Warbler / Locustelle tachetée

M irr (reg)

Migratore molto scarso, probabilmente sottostimato, con presenze di singoli maschi cantori in aprile-maggio in incolti di pianura. Le segnalazioni in periodo post-riproduttivo (agosto e settembre) si riferiscono a catture per inanellamento.

Salciaiola *Locustella luscinioides* Non-SPEC^E

Savi's Warbler / Locustelle luscinoïde

A (M irr)

Osservazioni sporadiche di singoli individui durante la migrazione primaverile (aprile-maggio), ancora più rare le segnalazioni autunnali (settembre). Lungo il F.Tanaro, dati storici di nidificazione (Pollenzo, 1859) e, recentemente, presenza prolungata di un maschio cantore nel giugno 1983.

Forapaglie castagnolo *Acrocephalus melanopogon* Non-SPEC

Moustached Warbler / Lusciniolle à moustaches

A

Due dati recenti, riguardanti individui catturati a scopo di inanellamento nel 1990 e 1998, entrambi in novembre, presso Cherasco e Baldissero d'Alba.

Pagliarolo *Acrocephalus paludicola* SPEC 1

Aquatic Warbler / Phragmite aquatique

A

Di comparsa accidentale in regione, un individuo osservato a Racconigi nell'agosto 1998.

Forapaglie comune *Acrocephalus schoenobaenus* Non-SPEC^E

Sedge Warbler / Phragmite des joncs



M reg

Migratore regolare ma scarso, in genere con singoli ma occasionalmente in piccoli gruppi (2-5 ind) nelle zone umide di pianura a partire dal mese di aprile, anche con presenza di maschi cantori. Osservazioni post-riproduttive già dalla fine di luglio e fino a settembre.

Cannaiola verdognola *Acrocephalus palustris* Non-SPEC^E

Marsh Warbler / Rousserolle verderolle



M reg, B



500/1.000



Acrocefalo distribuito con regolarità in aree idonee della pianura, con elevate densità in incolti umidi golenali. Rare presenze di soggetti in canto in aree alpine fino a circa 1.500 m. Migratore tardivo, gli arrivi sui siti di nidificazione avvengono nel mese di maggio, con presenze fino a metà settembre.



Cannaiola comune

Acrocephalus scirpaceus Non-SPEC[€]

Reed Warbler / Rousserolle effarvate



M reg, B occ

Rare ma regolari presenze di maschi cantori durante la migrazione primaverile (fine aprile-maggio). Sporadiche possibili nidificazioni nelle limitate aree a fragmiteto lungo il corso dei fiumi Tanaro e Stura.

Cannareccione

Acrocephalus arundinaceus Non-SPEC[€]

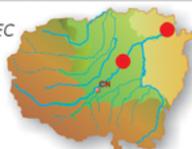
Great Reed Warbler / Rousserolle turdoide



M reg, B



10/15



Migratore regolare ma scarso, nidificante localizzato in canneti allagati anche di modesta estensione. La comparsa di maschi cantori, sovente ancora in movimento migratorio, si rileva dal mese di aprile. Le partenze dalle zone di nidificazione iniziano in agosto-settembre.

Canapino maggiore

Hippolais icterina Non-SPEC[€]

Icterine Warbler / Hypolais icterine

M irr (reg)

Migratore raro, la cui presenza (probabilmente sottostimata) è rilevata in maggioranza a seguito di catture per inanellamento, sia durante i movimenti migratori primaverili (maggio) che post-riproduttivi (agosto e settembre), periodo in cui rientrano la maggior parte delle segnalazioni.

Canapino comune

Hippolais polyglotta Non-SPEC[€]

Melodious Warbler / Hypolais polyglotte



M reg, B



1.000/2.000



Specie legata in prevalenza alle macchie arbustive lungo i greti fluviali della pianura, dove raggiunge densità anche elevate, e dei rilievi interni di Langhe e Roero. Fa la sua comparsa in provincia nella prima metà di maggio, per poi ripartire in agosto-settembre.

Magnanina sarda

Sylvia sarda Non-SPEC[€]

Marmora's Warbler / Fauvette sarde

A

Una recente osservazione (maggio 1999): un maschio in canto in arbusteto xerico sulle pendici meridionali dell'alta Valle Tanaro, terza segnalazione regionale della specie.

Magnanina comune

Sylvia undata SPEC 2

Dartford Warbler / Fauvette pitchou



B, M irr



1/5



Molto localizzata sui limiti meridionali della provincia prossimi al confine ligure (alta Valle Tanaro), in ambienti con vegetazione di macchia a carattere mediterraneo. Erratismi o parziali movimenti migratori sono all'origine di occasionali presenze nei fondovalle alpini.



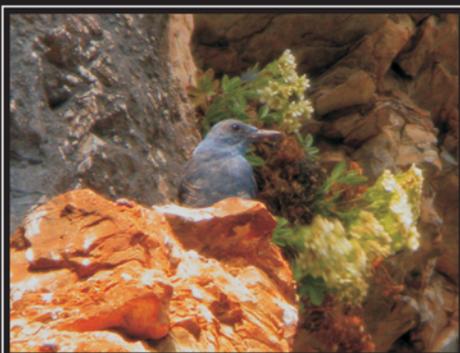
PASSERA SCOPAIOLA *Prunella modularis*
Valle Stura, ottobre 2002
(foto B. Caula)



SORDONE *Prunella collaris*
Valle Stura, ottobre 2004
(foto B. Caula)



CODIROSSONE *Monticola saxatilis*
Colle di Tenda, giugno 2003
(foto B. Caula)



PASSERO SOLITARIO *Monticola solitarius*
Valle Maira, luglio 2004
(foto B. Caula)



TORDO OSCURO *Turdus obscurus*
Baldissero d'Alba, ottobre 2005
(foto M. M. Mosso)



CANNARECCIONE *Acrocephalus arundinaceus*
Oasi La Madonnina, S. Albano Stura, giugno 2005
(foto U. Maletto)



CANAPINO MAGGIORE *Hippolais icterina*
F.Stura, Cherasco, settembre 1995
(foto B. Tibaldi)



CANAPINO COMUNE *Hippolais polyglotta*
F. Stura, Castelletto Stura, maggio 2005
(foto B. Caula)



STERPAZZOLA *Sylvia communis*
Valle Belbo, giugno 2003
(foto B. Caula)



LUI' FORESTIERO *Phylloscopus inornatus*
Baldissero d'Alba, ottobre 1999
(foto C. Ruella)



CODAZZURRO *Tarsiger cyanurus*
Baldissero d'Alba, dicembre 1997
(foto G. Boano)



CODIROSSO COMUNE *Phoenicurus phoenicurus*
Colle di Tenda, giugno 2003
(foto B. Caula)



Sterpazzolina

Subalpine Warbler / Fauvette passerinette

Sylvia cantillans

Non-SPEC^E



B, M reg



200/300

Distribuita con una certa continuità esclusivamente sui rilievi interni di Langhe e Roero, dove si insedia in formazioni arbustive con essenze tipicamente termofile. Al di fuori di questo areale, sono note sporadiche ed irregolari presenze in ambienti idonei all'imbocco di vallate alpine (V.Gesso). La popolazione provinciale è ascrivibile alla ssp. *moltonii*, dell'area mediterranea centrale.

Occhiocotto

Sardinian Warbler / Fauvette mélanocéphale

Sylvia melanocephala

Non-SPEC^E



B, M irr, W occ



1/5

Nidificante localizzato sui bassi rilievi alpini delle vallate meridionali, in aree prossime al confine ligure, in ambienti spiccatamente xertermici e fino intorno ai 900-1.000 m di altitudine. Presenze marginali e discontinue in arbusteti della bassa Valle Gesso. Sporadici casi di svernamento, occasionalmente anche in ambiente suburbano.

Bigia grossa

Orphean Warbler / Fauvette orphée

Sylvia hortensis

SPEC 3

A

Visitatrice estiva molto localizzata ed in diminuzione in Piemonte, per la provincia è conosciuto un solo dato recente riguardante un adulto inanellato nel settembre 1989 lungo il F. Stura presso Cherasco.

Bigiarella

Lesser Whitethroat / Fauvette babillarde

Sylvia curruca

Non-SPEC



M reg, B



500/1.000

Distribuita con regolarità negli arbusteti del piano subalpino di tutte le vallate, nidifica di prevalenza in una fascia altitudinale compresa tra i 1.500 e 2.000 m, senza peraltro raggiungere mai densità elevate. La specie giunge in provincia alla fine di aprile, periodo in cui si possono osservare individui in zone di pianura, e ne riparte in settembre-ottobre.

Sterpazzola

Whitethroat / Fauvette grisette

Sylvia communis

Non-SPEC^E



M reg, B



300/500

Le formazioni cespugliate di Langhe e Roero costituiscono la roccaforte distributiva di questo Silvide, zone in cui raggiunge densità a tratti elevate. Localizzato e distribuito irregolarmente nella pianura, in prevalenza a ridosso dei principali fiumi. Risale raramente le vallate alpine, con maschi cantori osservati eccezionalmente fino intorno ai 1.800 m di altitudine.



Beccafico

Garden Warbler / Fauvette des jardins

Sylvia borin

Non-SPEC^E



M reg, B



3.000/4.000

Specie a distribuzione esclusivamente montana, migratrice, giunge in provincia tardivamente (dalla metà di maggio) occupando con uniformità gli ambienti cespugliati igrofili delle vallate alpine dove raggiunge le maggiori densità tra i 1.500 ed i 2.000 m di altitudine.

Capinera

Blackcap / Fauvette à tête noire

Sylvia atricapilla

Non-SPEC^E



M reg, B, W par



15.000/20.000

Il Silvide più frequente e facilmente contattabile, occupa in periodo riproduttivo una grande varietà di ambienti, dalla pianura fino all'orizzonte alpino dove tende a rarefarsi divenendo molto localizzata a quote superiori ai 1.500 m. Rara in inverno, con presenze circoscritte a poche aree xerotermitiche medio-collinari e, in pianura, soprattutto in ambienti urbani e suburbani.

Luì forestiero

Yellow-browed Warbler / Pouillot à grands sourcils

Phylloscopus inornatus

Non-SPEC

A

Specie propria della taiga siberiana; un individuo appartenente alla sottospecie nominale inanellato nell'ottobre 1999 presso Baldissero d'Alba, seconda segnalazione piemontese di questo Silvide.

Luì bianco

Bonelli's Warbler / Pouillot de Bonelli

Phylloscopus bonelli

SPEC 2



M reg, B



1.000/2.000

Specie migratrice, si incontra con regolarità tra la metà di aprile e la fine di settembre nei boschi radi di tutto l'arco alpino fino poco oltre i 2.000 m di altitudine. L'areale di questo Silvide comprende anche, con minori densità, le formazioni boschive dei rilievi interni di Langhe e Roero.

Luì verde

Wood Warbler / Pouillot siffleur

Phylloscopus sibilatrix

SPEC 2



M reg, B



100/200

Migratore relativamente frequente in aprile-maggio, rilevabile grazie alla presenza di maschi cantori in boschi ripariali della pianura. Raro e localizzato in periodo riproduttivo, durante il quale è legato essenzialmente alle faggete mature e querceti delle principali vallate alpine e dell'alta Langa.



Lui piccolo

Phylloscopus collybita

Non-SPEC

Chiffchaff / Pouillot véloce



M reg, B, W



5.000/10.000



Nidificante comune ed uniformemente distribuito fino al limite della vegetazione arborea. Localizzato o addirittura assente in vaste aree della pianura, dove invece è frequente in inverno, periodo in cui predilige le formazioni arboree ed arbustive in vicinanza dei corsi d'acqua. Regolari anche se ridotte presenze di individui svernanti delle popolazioni siberiane della ssp. *tristis*.

Lui grosso

Phylloscopus trochilus

Non-SPEC

Willow Warbler / Pouillot fitis



M reg

Di comparsa regolare durante le migrazioni, più facilmente contattabile in quella primaverile per la presenza di maschi cantori nelle aree boschive e cespugliate della pianura, soprattutto lungo i corsi d'acqua. L'osservazione estiva (19 giugno) di un soggetto in canto in ontaneto a 1.880 m potrebbe forse ricondurre a sporadici tentativi di nidificazione, già ipotizzati in passato per l'arco alpino.

Famiglia **MUSCICAPIDAE**

Pigliamosche

Muscicapa striata

SPEC 3

Spotted Flycatcher / Gobemouche gris



M reg, B



1.000/2.000



Estivo (aprile-settembre) e diffuso dal piano fino a circa 1.400 m di altitudine, con presenze regolari fino oltre i 1.700 m nelle laricete aperte. Comune negli habitat urbani e suburbani, purché adeguatamente alberati, e relativamente frequente nelle aree rurali e formazioni boschive di margine.

Balia dal collare

Ficedula albicollis

Non-SPEC^E

Collared Flycatcher / Gobemouche à collier

A

Di questa specie, pur nidificante nel vicino Appennino, sono note soltanto due catture storiche (1800 e 1898) in località sconosciute, ed una recente relativa ad un soggetto inanellato nell'alta Valle Stura nel settembre 2001.

Balia nera

Ficedula hypoleuca

Non-SPEC^E

Pied Flycatcher / Gobemouche noir



M reg

Specie migratrice scarsa ma regolare (metà aprile-maggio e agosto-inizio ottobre), si incontra principalmente con singoli individui lungo i margini delle aree boschive, soprattutto golenali.



Pettirosso

Robin / Rougegorge familier

Erithacus rubecula

Non-SPEC^E



S, B, M reg, W  10.000/20.000

Nidifica in tutti gli ambienti forestali, fino al limite della vegetazione arborea, mentre è assente nelle aree agricole più intensamente coltivate della pianura. Maggiori densità tra il piano collinare e quello subalpino (500-1.800 m). Nei mesi più freddi, l'arrivo di contingenti nordici e movimenti altitudinali portano la specie a comparire anche nelle aree disertate durante la riproduzione e nei centri urbani.

Usignolo

Nightingale / Rossignol philomèle

Luscinia megarhynchos

Non-SPEC^E



M reg, B  4.000/6.000

Visitatore estivo, raggiunge le maggiori densità nelle boscaglie ripariali, pur essendo comune ai margini delle altre formazioni boschive e nelle aree arbustive, anche di limitata estensione. Diffuso al piano e negli ambienti collinari, si incontra irregolarmente anche nei fondovalle delle principali vallate.

Pettazzurro

Bluethroat / Gorgebleue à miroir

Luscinia svecica

Non-SPEC

A (M irr)

Di probabile comparsa irregolare durante le migrazioni, gli unici due dati recenti si riferiscono a soggetti osservati in Valle Pesio nell'agosto 1998 a circa 2.000 m di altitudine e lungo il F. Stura presso Cuneo nel marzo 1999.

Codazzurro

Red-flanked Bluetail / Rossignol à flancs roux

Tarsiger cyanurus

Non-SPEC

A

Un immaturo inanellato a Baldissero d'Alba nel dicembre 1997, prima segnalazione regionale della specie, ed una femmina osservata presso Alba nel gennaio 2005 (in attesa parere Comitato Omologazione Italiano).

Codirosso spazzacamino

Black Redstart / Rougequeue noir

Phoenicurus ochruros

Non-SPEC



S, B, M reg, W  2.000/3.000

Nidificante diffuso in tutte le zone montane, con maggiore frequenza nelle zone rupestri e detritiche e sui pascoli con affioramenti rocciosi del settore montano e subalpino. In pianura e nelle zone collinari è localizzato nelle aree urbane, anche di piccole dimensioni. Svernante scarso ma ben diffuso al di sotto dei 500 m, dove si insedia anche negli ambienti rurali disertati durante il periodo riproduttivo.



Codirosso comune

Phoenicurus phoenicurus

SPEC 2

Common Redstart / Rougequeue à front blanc



M reg, B



1.000/2.000



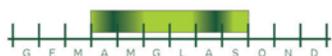
Migratore e nidificante ben distribuito in zone collinari e pedemontane, anche in habitat urbani o suburbani; assente o molto scarso nelle aree di pianura con coltivazioni intensive. Localizzato all'interno delle vallate alpine, insediandosi eccezionalmente a quote elevate (2.000-2.300 m).

Stiaccino

Saxicola rubetra

Non-SPEC^E

Whinchat / Tarier des prés



M reg, B



1.000/2.000



Migratore transahariano (aprile-settembre), regolare in pianura durante le migrazioni, nidifica in pascoli e praterie aperte del piano montano e subalpino dai 1.000-1.200 m (raramente a quote inferiori) fino ad oltre 2.000 m di altitudine.

Saltimpalo

Saxicola torquatus

Non-SPEC

Stonechat / Tarier pâtre



S, B, M reg, W



800/1.000



Relativamente frequente in zone xeriche di collina e pianura, con densità più elevate nelle Langhe e nei Roeri. Penetrazioni nelle vallate alpine poco marcate, in rari casi oltre i 1.500 m di altitudine. Piuttosto localizzato nei mesi invernali, con contingenti variabili in relazione alla copertura nevosa.

Culbiano

Oenanthe oenanthe

SPEC 3

Northern Wheatear / Traquet motteux



M reg, B



2.000/4.000



Di presenza estiva (da aprile a fine ottobre-inizio novembre), è nidificante legato esclusivamente alle praterie rupestri dell'estremo orizzonte alpino e subalpino dai 1.600-1.800 ad oltre 2.500 m, con densità estremamente variabili in relazione al substrato. Durante i movimenti migratori è di comparsa frequente in pianura in prati, arativi e lungo i greti fluviali.

Monachella

Oenanthe hispanica

SPEC 2

Black-eared Wheatear / Traquet oreillard

A

Due individui catturati nell'autunno 1873 in V.Stura ed uno (ssp. *melanoleuca*) nel maggio 1895 nei dintorni di Cuneo. Unico dato recente l'osservazione di un maschio (ssp. *hispanica*) nel maggio 2005 presso Boves.



Famiglia **PARADOXORNITHIDAE**

Basettino

Panurus biarmicus

Non-SPEC

Bearded Tit / Panure à moustaches

A

Una cattura storica nella seconda metà dell'800 (con citazione generica "Provincia di Cuneo") e due osservazioni recenti: sul F.Stura presso Cherasco (primi anni '80, fotografato) e nella RN Crava-Morozzo (agosto 1994).

Famiglia **AEGITHALIDAE**

Codibugnolo

Aegithalos caudatus

Non-SPEC

Long -tailed Tit / Mésange à longue queue



S, B, M reg, W



5.000/7.000



Comune e ben diffuso in ambienti boschivi soprattutto ripariali di pianura e collinari, manca quasi del tutto dalle aree agricole a coltivazione intensiva. Nelle vallate alpine si spinge di norma sino a circa 1.500 m di altitudine. Gregario al di fuori della stagione riproduttiva, si conoscono alcune osservazioni invernali di individui "a testa bianca" riferibili alla ssp. *caudatus* del nord est europeo.

Famiglia **PARIDAE**

Cincia bigia

Parus palustris

SPEC 3

Marsh Tit / Mésange nonnette



S, B, M reg



3.000/5.000



Strettamente legata ai boschi di latifoglie, raggiunge le maggiori densità nelle aree boschive dei rilievi interni e delle vallate alpine in cui penetra sino a circa 1.300 m di altitudine. Nei mesi invernali la si incontra anche nelle zone marginali di pianura normalmente disertate in periodo riproduttivo.

Cincia alpestre

Parus montanus

Non-SPEC

Willow Tit / Mésange boréale



S, B



2.000/3.000



Specie spiccatamente montana, presente in tutte le vallate alpine in boschi di conifere fino oltre i 2.000 m, scende con rare eccezioni sotto i 1.000 m di altitudine. E' strettamente sedentaria anche nei mesi invernali, sono comunque note alcune osservazioni in aree ripariali di pianura.

Cincia dal ciuffo

Parus cristatus

SPEC 2

Crested Tit / Mésange huppée



S, B, M reg



1.000/2.000





STIACCINO *Saxicola rubetra*
Murazzano, maggio 2004
(foto B. Caula)



SALTIMPALO *Saxicola torquatus*
Magliano Alpi, aprile 2004
(foto B. Caula)



CULBIANCO *Oenanthe oenanthe*
Valle Varaita, luglio 2004
(foto R. Aimaretti)



MONACHELLA *Oenanthe hispanica*
Boves, maggio 2005
(foto M. Pettavino)



CINCIA DAL CIUFFO *Parus cristatus*
Valle Stura, marzo 2004
(foto R. Aimaretti)



PICCHIO MURAIOLO *Tichodroma muraria*
Valle Gesso, luglio 2003
(foto B. Caula)



RAMPICHINO ALPESTRE *Certhia familiaris*
Valle Varaita, maggio 2005
(foto R. Aimaretti)



PENDOLINO *Remiz pendulinus*
RN Crava-Morozzo, novembre 2003
(foto E. Cerutti)



RIGOGOLO *Oriolus oriolus*
F. Stura, S. Albano Stura, agosto 2005
(foto M. Giordano)



AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*
Valle Stura, luglio 2004
(foto B. Caula)



AVERLA MAGGIORE *Lanius excubitor*
Ceresole d'Alba, novembre 2004
(foto B. Caula)



AVERLA MERIDIONALE *Lanius meridionalis*
Carrù, marzo 2004
(foto B. Caula)



Discretamente comune e diffusa esclusivamente nei boschi di conifere del piano montano, si spinge raramente al di sotto dei 1.000 m di altitudine se non durante i mesi invernali. Fanno eccezione le esigue popolazioni sui rilievi interni delle Langhe insediate in coniferete anche d'impianto a quote decisamente inferiori (600-700 m).

Cincia mora

Parus ater

Non-SPEC

Coal Tit / Mésange noire



S, B, M reg, W



5.000/10.000



Nidifica in tutte le vallate alpine fino a circa 2.000 m di altitudine, in coniferete pure o miste a latifoglie. Localmente presente sui rilievi interni e parchi urbani di pianura, a seguito di movimenti migratori di carattere invasivo a cadenza pluriennale. Svernante comune con contingenti annualmente variabili.

Cinciarella

Parus caeruleus

Non-SPEC^E

Blue Tit / Mésange bleue



S, B, M reg



10.000/20.000



Nidificante comune e ben distribuito in pianura e sui rilievi interni ove sussistano formazioni arboree di latifoglie, anche di limitata estensione. Quasi del tutto assente dai settori di pianura ad agricoltura intensiva, si spinge nelle vallate alpine oltrepassando di rado i 1.500 m. In inverno è solita frequentare canneti, incolti cespugliati ed ambienti urbani alberati, sovente in associazione con altri Paridi.

Cinciallegra

Parus major

Non-SPEC

Great Tit / Mésange charbonnière



S, B, M reg



15.000/20.000



E' il Paride più diffuso, frequentando una molteplice varietà di habitat riproduttivi. E' distribuito con regolarità in tutta la pianura, rilievi interni e vallate alpine dove tende a rarefarsi oltre i 1.200-1.300 m di altitudine. Dimostra una spiccata propensione, specie nei mesi invernali, a frequentare ambienti urbani e suburbani.

Famiglia **SITTIDAE**

Picchio muratore

Sitta europaea

Non-SPEC

Nuthatch /Sittelle torchepot



S, B



5.000/10.000



Legato ai boschi di latifoglie, è ben diffuso sui rilievi collinari e nelle aree montane fino intorno ai 1.000 m, con massime densità nei castagneti da frutto e nelle faggete, più raro nelle coniferete alpine fino a circa 2.000 m. Localizzato in pianura, risulta relativamente comune soltanto nelle poche fustaie di querce lungo le incisioni fluviali, in residue parcelle di boschi maturi ed in alcuni parchi urbani.



Famiglia **TICHODROMADIDAE**

Picchio muraiolo

Tichodroma muraria

Non-SPEC

Wallcreeper / *Tichodrome échelette*



S, B



200/300



Specie tipica delle zone rupestri del piano alpino e subalpino, è nidificante scarsa in tutte le vallate tra i 1.600 ed i 2.800 m di altitudine, con minimi accertati intorno ai 1.000 m. In inverno compare con regolarità nelle aree rocciose dei fondovalle, sugli affioramenti marnosi delle Langhe e del Tanaro e, occasionalmente, in ambiente urbano nelle aree di pianura più prossime ai rilievi.

Famiglia **CERTHIIDAE**

Rampichino alpestre

Certhia familiaris

Non-SPEC

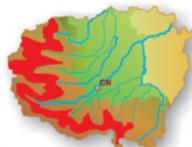
Treecreeper / *Grimpureau des bois*



S, B



500/800



Specie alpina legata alle conifere mature, soprattutto laricete, risulta ben rappresentata nelle vallate settentrionali dell'arco alpino provinciale (V.Stura e Alpi Cozie), mentre appare più scarsa e localizzata in quelle meridionali. La fascia altitudinale di diffusione diviene regolare dai 1.400 m fino ai limiti della vegetazione arborea.

Rampichino comune

Certhia brachydactyla

Non-SPEC^E

Short-toed Treecreeper / *Grimpureau des jardins*



S, B



1.000/2.000



La sua diffusione ricalca in gran parte, soprattutto in pianura, quella del Picchio muratore, con il quale condivide in parte le esigenze ambientali (fustaie di latifoglie). Regolare fino a circa 1.200 m, con massima diffusione nella fascia collinare e basso montana, diventa scarso e localizzato nei boschi misti di latifoglie e conifere, con occasionali presenze nelle conifere dell'orizzonte alpino.

Famiglia **REMIZIDAE**

Pendolino

Remiz pendulinus

Non-SPEC

Penduline-Tit / *Rémiz penduline*



M reg, W irr, B occ

Strettamente legato agli ambienti palustri e fluviali, è di presenza rara ma regolare durante i movimenti migratori primaverili, con singoli o piccoli gruppi. Nidificante scarso per l'Italia settentrionale, ha fatto registrare nel cuneese uno dei pochi casi di riproduzione accertata per l'intera regione con un nido costruito su *Salix sp.* rinvenuto nel 1989 lungo il corso del F.Tanaro.



Famiglia **ORIOLIDAE**

Rigogolo

Golden Oriole / Lorient d'Europe

Oriolus oriolus

Non-SPEC



M reg, B



500/1.000

Visitatore estivo (aprile-settembre) relativamente comune in pianura, dove è diffuso principalmente nelle formazioni boschive ripariali naturali e d'impianto (pioppicoltura) e sui rilievi collinari e prealpini fino a circa 600 m. Del tutto sporadiche le penetrazioni nei fondovalle alpini.

Famiglia **LANIIDAE**

Averla piccola

Red-backed Shrike / Pie-grièche écorcheur

Lanius collurio

SPEC 3



M reg, B



500/1.000

Estiva (fine aprile-settembre), ancora relativamente comune sui rilievi collinari e alpini dove nidifica fino intorno ai 1.800-1.900 m. Marcato declino in pianura, imputabile generalmente alle trasformazioni agricole, con presenza rara e localizzata nelle aree rurali marginali e lungo i greti fluviali.

Averla cenerina

Lesser Grey Shrike / Pie-grièche à poitrine rose

Lanius minor

SPEC 2

M irr, B (estinto?)

Per questa specie, in forte declino nell'areale riproduttivo occidentale europeo e ridotta a pochissime coppie nella nostra regione, l'ultimo caso di nidificazione accertata nel cuneese risale al 1994 (Sommariva Bosco). Occasionali e sempre più rare le osservazioni di migratori o soggetti in erratismo, con ultima presenza relativa ad un giovane presso Fossano nell'agosto 2003.

Averla maggiore

Great Grey Shrike / Pie-grièche grise

Lanius excubitor

SPEC 3

W, M reg



In inverno è rara ma regolare con singoli individui in pianura e sui rilievi collinari, con marcata fedeltà ad alcuni siti di svernamento. Effettivi in aumento nell'ultimo decennio probabilmente riconducibili al trend positivo delle popolazioni nidificanti dell'Europa continentale.

Averla meridionale

Southern Grey Shrike / Pie-grièche grise méridionale

Lanius meridionalis

NE

A

Un individuo svernante presso Carrù, osservato dal novembre 2003 al marzo 2004, costituisce la prima osservazione regionale della specie, nidificante nei vicini compartimenti d'oltralpe francesi.



Averla capirossa

Lanius senator

SPEC 2

Woodchat Shrike / Pie-grièche à tête rousse

M irr, B (estinto?)

In marcato regresso nelle aree settentrionali dell'areale riproduttivo mediterraneo, con drastico calo degli effettivi anche nella nostra regione. Per il cuneese sono note riproduzioni storiche per l'albese e osservazioni estive lungo il F.Tanaro e nel Monregalese (anni '80-'90); mancano indizi più recenti di possibili nidificazioni. Rare osservazioni durante il transito migratorio.

Famiglia **CORVIDAE**

Ghiandaia

Garrulus glandarius

Non-SPEC

Jay / Geai des chênes



S, B



2.000/3.000



Comune e diffusa dai rilievi alpini alle aree agricole anche intensamente coltivate della pianura, con maggiori densità riscontrate nelle aree boscate a latifoglie del piano collinare e basso montano.

Gazza

Pica pica

Non-SPEC

Magpie / Pie bavarde



S, B



5.000/10.000



Distribuita in tutta la pianura, dove è nidificante anche in ambiente urbano, e sui rilievi collinari interni. Penetrazione nei principali fondovalle montani fino a 1.000 m di altitudine, e regolari ma localizzate riproduzioni in ambiente alpino (alta Valle Stura, 1.600 m). Raggruppamenti invernali consistenti presso i dormitori, con massimi di circa un centinaio di individui.

Nocciolaia

Nucifraga caryocatactes

Non-SPEC

Spotted Nutcracker / Cassenoix moucheté



S, B



200/300



Stazionaria e nidificante poco diffusa nelle conifere del settore alpino, raggiunge densità elevate solo nelle stazioni di Pino cembro (Valle Varaita). Le Alpi Marittime rappresentano il limite occidentale e meridionale dell'areale alpino della specie.

Gracchio alpino

Pyrrhocorax graculus

Non-SPEC

Alpine Chough / Chocard à bec jaune



S, B



1.000/2.000





Ben diffuso negli ambienti rupestri e prativi d'altitudine, con minimi di nidificazione inferiori ai 1.400 m (Alpi Marittime). Non sono rari gli insediamenti su costruzioni o edifici abbandonati. Fortemente gregario, in inverno raggiunge concentrazioni consistenti, anche superiori al migliaio di individui. Occasionali osservazioni invernali a bassa quota (< 500 m) nelle aree prative degli sbocchi vallivi.

Gracchio corallino

Pyrrhocorax pyrrhocorax SPEC 3

Red-billed Chough / Crave à bec rouge



S, B



100/200



Strettamente rupicola e legata ai complessi calcarei, in provincia è specie tipica dell'orizzonte alpino, con principale nucleo di diffusione nelle Alpi Marittime. Sedentaria e moderatamente gregaria al di fuori del periodo riproduttivo, con occasionali erratismi verso quote inferiori.

Taccola

Corvus monedula Non-SPEC^E

Jackdaw / Choucas des tours



S, B, M reg



300/500



In aumento in pianura e aree collinari, dove è distribuita con colonie anche numerose su pareti marnose, in alcune aree urbane e su edifici o altre strutture isolate (ponti, viadotti). La penetrazione nell'area alpina interessa attualmente la sola Valle Stura, con un unico insediamento in ambiente rupestre. Raggruppamenti invernali di qualche centinaio di individui nelle aree pianiziali più trofiche.

Corvo comune

Corvus frugilegus Non-SPEC

Rook / Corbeau freux



M reg, W

Svernante regolare con effettivi in diminuzione, presente dalla fine di ottobre alla fine di febbraio, con contingenti localizzati principalmente nei coltivi irrigui dell'area sud-orientale della pianura. Le maggiori concentrazioni, con massimi censiti eccezionalmente superiori al migliaio di individui, si hanno in corrispondenza dei movimenti migratori (gennaio-febbraio).

Cornacchia nera

Corvus corone Non-SPEC

Carrion Crow / Cornelle noire



S, B



2.000/3.000



Diffusa su tutto l'areale alpino fino al limite superiore della vegetazione arborea, è nidificante scarsa e localizzata sui rilievi interni (Langhe) e pianura, dove di frequente si ibrida con *Corvus cornix*. Importanti e localizzate concentrazioni invernali nelle aree di pianura più prossime ai rilievi, determinate dagli spostamenti altitudinali giornalieri dalle vallate alpine.



Cornacchia grigia

Hooded Crow / Corneille mantelée

Corvus cornix

Non-SPEC



S, B



6.000/8.000



Comune e diffusa in tutte le zone collinari e in pianura, dove raggiunge densità elevate nelle aree irrigue a cerealicoltura intensiva. In ambiente alpino la presenza è limitata ai fondovalle, con sporadiche osservazioni di soggetti in risalita nelle vallate sud-occidentali e probabilmente diretti oltre confine. Raggruppamenti invernali di alcune migliaia di individui presso i dormitori.

Corvo imperiale

Raven / Grand Corbeau

Corvus corax

Non-SPEC



S, B



400/500



Distribuito in maniera continua sull'arco alpino, dai fondovalle agli ambienti rupestri d'altitudine, è specie di recente insediamento sui rilievi collinari interni. Regolari ed in aumento le presenze in pianura, anche con gruppi relativamente numerosi e nelle aree più lontane dai rilievi, con un primo tentativo di nidificazione registrato nel 2005 (F. Stura).

Famiglia **STURNIDAE**

Storno

Starling / Étourneau sansonnet

Sturnus vulgaris

SPEC 3



M reg, B, W



15.000/20.000



Migratore e nidificante abbondante, distribuito sia in colonie che con singole coppie dalla pianura alle zone di bassa montagna. Penetrazioni regolari nelle vallate alpine, con occasionali nidificazioni in conifere anche a quota elevata. In periodo post-riproduttivo raggruppamenti anche di migliaia di individui nelle aree urbane e suburbane. Scarso in inverno, con piccoli gruppi in alcune zone di pianura.

Storno roseo

Rose-coloured Starling/Étourneau roselin

Sturnus roseus

Non-SPEC

M irr

Alcuni dati storici di cattura e recenti osservazioni di singoli o piccoli gruppi (massimo circa 20 individui), quasi tutte relative al periodo maggio-giugno, conseguentemente a cicliche invasioni verso occidente delle popolazioni dell'Europa orientale.

Famiglia **PASSERIDAE**

Passera europea

House Sparrow / Moineau domestique

Passer domesticus

SPEC 3



S, B irr



0 / 5





AVERLA CAPIROSSA *Lanius senator*
F. Stura, S. Albano Stura, aprile 2004
(foto B. Caula)



NOCCIOLAIA *Nucifraga caryocatactes*
Valle Varaita, giugno 2003
(foto B. Caula)



FRINGUELLO ALPINO *Montifringilla nivalis*
Valle Stura, luglio 2003
(foto B. Caula)



VENTURONE ALPINO *Serinus citrinella*
Valle Stura, gennaio 2003
(foto B. Caula)



PEPPOLA *Fringilla montifringilla*
Valle Stura, ottobre 2002
(foto B. Caula)



LUCHERINO *Carduelis spinus*
Centro Cicogne e Anatidi, Racconigi, dic 2004
(foto G. Bissattini)



FROSONE *Coccothraustes coccothraustes*
Valle Stura, ottobre 2002
(foto B. Caula)



ZIGOLO GOLAROSSA *Emberiza leucocephalos*
Carrù, gennaio 2004
(foto B. Caula)



ZIGOLO MUCIATTO *Emberiza cia*
Valle Stura, luglio 2004
(foto B. Caula)



ORTOLANO *Emberiza hortulana*
Valle Belbo, maggio 2003
(foto B. Caula)



ZIGOLO MINORE *Emberiza pusilla*
Sanfrè, gennaio 1993
(foto S. Ferro)



MIGLIARINO DI PALUDE *Emberiza schoeniclus*
Fiume Stura, novembre 2004
(foto B. Caula)



Di probabile recente insediamento in alcuni centri abitati dell'alta Valle Varaita con un esiguo numero di individui ed ibridazione con *Passer italiae*. Occasionali presenze invernali in alta Valle Stura.

Passera d'Italia*Passer italiae*

NE

Italian Sparrow / Moineau cisalpin



S, B



20.000/30.000



Sedentaria e largamente diffusa su tutto il territorio provinciale, è strettamente legata agli insediamenti umani. Molto comune in pianura e collina, diviene meno frequente nelle vallate alpine oltre i 1.500 m mancando del tutto in molte località a quote elevate. Sporadiche ed isolate nidificazioni su alberi al di fuori degli ambienti urbani e suburbani..

Passera mattugia*Passer montanus*

SPEC 3

Tree Sparrow / Moineau friquet



S, B, M reg, W



10.000/15.000



Distribuita in modo uniforme in tutte le aree pianiziali, collinari e pedemontane, più localizzata in zona alpina limitatamente ai fondovalle più ampi al di sotto degli 800 m. Maggiormente legata alle zone rurali della Passera d'Italia, frequenta raramente i centri urbani. Gregaria in periodo invernale, con raggruppamenti a volte consistenti per la presenza di contingenti migratori e svernanti.

Passera lagia*Petronia petronia*

Non-SPEC

Rock Sparrow / Moineau soulcie

M irr, W occ, B (estinto)

Di comparsa rara e irregolare, con pochissime segnalazioni recenti limitate al periodo autunno-invernale in alcune località della pianura e presso valichi alpini. In alta Valle Stura risulta disertato ormai dai primi anni '90 l'unico sito di nidificazione noto per la provincia ed uno dei pochi dell'intero Piemonte.

Fringuello alpino*Montifringilla nivalis*

Non-SPEC

Snowfinch / Niverolle alpine



S, B



200/300



A distribuzione esclusivamente alpina, con singole coppie o colonie in tutte le vallate principali e con densità variabili in relazione al tipo di substrato e comunque migliori tra i 2.400 ed i 2.800 m. Siti di nidificazione al di sotto dei 2.000 m (Colle di Tenda) recentemente abbandonati. Da fine estate e per tutto l'inverno tende a formare gruppi monospecifici con limitati spostamenti altitudinali.

Famiglia **FRINGILLIDAE**



Fringuello

Chaffinch / Pinson des arbres



Fringilla coelebs

Non-SPEC^E

S, B, M reg, W  20.000/30.000



Nidificante comune e ben distribuito in tutte le aree boschive o parzialmente alberate fino al limite superiore della vegetazione arborea, risulta assente o molto scarso nelle zone di pianura ad agricoltura intensiva. Molto abbondante nei mesi invernali, con concentrazioni anche cospicue per l'arrivo di contingenti migratori d'oltralpe.

Peppola

Brambling / Pinson du Nord



Fringilla montifringilla

Non-SPEC

M reg, W

Presente esclusivamente durante le migrazioni e lo svernamento (ottobre-marzo) con un numero di individui annualmente molto variabile. Più frequente in incolti e zone alberate di pianura, sovente in gruppi misti con altri Fringillidi. Rare osservazioni di migratori tardivi in aprile-maggio.

Verzellino

Serin / Serin cini



Serinus serinus

Non-SPEC^E

M reg, B, W par  5.000/10.000



Legato agli ambienti semi alberati termofili, è nidificante ben diffuso nelle zone collinari e pedemontane e lungo i versanti alpini esposti fino intorno ai 2.000 m. Localizzato in pianura, dove risulta relativamente comune nelle sole aree urbane e suburbane. Scarso in inverno con occasionali raggruppamenti fino a qualche decina di individui nelle aree più favorevoli.

Venturone alpino

Citril Finch / Venturon montagnard



Serinus citrinella

Non-SPEC^E

S, B, M reg  200/400



Specie propria dei boschi di conifere del piano subalpino, è piuttosto scarso e distribuito in modo irregolare nelle vallate del cuneese, tra i 1.500 ed i 2.000-2.300 m. Minimi spostamenti altitudinali in inverno, quando alla popolazione residente si aggiungono probabilmente esigui contingenti svernanti.

Verdone

Greenfinch / Verdier d'Europe



Carduelis chloris

Non-SPEC^E

B, W, M reg  4.000/7.000





Comune e nidificante ben distribuito su tutto il territorio provinciale, con densità maggiori negli ambienti urbani e suburbani di collina e pianura. La presenza nella vallate alpine è regolare fin verso i 1.200-1.400 m, localmente oltre i 1.600. Meno comune in inverno, periodo in cui è di norma gregario frequentando ambienti agricoli ed antropici di pianura.

Cardellino

Goldfinch / Chardonneret élégant



Carduelis carduelis

Non-SPEC

S, B, M reg, W



10.000/20.000



Ampliamente diffuso su tutto il territorio provinciale, dalla pianura alle zone alpine sino al limite della vegetazione arborea con densità variabili che risultano maggiori nelle zone a copertura boschiva rada a prevalenza di latifoglie e nelle aree rurali e suburbane. Sostanzialmente gregario nei mesi invernali, periodo in cui frequenta maggiormente le aree golenali e agricole di pianura.

Lucherino

Siskin / Tarin des aulnes



Carduelis spinus

Non-SPEC^E

M reg, W, B irr



0 / 5



Regolare durante i passi e nello svernamento (fine settembre-inizio aprile) con effettivi annualmente molto variabili. Gregario in periodo invernale, frequenta sia le aree alpine che -in minor misura- le zone alberate collinari e di pianura. Nidificante raro ed irregolare di recente insediamento in coniferete dell'orizzonte subalpino (1.500-1.800 m) di alcune vallate.

Fanello

Linnet / Linotte mélodieuse



Carduelis cannabina

SPEC 2

M reg, B, W



5.000/7.000



Fringillide proprio degli ambienti aperti, è ben diffuso nel settore alpino dove evita le fasce forestali compatte ed è regolare fino oltre i 2.000 m. Pressochè scomparso come nidificante dalle aree agricole della pianura, risulta ancora relativamente frequente nelle Langhe. Svernante comune ma mai abbondante negli ambienti erbacei al di sotto dei 400 m.

Organetto

Redpoll / Sizerin flammé



Carduelis flammea

Non-SPEC

S, B, M reg, W



400/700



Tipicamente alpino, raggiunge in provincia il limite meridionale europeo dell'areale distributivo. Si riproduce, con densità variabili ma comunque mai elevate, nelle coniferete rade e arbusteti del piano subalpino (1.600-2.000 m). Limitati spostamenti altitudinali invernali; alcune catture della ssp. nominale *flammea* del Nord Europa.

**Crociere***Crossbill / Bec-croisé des sapins*

S, B, M irr



1.000/2.000

Non-SPEC



Strettamente legato ai boschi di conifere delle vallate alpine, con contingenti e periodo di nidificazione annualmente piuttosto variabili in relazione alle disponibilità alimentari. Solitamente gregario al di fuori del periodo riproduttivo, compare regolarmente in zone di fondovalle frequentando anche conifere ornamentali o d'impianto.

Ciuffolotto*Bullfinch / Bouvreuil pivoine*

S, B, M reg



2.000/3.000

Non-SPEC



Nidificante ben rappresentato nei boschi di latifoglie e conifere freschi ed ombrosi del piano montano fino intorno ai 2.000 m di altitudine, è sporadico sui rilievi collinari, mentre mancano segnalazioni recenti per la pianura. I limitati movimenti altitudinali ne determinano in inverno una scarsa presenza al di sotto dei 600 m.

Frosone*Hawfinch / Gros-bec casse-noyaux*

M reg, B, W



50/100

Non-SPEC



Nidificante scarso e poco diffuso nell'area collinare e prealpina, è relativamente frequente durante la migrazione autunnale ed in inverno, quando compare anche in pianura nelle aree meno intensamente coltivate. I contingenti provenienti d'oltralpe sono interessati da ampie fluttuazioni numeriche annuali.

Famiglia **EMBERIZIDAE****Zigolo delle nevi***Snow Bunting / Bruant des neiges**Plectrophenax nivalis*

Non-SPEC

A

Specie a distribuzione circumartica, con rare osservazioni regionali, l'unico dato noto per il cuneese si riferisce ad un maschio osservato nel novembre 1997 nell'alta Valle Tanaro a circa 2.100 m.

Zigolo golarossa*Pine Bunting / Bruant à calotte blanche**Emberiza leucocephalos*

Non-SPEC

A (M irr)

Specie di origine siberica, per la quale si conoscono due catture per inanellamento (Sanfrè, autunno 1975 e dicembre 1990) e due osservazioni in natura insieme a gruppi di *Emberiza citrinella* (Staffarda, marzo 2002 e Carrù, 2005). Quest'ultima segnalazione riveste carattere di eccezionalità in quanto relativa allo svernamento di tre individui (gennaio - marzo).



Zigolo giallo

Yellowhammer / Bruant jaune



Emberiza citrinella

Non-SPEC^E

B, M reg, W



1.000/2.000



Nidificante regolare, distribuito in pianura e sui rilievi interni in modo discontinuo, mancando del tutto in molte aree. Comune nei pascoli alberati delle vallate alpine, raramente oltre i 2.000 m. Svernante scarso e localizzato, con tendenza a formare piccoli gruppi in aree di pianura parzialmente alberate con prati e pascoli umidi.

Zigolo nero

Cirl Bunting / Bruant zizi



Emberiza cirulus

Non-SPEC^E

S, B, M reg, W



1.000/2.000



Prevalentemente sedentario, con coppie nidificanti distribuite lungo i versanti più esposti dei rilievi collinari e delle zone prealpine, con penetrazione limitata alle vallate più ampie. Localizzato o del tutto assente da vaste aree di pianura, è specie parzialmente migratrice e con ridotti contingenti svernanti, periodo in cui diventa parzialmente gregario.

Zigolo muciatto

Rock Bunting / Bruant fou



Emberiza cia

SPEC 3

S, B, M reg, W



1.000/2.000



Distribuito con regolarità lungo tutto l'arco alpino, raggiunge le maggiori densità lungo i pendii xerici dell'orizzonte montano e subalpino fra gli 800 ed i 1.800 m di altitudine. In periodo invernale, compie spostamenti altitudinali raggiungendo con relativa frequenza, con singoli o piccoli gruppi, anche aree ripariali e semiarbustive di pianura.

Ortolano

Ortolan Bunting / Bruant ortolan



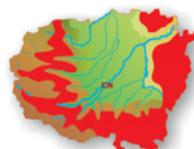
Emberiza hortulana

SPEC 2

M reg, B



300/500



Di presenza esclusivamente estiva (fine aprile-settembre), è distribuito irregolarmente sull'arco alpino dove si insedia sui versanti più esposti fino a circa 1.800 m di altitudine. Densità decisamente più alte sono riscontrate in ambienti favorevoli di Langhe e Roero; attualmente risulta scomparso dalla pianura, con le ultime osservazioni in periodo riproduttivo risalenti ai primi anni '90.

Zigolo minore

Little Bunting / Bruant nain

Emberiza pusilla

Non-SPEC

A

Quattro dati di presenza, uno storico (novembre 1876 "Valli di Cuneo") e tre recenti catture per inanellamento: a Sanfrè nel gennaio 1993 e marzo 2002 (2 ind), e presso Cherasco nel marzo 1996.



Migliarino di palude

Emberiza schoeniclus

Non-SPEC

Reed Bunting / Bruant des roseaux



M reg, W

Comune durante i passi e lo svernamento, sovente in raggruppamenti consistenti, in zone di pianura e collinari dove predilige per la sosta e l'alimentazione ambienti ricchi di arbusti, canneti ed incolti. Occasionali presenze tardo primaverili di migratori, anche in canto, in abito riproduttivo.

Strillozzo

Emberiza calandra

SPEC 2

Corn Bunting / Bruant proyer



M reg, B, W par



800/1.000



Emberizide tipico di aree collinari ed ambienti di pianura con coltivazioni erbacee e cerealicole, raggiunge buone densità principalmente sui rilievi interni di Langhe e Roero e nel Monregalese. Discontinua la penetrazione nelle vallate alpine fino a quote elevate per la specie (oltre i 1.000 m). Localizzato in inverno e gregario in poche aree idonee della pianura.

Sono 328, all'ottobre 2005, le specie ritenute valide per il territorio della Provincia di Cuneo, pari all' 87% di quelle segnalate in Piemonte (376) ed al 63% del totale italiano (515). Di queste, 157 (48%) sono nidificanti regolari o irregolari, mentre 102 (31%) sono solo migratrici o svernanti. Le rimanenti 69 specie (21%) risultano di comparsa accidentale sul territorio provinciale (18 non più segnalate negli ultimi 50 anni).



**SPECIE ESCLUSE** Rejected speciesFamiglia **CICONIIDAE**Cicogna beccogiallo *Mycteria ibis*Famiglia **THRESKIORNITHIDAE**Spatola africana *Platalea alba*Famiglia **ANATIDAE**Cigno nero *Cygnus atratus*
Oca di Magellano *Chloephaga picta*
Oca egiziana *Alopochen aegyptiaca*
Anatra sposa *Aix sponsa*Famiglia **ACCIPITRIDAE**Avvoltoio dorsobianco *Gyps africanus*Famiglia **PHASIANIDAE**Chukar *Alectoris chukar*
Francolino di Erckel *Pternistis erckelii*
Quaglia del Giappone *Coturnix japonica*
Quaglia della California *Callipepla californica*Famiglia **NUMIDIDAE**Faraona *Numida meleagris*Famiglia **GRUIDAE**Gru coronata *Balearica regulorum*Famiglia **CHARADRIIDAE**Pavoncella fabbro *Vanellus armatus*Famiglia **COLUMBIDAE**Piccione torraio *Columba livia var. domestica*Famiglia **CACATUIDAE**Cacatua crestagialla *Cacatua sulphurea*
Calopsitta *Nymphicus hollandicus*Famiglia **PSITTACIDAE**Parrocchetto ondulato *Melopsittacus undulatus*
Parrocchetto dal collare *Psittacula krameri*Famiglia **RAMPHASTIDAE**Tucano golagialla *Ramphastos ambiguus*Famiglia **TIMALIIDAE**Usignolo del Giappone *Leiothrix lutea*Famiglia **ESTRILDIDAE**Bengalino comune *Amandava amandava*
Diamante mandarino *Taeniopygia guttata*Famiglia **POLOCEIDAE**Vescovo sp. *Euplectes sp.*Famiglia **STURNIDAE**Storno splendente *Lamprolornis sp.*



Bibliografia

- Abbà G., 1946. **Comparsa di Storni rosei** – Riv. It. Ornit., 16: 21.
- Aimassi G., Ghiglia R., 1984. **Osservazioni sull'avifauna acquatica del Fiume Tanaro tra Alba e Neive** – Alba Pompeia, anno V: 47-58.
- Aimassi G., Ghiglia R., 1992. **Nuovi dati per l'avifauna della bassa Valle Tanaro** – Alba Pompeia, anno XIII: 63-71.
- Aimassi G., Ghiglia R., 1994. **Lo svernamento del Cormorano Phalacrocorax carbo nella bassa Valle Tanaro** – Riv. Piem. St. Nat., 15: 173-187.
- Aimassi G., Ghiglia R., 1999. **Gli uccelli della Valle Tanaro** - Amici del Museo "Federico Eusebio", Alba.
- Aimassi G., Toffoli R., 1987. **Gli uccelli della bassa Valle Tanaro (Provincia di Cuneo)** - Boll. Mus. Reg. Sci. Nat. Torino, 5 (2): 295-316.
- Arrigoni Degli Oddi E., 1929. **Ornitologia italiana** – Hoepli.
- Baccetti N., Fracasso G., Serra L., 2005. **Lista CISO-COI degli uccelli italiani** – www.ciso-coi.org.
- Belaud M., Giraudo L., Toffoli R., 2001. **La migrazione post nuziale del Biancone Circaetus gallicus attraverso le Alpi Marittime** – Avocetta, 25: 46.
- Beraudo P.L., 1999. **Distribuzione ed ecologia riproduttiva dello Sparviere Accipiter nisus in un'area della Pianura Padana occid.** – Riv. Piem. St. Nat., 20: 249-258.
- Beraudo P.L., 2003. **Gli uccelli degli stagni di San Lorenzo** – Comune di Fossano, Assoc. Alnus.
- Beraudo P.L. **Tabelle mensili delle osservazioni** (gennaio 2003- settembre 2005) – www.cuneobirding.it.
- Beraudo P.L., Caula B., 2003. **Fenologia dell'Aquila minore Hieraaetus pennatus in Piemonte** – Avocetta, 27: 42.
- Beraudo P.L., Caula B., Marotto P., 2005. **Espansione territoriale ed adattabilità nella scelta dell'habitat riproduttivo del Lodolaio Falco subbuteo in prov. di Cuneo** – Avocetta, 29: 169.
- Beraudo P.L., Caula B., Toffoli R., 2005. **Nidificazione dell'Astore Accipiter gentilis nella Pianura Padana occ.** – Avocetta, 29: 170.
- Beraudo P.L., Peila P., 1997. **Censimenti invernali di rapaci in prov. di Cuneo** – III G.ta di Studio sui Rapaci, Univ. Pavia e Parco del Ticino, Pavia.
- BirdLife International, 2004. **Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status** Cambridge, UK. BirdLife International Conservation Series, 12: 373.
- Blondel J., Ferry C., Frochot B., 1981. **Point counts with unlimited distance** – Studies in Avian Biology, 6: 414-420.
- Boano G., 1971. **Osservazioni ornitologiche del luglio 1970 nell'alta Valle Varaita** – Riv. It. Ornit., 41: 126-127.
- Boano G., 1981. **Osservazioni di uccelli acquatici nella zona degli stagni di Ceresole d'Alba (anni 1970-80)** – Alba Pompeia, anno II: 27-34.
- Boano G., 1988. **Passaggio del Labbo codalunga attraverso le Alpi occid.** – Sitta, 2: 93-98.
- Boano G., Cavallo O., 1983. **La collezione ornitologica del Museo Civico "F.Eusebio"** – Alba Pompeia, anno IV: 19-35.
- Boano G., Mingozzi T., 1985. **Gli uccelli di comparsa accidentale nella regione Piemonte** – Riv. Piem. St. Nat., 6: 3-67.
- Boano G., Mingozzi T., 1986. **Gli uccelli di comparsa accidentale nella regione Piemonte** – Riv. Piem. St. Nat., 7: 217-218.
- Boano G., Pulcher C., 2003. **Check-list degli Uccelli di Piemonte e Val d'Aosta aggiornata al dicembre 2000** – Boll. Mus. Reg. Sci. Nat. Torino, 20: 177-230.
- Boano G., Toffoli R., 2002. **A line transect survey of wintering raptors on the western Po plain of Northern Italy** – Journal of Raptor Research, 36: 128-135.
- Bonelli F.A., 1810. **Calendario zoologico in Piemonte. Anni 1809-1810** – Mem. di Lessona M., 1873. Estr. dagli Annales della R. Acc. Agr.Torino, 16: 87-102.
- Bonelli F.A., 1811. **Catalogue des Oiseaux du Piemont.** Estr. dagli Annales de l'Observatoire de l'Acad. – Turin.



- Bordignon L., 2002. **Dati sulla migrazione attraverso le Alpi Marittime** – Riv. Ital. Orn., 72: 233-244.
- Brichetti P., Fracasso G., 2003. **Ornitologia italiana. Vol. 1. Gaviidae-Falconidae** – Alberto Perdisa Ed., Bologna.
- Brichetti P., Fracasso G., 2004. **Ornitologia italiana. Vol. 2. Tetraonidae-Scolopacidae** – Alberto Perdisa Ed., Bologna.
- Brichetti P. & Massa B., 1998. **Check-list degli uccelli italiani aggiornata a tutto il 1997** - Riv. ital. Orn. 68: 129-152.
- Calvini M., 2003. **Status delle conoscenze sulla Poiana Buteo Buteo in prov. di Cuneo** – Prov. di Cuneo, Sett. Tutela Fauna.
- Cattaneo G., 1998. **Il Biancone Circaetus gallicus nelle Alpi occid. italiane** -Riv. Ital. Orn., 68: 39-49.
- Clements J.F., 2000. **Birds of the World: a checklist. Fifth Edition (e succ. agg.)**. -Ibis Publishing Company, Temecula CA.
- Cramp S., Simmons K.E.L., Perrins C.M., 1977-1994. **Handbook of the Birds of Europe, the Middle East and North Africa (Birds of the Western Palearctic)** - Oxford Univ. Press Oxford. Vol. 1-9.
- Cucco M., Levi L., Maffei G., Pulcher C. (red.), 1996. **Atlante degli Uccelli di Piemonte e Valle d'Aosta in inverno (1986-1992)** - Mus. Reg. Sci. Nat., Monografie XIX.
- Delpiano F., Giuliano F., 2003. **Bestie, Bestiette, Bestias** – Ass. Primalpe, Cuneo.
- Fasano S., Boano G., Ferro G., 2005. **25 anni di inanellamento in Piemonte e Valle d'Aosta** – Lab. Terr. Educ. Amb. – Museo Civ. Craveri di St. Nat. – Memorie dell'ANP, vol. V, Bra.
- Fasce P., 1979. **Censimento e dati sulla riproduzione dell'Aquila reale Aquila chrysaetos nelle Alpi occid. italiane e nell'Appennino settentr.** – Riv. It. Orn., 49: 34-39.
- Fasola M., Brichetti P., 1984. **Proposte per una terminologia ornitologica** – Avocetta, 8: 119-125.
- Fornasari L., De Carli E., Brambilla S., Buvoli L., Maritan E., Mingozzi T., 2002. **Distribuzione dell'avifauna nidificante in Italia: primo bollettino del progetto di monitoraggio MITO 2000** – Avocetta, 26: 59-111.
- Foschi U.F., Bulgarini F., Cignini B., Lipperi., Pizzari T., Visentin M., 1996. **Catalogo della collezione ornitologica "Arrigoni degli Oddi" del Museo Civico di Zoologia di Roma** - Ric. Biol. Selv., 97: 1-311.
- Ghiglia R., 1983. **Un'Aquila di mare Haliaeetus albicilla in Piemonte** – Riv. Piem. St. Nat., 4: 241-244.
- Ghiglia R., 1990. **Il Gruccione europeo Merops apiaster nell'Albese** – Alba Pompeia, XI: 57-64.
- Giglioli E.H., 1889. **Primo resoconto dei risultati dell'inchiesta ornitologica in Italia. I.** Avifauna italiana – Succ. Le Monnier, Firenze.
- Giglioli E.H., 1889. **Primo resoconto dei risultati dell'inchiesta ornitologica in Italia. II.** Avifaune locali – Ed. Succ. Le Monnier, Firenze.
- Giraudo L., Toffoli R., 2003. **La migrazione postnuziale del Nibbio bruno Milvus migrans attraverso le Alpi Marittime** – Avocetta, 27: 60.
- Gruppo Inanellatori Piemontesi e Valdostani (GR.I.P.). **Archivio dati inanellamento** – Museo Civico Craveri, Bra.
- Gruppo Piemontese Studi Ornitologici GPSO (red. vari). **Resoconti ornitologici per la regione Piemonte e Valle d'Aosta.** 1979-2003 - Riv. Piem. St. Nat., vol. 3-26.
- Gustin M., Rinaldi E., 2002. **L'importanza della R.N. Reg. di Crava Morozzo per la nidificazione della Moretta Aythya fuligula in Italia** - Riv. Ital. Orn., 72: 77-79.
- Hagemer E.J.M., Blair M.J. (ed.), 1997. **The EBCC Atlas of European Breeding Birds: Their Distribution and Abundance** – T. & A.D. Poyser, London.
- Martorelli G. (III ed. rived. e agg. Da Moltoni E, Vandoni C.) 1960. **Gli Uccelli d'Italia** - Rizzoli ed., Milano.
- Mezzavilla F., Giraudo L., Toffoli R., Martignago G., 1999. **Migrazione post-riproduttiva del Falco pecchiaiolo Pernis apivorus attraverso l'Italia settentr.** - Avocetta, 23: 16.
- Mingozzi T., 1979. **Avifauna - In "Il Bosco di Faggio di Palanfre"** – A.I.N., Reg. Piemonte, 4: 15-19.
- Mingozzi T., 1979. **Avifauna - In "Juniperus Phoenicea di Valdieri"** – A.I.N., Reg. Piemonte, 8: 20-27.
- Mingozzi T., 1981. **Il Falco pellegrino Falco peregrinus sulle Alpi occid.** – Riv. It. Orn., 51: 179-190.
- Mingozzi T., Boano G., Pulcher C., coll., 1988. **Atlante degli Uccelli nidificanti in Piemonte e Valle d'Aosta.** 1980-1984 - Monografie VIII, Museo Reg. St. Nat., Torino.
- Molinaro E., 1982. **Contributo alla conoscenza degli uccelli del Roero** – Alba Pompeia, anno III: 15-26.



- Molinaro E., Boano G., 1982. **Resoconto generale (1976-1981) dell'attività di inanellamento dell'Oss. Ornit. Del Museo Craveri di Bra** - Riv. Piem. St. Nat., 3: 189-226.
- Morony J.J., Bock W.J., Farrand J., 1975. **Reference List of the Birds of the World** - Am. Mus. Nat. Hist. New York.
- Parco Naturale Alpi Marittime. **Gipeto informa. Notiziario di informazione del progetto di reintroduzione del Gipeto** - Valdieri, n. 1-21.
- Parco Naturale Alpi Marittime. **Infomigrans. Notiziario di informazione del progetto Migrans e sulla migrazione dei rapaci in Italia** - Valdieri, n. 1-14.
- Parco Naturale Alpi Marittime. **Rendiconto ornitologico, anni 1991- 2004** - Valdieri.
- Peila P., 1993. **Censimento invernale dei roost di Gufo comune Asio otus in provincia di Cuneo** - I G.ta di Studio sui Rapaci, Univ. Pavia e Parco del Ticino, Pavia.
- Salvadori T., 1872. **Fauna d'Italia**. Uccelli - Vallardi, Milano.
- Toffoli R., 1985. **Considerazioni sull'avifauna acquatica dell'Oasi di Crava-Morozzo** - Riv. Piem. St. Nat., 6: 167-180.
- Toffoli R., 1990. **La Cicogna nera Ciconia nigra in Piemonte** - Riv. Piem. St. Nat., 11: 163-169.
- Toffoli R., 1991. **Progetto "Rapaci"**. - Riv. Piem. St. Nat., 12: 220-222.
- Toffoli R., 1991. **L'avifauna della Valle Grande di Vernante** - Riserva Naturale di Palanfrè.
- Toffoli R., 1994. **First report on observations of Bearded vulture Gypaetus barbatus in the province of Cuneo** - Bearded Vulture Annual Report, 1994.
- Toffoli R., 1995. **La migrazione autunnale del Colombaccio Columba palumbus sulle Alpi Marittime** - Riv. Ital. Ornit., 65: 14-20.
- Toffoli R. 2000. **Distribuzione, successo riproduttivo e conservazione dell'Albanella minore Circus pygargus nella Pianura Padana occid.** - Riv. Piem. St. Nat., 21: 327-336.
- Toffoli R., 2003. **Densità dell'Assiolo Otus scops in prov. di Cuneo** - Avocetta, 27: 163-165.
- Toffoli R., 2003. **Il Cormorano Phalacrocorax carbo in prov. di Cuneo. Stato attuale, consistenza, tendenza delle popolazioni e ipotesi di gestione** - Prov. di Cuneo, Sett. Tutela Fauna.
- Toffoli R., Bellone C., 1996. **Osservazioni sulla migrazione autunnale dei rapaci diurni sulle Alpi Marittime** - Avocetta, 20: 7-11.
- Toffoli R., Beraudo P.L., 2001. **La comunità ornitica svernante in un'area agricola della Pianura Padana occid.** - Avocetta, 25: 255.
- Toffoli R., Beraudo P.L., 2004. **Considerazioni sulla densità della Civetta Athena noctua in prov. di Cuneo** - I° Conv. Ital. Civetta (G.I.C./C.I.S.O.), Bergamo.
- Toffoli R., Bionda R., 1997. **Il Gufo reale Bubo bubo in Piemonte. Primi dati su distribuzione, riproduzione, mortalità ed alimentazione** - Avocetta, 21: 99.
- Toffoli R., Caula B., Pellegrino A., 1988. **Caso di svernamento di Cicogna nera Ciconia nigra in Piemonte** - Riv. Ital. Ornit. 58: 213-215.
- Toffoli R., Martinelli L., 1996. **La presenza del Gipeto Gypaetus barbatus sulle Alpi cuneesi: primi dati** - Avocetta, 20: 81-84.
- Toffoli R., Pellegrino A., 1988. **Censimento della popolazione di Tuffetto tachybaptus ruficollis in prov. di Cuneo e dati sulla biologia riproduttiva** - Riv. Piem. St. Nat., 9: 169-172.
- Toffoli R., Pellegrino A., 1991. **Censimento e distribuzione della popolazione nidificante di Pavoncella Vanellus vanellus in prov. di Cuneo** - Riv. Piem. St. Nat., 12: 101-106.
- Toffoli R., Pellegrino A., Caula B., 1991. **Check list degli uccelli della prov. di Cuneo aggiornata al giugno 1991** - Riv. Piem. St. Nat., 12: 107-119.
- Vaschetti G., Fasano S., Vaschetti B., 1999. **La Cicogna bianca Ciconia ciconia nel Piemonte sud-occid.: parametri riproduttivi 1997 - 1998** - Avocetta, 23: 138.
- Vaschetti G., Fasano S., Vaschetti B., 1999. **La comunità ornitica del Centro Cigogne e Anatidi L.I.P.U. di Racconigi** - Avocetta, 23: 89.
- Vaschetti G., Fasano S., Vaschetti B., 2001. **Fenologia migratoria del Piro piro culbianco Tringa ochropus in un'area del Piemonte** - Avocetta, 25: 73.
- Vaschetti G., Fasano S., Vaschetti B., 2003. **La Cicogna bianca Ciconia ciconia nel Piemonte sud-occid.: parametri riproduttivi 1999- 2002** - Avocetta, 27: 126.
- Vassallo M., 1974. **Notizie ornitologiche** - Riv. It. Ornit., 44: 40-51.
- Vassallo M., 1978. **Uccelli non comuni da me preparati, presi recentemente nella Liguria di ponente e in Piemonte** - Riv. It. Ornit., 48: 180-183.

Distribuito in collaborazione con:



ecodeco®



amica
villafalletto

www.ecodeco.it

Per informazioni: relazioniesterne@ecodeco.it

Bignami®

BIGNAMI SpA

Via Lahn, 1 - 39040 ORA (BZ)

Tel. 0471803088 - www.bignami.it

DISTRIBUTORE UFFICIALE UNICO PER L'ITALIA



Specialista LEICA
per Cuneo e Provincia

FOTOVIDEORENATA

Via F. Giordanengo, 48 - ROCCAIONE (CN)

Tel. 0171.767126

www.fotovideorenata.com

e-mail: staff@fotovideorenata.com

Citazione raccomandata:

"Caula B., Beraudo P.L., Toffoli R., 2005. *GLI UCCELLI DELLA PROVINCIA DI CUNEO* - Lab. Terr. Educ. Amb.- Museo Civico Craveri di Storia Naturale, Bra"

Per contatti, informazioni ed approfondimenti: uccelli.prov.cn@cuneobirding.it

Copertina: Stiaccino *Saxicola rubetra* (dis. B.Caula)

Frontespizio: Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* (foto M. Giordano)

Realizzazione grafica, disegni ed impaginazione: Bruno Caula

Stampa: Tipolitografia Ghibaudo - Cuneo

Finito di stampare nel novembre 2005



Bruno Caula, nato a Cuneo nel 1962, si interessa di birdwatching e ornitologia da oltre vent'anni, durante i quali ha partecipato a numerosi progetti di studio nazionali ed internazionali. Profondo conoscitore dell'avifauna provinciale, è autore di studi scientifici di ecologia, comportamento e distribuzione (con particolare riferimento ai rapaci diurni e notturni) presentati in vari convegni ornitologici e pubblicati su riviste specialistiche. Si occupa attivamente di protezionismo e promozione del birdwatching attraverso il web e con corsi di formazione. Grafico ed illustratore naturalista, ha partecipato a mostre di disegno e curato la parte grafica di alcune pubblicazioni a carattere ornitologico.

Pier Luigi Beraudo, classe 1963, fossanese. Da sempre appassionato naturalista, birdwatcher dai primi anni '80 e ornitologo, ha all'attivo la collaborazione a ricerche di carattere nazionale ed internazionale, articoli scientifici e studi pubblicati e presentati sulle riviste e convegni del settore ed inerenti soprattutto i rapaci. E' autore di lavori sull'avifauna di alcune aree del cuneese, di articoli divulgativi e di approfondimento sugli uccelli. Lavora presso il Dipartimento di Prevenzione della A.S.L. 17 di Savigliano, dove si occupa anche di uccelli sinatropi e di fauna selvatica minore. Attivo nel mondo dell'associazionismo ambientale, si occupa anche della promozione del birdwatching.

Roberto Toffoli, nato a Torino nel 1966, si occupa di ornitologia da più di venticinque anni, periodo in cui ha partecipato a numerosi progetti di ricerca nazionali ed internazionali. Da sempre interessato all'ornitologia cuneese si è occupato della distribuzione e consistenza delle diverse specie di uccelli presenti in provincia. Membro del comitato scientifico del Gruppo Piemontese Studi Ornitologici, svolge da quattordici anni la professione di consulente faunistico occupandosi di monitoraggio, gestione e conservazione degli uccelli e chiroteri per parchi ed altri enti pubblici e privati. Collaboratore del Museo Regionale di Scienze Naturali, è autore di oltre 50 articoli scientifici apparsi su riviste nazionali ed internazionali.